Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 448 nuova serie Fondazione 1881

CAUTO OTTIMISMO PER IL MEDIO ORIENTE: ARABI ED EBREI SPEZZANO IL MURO DEL SILENZIO

In poche ore due colloqui tra israeliani ed egiziani

Accordo per l'invio di viveri e medicinali alla terza armata del Cairo isolata nel deserto del Sinai - Tel Aviv protesta per una serie di violazioni della tregua nella zona di Suez - Arrivati anche in Siria i «rappresentanti» sovietici?

Tel Aviv, 28

Due incontri tra alti ufficiali israeliani ed egiziani, nel breve giro di una quindicina di ore, sono venuti oggi a rafforzare le speranze di quanti, in tutto il mondo, credono nell'avvio di un concreto, costruttivo dialogo tra arabi ed ebrei per l'edificazione di una stabile pace nel Medio Oriente; accanto a questi positivi sviluppi, si sono però dovuti registrare anche nuovi incidenti che — incrinando una tregua tanto faticosamente raggiunta — rischiano di riattizzare il conflitto su ampia scala, con conseguenze stavolta davvero nefaste. Comunque, è sempre un cauto ottimismo ad avere il sopravvento nelle valutazioni degli osservatori politici internazionali, e il fatto stesso che israeliani ed egiziani «si parlino», dopo un pluriennale silenzio, sembra dar loro ragione, almeno per il momento.

Il primo incontro tra i due belligeranti (quello annunciato ieri, per primo, dal dipartimento di stato americano) è avvenuto alla mezzanotte, in un punto del fronte situato sulla riva occidentale del Canale, «sotto la bandiera dell'ONU» (come ha affermato un comunicato), cioè sotto l'egida delle Nazioni Unite, presenti all'incontro con il comandante della forza di pace internazionale, il generale finlandese Siilasvuo. Temi del colloquio — per la storia, esso si è svolto esattamente al chilometro 101 della strada tra Il Cairo e Suez — sono stati la definizione delle linee del cessate il fuoco e l'invio di rifornimenti in acqua, viveri e medicinali alla terza armata egiziana, che si trova tuttora isolata nel deserto del Sinai.

A quanto riferito da fonti israeliane, la delegazione degli ufficiali di Tel Aviv era guidata dal gen. Ahron Yariv, ex comandante dei servizi di informazione d'Israele: Yariv ha reso omaggio al generale egiziano che capeggiava l'altra delegazione militare con il saluto militare e stringendogli la mano. Sull'argomento dell'attuazione della tregua, non si sa se siano stati raggiunti risultati concreti; invece, è stato reso noto che c'è stata piena intesa sul secondo punto all'ordine del giorno: Israele ha dato il suo assenso perché autocisterne cariche d'acqua e autocarri con cibo e medicinali attraversino le linee ebraiche per rifornire la terza armata, a condizione che gli automezzi siano condotti da autisti appartenenti alle forze dell'ONU incaricate dell'osservazione della tregua.

In pratica, Israele ha dato via libera a un convoglio di cento veicoli che si era mosso già ieri sera, dal Cairo, in direzione di Suez. Un comunicato ufficiale israeliano ha riferito che, nell'incontro notturno, le due parti si sono accordate per tenere altre riunioni ma non ha precisato se sia stata fissata alcuna data per più organici negoziati.

Il secondo incontro tra Israele ed Egitto si è svolto nel pomeriggio (in una località imprecisata), ed è stato — a quanto si può intuire — più aspro e difficile: il generale israeliano Haim Bar-Lev, che guidava la delegazione ebraica, ha infatti accusato gli egiziani (guidati a loro volta dal generale Bashir Sharif, ufficiale di collegamento tra l'esercito del Cairo e le forze dell'ONU) di aver aperto il fuoco, oggi, contro le truppe israeliane: Bar-Lev ha ammonito che altre sparatorie da parte egiziana comprometterannno il passaggio attraverso le linee israeliane del convoglio di viveri e medicinali per le forze accerchiate nel Sinai.

Secondo il generale israeliano, durante la giornata odierna gli egiziani hanno aperto varie volte il fuoco, anche con mortai, contro le forze israeliane che chiudono, a Ovest, la terza armata egiziana, nel settore meridionale del Canale; gli israeliani hanno inoltre respinto vari tentativi di attacchi — ha proseguito Bar-Lev — e, intorno a mezzogiorno (ora locale), missili terra-aria sono stati lanciati da Ismailia contro un aereo militare israeliano in volo sulla zona del Canale. Israele ha presentato una protesta contro queste violazioni della tregua anche agli osservatori dell'ONU.

Nel colloquio con il generale egiziato, Bar-Lev ha detto che la terza armata ha aperto il fuoco contro la zona dove avrebbe dovuto passare il convoglio di vettovagliamenti, intralciando così la sua marcia: il generale egiziano — secondo fonti militari israeliane — «ha trovato strana la cosa» e ha detto che farà passi per «rettificare la situazione». A sua volta, l'egiziano ha chiesto notizie su un previsto invio di ambulanze nel Sinai, per l'evacuazione attraverso le linee israeliane di ventimila soldati feriti appartenenti alla terza armata: Bar-Lev gli ha però comunicato che il governo israliano ha deciso di non consentire lo sgombero dei feriti fino quando Egitto e Siria non avanno reso noto alla Croce Rossa internazionale lo elenco dei prigionieri israeliani in loro mani. La decisione di Tel Aviv — ha riferito Bar-Lev — è stata presa dopo che il ministro Dayan ha riferito al governo ebraico sulle informazioni giunte dai delegati del CICR in Israele, secondo cui i delegati della Croce Rossa al Cairo e a Damasco non hanno ancora potuto visitare i prigionieri israeliani feriti, né hanno ricevuto l'elenco dei prigionieri israeliani nei due paesi arabi.

Oggi, intanto, il primo ministro israeliano, Golda Meir, commentando in un'intervista registrata per conto della stazione televisiva americana CBS, l'incontro avvenuto la notte scorsa fra ufficiali israeliani ed egiziani, ha detto: «E' la prima volta che accade una cosa del genere. Noi l'abbiamo suggerito, e siamo molto lieti che sia stato accettato. Da quanto mi risulta, si può dire che perlomeno l'atmosfera era buona, e ci sono realistiche possibilità di ulteriori incontri. Naturalmente non posso dire che questo condurrà direttamente alla pace, ma è un buon inizio».

Tuttavia, Golda Meir ha detto di non poter condividere l'ottimismo di Nixon sulle prospettive di pace nel Medio Oriente: fra Israele e Stati Uniti ci sono talora differenze d'opinione, «anche dolorose», ma i due paesi sono pienamente d'accordo quando si tratta di desiderare la pace. «Israele vuole negoziati di pace con gli arabi in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo»; al tempo stesso, però Israele deve aumentare la produzione e l'acquisto di armi, in quanto «non è possibile che una piccola nazione rimanga alla mercé di chiunque voglia usarle prepotenza».

Golda Meir ha poi affermato, parlando del conflitto, che Israele ha preso «un rischio calcolato», pur conoscendo in anticipo i piani d'attacco degli arabi: «Non volevamo, ha spiegato, che si ripetesse la situazione di noi che ci sforziamo di dimostrare che non abbiamo scatenato la guerra, e dei nostri migliori amici che ci dicono: "se non aveste sparato per primi, avremmo potuto aiutarvi". Abbiamo dovuto pagare per questo un prezzo pesante». Il primo ministro, il quale ha escluso negoziati diretti fra Israele e i palestinesi, è sembrata alquanto pessimista circa le prospettive di pace: «Diamo, ha detto fra l'altro, il tempo a Sadat di godersi la sua sconfitta. Ma intanto lui ha scatenato una guerra ha fatto morire migliaia di uomini, è stato sconfitto e, una volta ancora presenta la cosa (mediante manipolazioni politiche) come se fosse una vittoria».

Stasera, intanto, la missione delle Nazioni Unite al Cairo ha confermato che i primi uomini della sua forza di pace sono giunti nella città di Suez, duramente provata dai combattimenti dei giorni scorsi, istituendovi posti di osservazione «fra le forze egiziane e israeliane». Oggi è partito dal Cairo un secondo contingente di 140 finlandesi, pure diretto a Suez, mentre un altro reparto di 200 svedesi si è diretto a Ismailia, nel settore centrale del Canale, dove già ieri era giunta una prima squadra avanzata di otto ufficiali. Il contingente austriaco (200 uomini) rimane per il momento al Cairo, in attesa che la situazione si chiarisca.

E' stata intanto confermata la presenza in Egitto di settanta rappresentanti sovietici, con l'incarico di seguire le modalità di applicazione del cessate il fuoco: è noto che un gruppo limitato di «osservatori» americani dovrebbe anch'esso giungere — o forse è già giunto — in Medio Oriente per svolgere le stesse mansioni, sempre nel quadro dell'ONU. Da notare infine che il giornale libanese «Al Nahar» citando «fonti diplomatiche degne di fede», ha scritto oggi che «dieci aerei con a bordo rappresentanti sovietici incaricati di sovrintendere all'applicazione della tregua sono arrivati in Siria».

(Condensato Ansa-Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Upi
Fronte egiano — Una «jeep» israeliana scorta il convoglio di circa cento autocarri che portano acqua viveri e medicinali ai militari egiziani intrappolati sulla riva Est del Canale di Suez

DUE PREGIUDIZIALI secondo i sovietici

Il Cairo 28

Il giornale «Al Ahram» scrive oggi che l'URSS ha consegnato ieri all'Egitto una nota, nella quale afferma di essere in continuo contatto col Segretario generale dell'ONU Waldheim, per affermare i due punti seguenti:

che il ritiro delle forze armate sulle linee di tregua del 22 ottobre scorso è una condizione pregiudiziale per ogni ulteriore passo possibile;

che l'applicazione dei paragrafi 2 e 3 della risoluzione n. 338 e del testo della risoluzione n. 242 del Consiglio di sicurezza, che prevedono in particolare il ritiro di Israele dai territori occupati, deve avvenire subito dopo il ritorno alle linee di tregua del 22 ottobre.

Anche Radio Cairo, in un lungo commento sulla situazione, ha confermato che l'URSS ha comunicato all'Egitto quanto esposto dal giornale.

(Ansa - Afp - Upi)



Telefoto Upi
Ismailia — Duecento militari svedesi che fanno parte del contingente dell'ONU per il controllo della tregua sono passati per Ismailia diretti a Sud, verso la linea di tregua sul Canale

ATTESA PER LE REAZIONI DEI SOCIALISTI ALLA PROPOSTA DEL PCI

Il PSI di fronte al bivio del «compromesso storico»

Secondo i socialdemocratici l'invito comunista alla Democrazia cristiana tende a emarginare le forze laiche dalla vita politica italiana - Manovra «conciliare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Dopo le precisazioni fatte ieri da Berlinguer sulla sua proposta di «compromesso storico» (non va considerato imminente perché la DC non è pronta e deve cambiare; non sarà un bipartito DC-PCI perché anche i socialisti avranno la loro parte), quasi tutti i leaders politici hanno affrontato l'argomento nei loro discorsi domenicali.

Il segretario della DC Fanfani, parlando all'assemblea dei quadri provinciali di Modena, ha insistito sulla necessità che nel partito ci si impegni in un «approfondimento ideologico e nell'aggiornamento organizzativo». Solo portando avanti questo discorso, ha detto Fanfani, la DC non si farà distrarre «dalle interessate e diverse sollecitazioni a rispondere a tamburo battente agli ammodernati allettamenti comunisti». Fanfani ha quindi precisato: «Amici e avversari restino certi, che, con la tempestività e nei modi da essa giudicati producenti, la DC non mancherà di provvedere a rinvigorirsi, fronteggiando anche così, nel modo più efficace, le insidie vecchie e le serenate nuove».

Il presidente del gruppo parlamentare socialista alla Camera, on. Mariotti, chiudendo a Roma il festival provinciale dell'«Avanti!», ha affrontato la polemica sulla questione del 51 per cento. Egli ha detto che «il solo aspetto realista e concreto della proposta comunista è l'ammissione implicita che non esistono oggi in Italia le condizioni per un'alternativa di sinistra». Mariotti ha quindi preso atto che «l'accoglimento da parte della DC di una prospettiva di compromesso deve scontare, in partenza, la perdita di una consistente parte dell'elettorato democristiano». Mariotti ha giudicato impossibile la realizzazione della proposta comunista perché «la fine del centrosinistra ha come alternativa probabile il ritorno al frontismo, magari aggiornato, ma sempre frontismo».

Il ministro del commercio estero, il socialdemocratico Matteotti, ha detto che la proposta di Berlinguer, dimostrando di voler rinunciare alla soluzione del frontismo allargato a frange cattoliche, non ha fatto che sottolineare «il trasformismo comunista». «Il PCI — ha detto Matteotti — tende ad avvicinarsi all'area governativa per tentare alla lunga di egemonizzare il compromesso proposto, compromettendo in tal modo la democrazia italiana. Ma la dirigenza d.c. parla di netta contrapposizione al PCI. Spetta ad essa pronunziarsi in modo inequivocabile: le tocca dire con chiarezza se l'elettorato cattolico vuole cioè per caso la repubblica conciliare».

Cariglia, presidente del gruppo socialdemocratico alla Camera, ha messo in evidenza il fatto che con la proposta comunista le forze laiche verrebbero emarginate dalla vita politica italiana. Per questo ha detto che «si tratta ora di vedere come reagiranno i socialisti alla manovra conciliare che intende collocarli in posizione subalterna». Il vero obiettivo del PCI è secondo Cariglia «quello di neutralizzare le forze laiche e socialiste. Quindi la politica di centrosinistra è per la DC una scelta democratica priva di alternativa».

Un altro leader socialdemocratico, il ministro dei trasporti Preti, ha detto a sua volta: «Prosegue l'offensiva propagandistica del partito comunista sul tema del cosiddetto "compromesso storico" con i democristiani. Non avendo sulla sinistra nessun partito efficiente, capace di far leva sulle loro contraddizioni, i comunisti possono sperimentare impunemente qualsiasi tatticismo, senza la preoccupazione di perdere consensi dalla loro parte».

«E' grave — ha poi detto l'oratore — che molti democratici non abbiano compreso il significato delle proposte e della nuova tattica comunista».

Si tratta chiaramente di un nuovo e più ampio frontismo, illustrato ieri ai giovani comunisti a Bologna, che tende a emarginare una parte della DC, a nullificare i partiti democratici laici, che avrebbero da scegliere tra il ruolo di portatori d'acqua e quello di oppositori oggetto di ludibrio, e a usare il PSI come inoffensivo pennacchio. Il nuovo fronte clerico-comunista vedrebbe affermarsi sempre più il partito di Berlinguer in un quadro politico che perderebbe i connotati della democrazia parlamentare di tipo occidentale».

«Noi socialdemocratici — ha affermato l'on. Preti — respingiamo fermamente questa ipotesi, perché continuiamo a credere che esiste una netta frontiera politica ideale fra socialdemocrazia e comunismo, nonché tra democrazia in generale e comunismo. Certamente il partito comunista non è oggi quello di vent'anni fa, che plaudiva con entusiasmo ai nefandi processi e alle fucilazioni di Stalin, anche se molti uomini sono i medesimi; ma questo non significa che il partito comunista sia democraticamente maturo. Suoi fratelli, come viene conclamato, restano sempre i partiti comunisti che governano totalitariamente l'Europa orientale, negando ai cittadini le libertà civili e politiche. La solidarietà cosiddetta socialista nei loro confronti resta un punto fermo e in politica estera l'on. Berlinguer ha dimostrato anche ieri a Bologna di essere il fedele microfono dell'Unione sovietica».

Il repubblicano Biasini ha individuato nella proposta del PCI elementi di novità che si devono ricondurre «alla grave crisi che il paese sta attraversando e all'aggiustamento programmatico che il PCI sta compiendo in questi ultimi tempi». Secondo Biasini il problema di fondo «sul quale il PCI deve saggiare la sua disponibilità ad operare in una democrazia occidentale resta quello dei grandi temi della libertà, della democrazia, del modello di un paese a forte sviluppo industriale, dell'autonomia ideologica e politica dei partiti nei confronti degli interessi di potenze straniere».

Il vicesegretario del PLI, Biondi, ha sottolineato i rischi che corre la democrazia italiana: «c'è da un lato una forza di protesta che spinge, da destra, verso soluzioni autoritarie e passatiste, e dallo

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Per due volte si sono incontrati ieri sul campo i rappresentanti militari egiziani e quelli d'Israele sulla zona occidentale del canale di Suez controllata dalle forze di Tel Aviv. Argomenti del primo colloquio sono stati l'attuazione della tregua e i rifornimenti di cibo, acqua e medicinali alla Terza armata egiziana intrappolata nel settore Sud del Canale. Nel corso del secondo incontro gli israeliani hanno accusato gli egiziani di aver aperto il fuoco contro la colonna degli autocarri guidati da personale delle Nazioni Unite e scortata da veicoli di Israele che portavano i rifornimenti ai ventimila egiziani circondati.

A Roma viva è l'attesa fra i partiti della maggioranza per i risultati che emergeranno dal comitato centrale socialista sulla proposta di «compromesso storico» espressa dai comunisti. Il comitato centrale si riunirà questo pomeriggio ed ascolterà la relazione del segretario del PSI, De Martino, sulla quale si aprirà il dibattito che continuerà martedì e mercoledì. In seguito la direzione democristiana esprimerà anch'essa il suo giudizio in una riunione prevista attorno al 4 novembre. Tutti i leaders dei partiti politici hanno comunque affrontato il tema del «compromesso storico» nei loro disorsi domenicali.

Ucciso in guerra il fratellastro di Anwar Sadat?

Londra, 28

Il giornale domenicale britannico «Sunday Times» riferisce oggi resoconti fatti da due suoi giornalisti, appena tornati a Londra dal Cairo, secondo cui il fratellastro del Presidente egiziano Anwar Sadat, Adel Sadat, di 22 anni, pilota di un caccia «Mig», è rimasto ucciso nei primi momenti della guerra, e alcuni alti ufficiali egiziani sono stati giustiziati per non aver tenuto conto di un avvertimento dei guerriglieri palestinesi.

Il «Sunday Times» aggiunge che questi fatti non sono stati resi noti in Egitto, e la censura ha sinora impedito che venissero divulgati all'estero: per quanto riguarda, ad esempio, la morte di Adel Sadat, alla famiglia del Presidente egiziano è stato chiesto di non portare il lutto. Circa i palestinesi, il giornale afferma poi che unità dell'«esercito di liberazione della Palestina» hanno partecipato alla lotta lungo la riva occidentale della via d'acqua, e anche tale fatto è stato sinora tenuto segreto.

Sin dalla fine della guerra del 1967, secondo fonti militari egiziane e palestinesi, era stato mantenuto lungo la riva occidentale un gruppo relativamente piccolo di unità dell'«esercito di liberazione della Palestina»: tali unità, dotate soltanto di armi leggere, hanno avuto il compito, nelle ultime tre settimane di lotta, di agire da centri di trasmissione, di informazioni, qualora gli israeliani avessero cercato di attraversare il Canale per una controffensiva. Quando si concretò una simile eventualità da parte delle forze israeliane, i palestinesi avvertirono immediatamente con telefoni da campo il comando della seconda armata, responsabile di quel settore: ma l'avvertimento non fu preso sul serio.

Alcune ore dopo però (sempre secondo i resoconti pubblicati dal giornale), quando fu palese che forze israeliane avevano passato il Canale, il comandante in capo dell'esercito, generale Saadeddine Shazli, si recò al quartier generale della seconda armata e uccise personalmente, a quanto è stato riferito, gli ufficiali responsabili: martedì della scorsa settimana, alcuni ufficiali della terza armata accerchiata nel Sinai avrebbero subito la stessa sorte, sempre per mano del generale Shazli.

(Ansa - Reuter)

DOPO LA MANCATA COLLABORAZIONE PER IL PONTE AEREO VERSO ISRAELE

«RIESAME» DA PARTE DELL'AMERICA DEGLI IMPEGNI VERSO GLI ALLEATI

**Si profila la possibilità di riduzioni o di trasferimenti dei reparti stanziati in Europa
Ma i «partner» replicano: Perché non siamo stati consultati quando si temeva il peggio?**

Washington, 28

Fonti del governo americano, citate dall'agenzia di stampa americana «Upi», hanno ulteriormente commentato, oggi, le dichiarazioni fatte dal ministro della difesa, Schlesinger, e dal portavoce del dipartimento di Stato, McCloskey, a proposito della «dissociazione» dell'Europa (e in particolare dei paesi europei della Nato) dalle iniziative e dalla politica americana per il Medio Oriente: l'argomento e le dichiarazioni di Schlesinger e di McCloskey hanno ricevuto ampio spazio anche da parte di alcuni dei principali organi di stampa americani, tra cui il «New York Times».

Funzionari del governo hanno precisato, a Washington, che nessuna decisione è stata ancora adottata a proposito di un eventuale trasferimento di forze americane dall'Europa ad altre zone per ora non specificate, ma che discussioni sono attualmente in corso sull'argomento, e potrebbero includere anche un profondo riesame delle convinzioni americane sulla prontezza del sistema di difesa, convinzioni fondamentali e che erano finora state rispettate nel tempo.

Il risultato di questo riesame (prima ancora di eventuali riduzioni o trasferimenti di truppe attualmente di stanza in Europa) potrebbe subito consistere in alcuni mutamenti della posizione ufficiale americana ai colloqui per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze tra l'Est e l'Ovest, la cui apertura è in programma per martedì a Vienna, e in un allentamento dell'opposizione avanzata dall'amministrazione americana alla continua pressione del Congresso per riduzioni unilaterali delle forze militari americane in Europa.

Ad eccezione del Portogallo, tutti i membri europei della Nato e la Spagna (che ospita basi americane, ma non fa parte dell'Alleanza atlantica) avevano chiesto nelle settimane scorse agli Stati Uniti di non adoperare le basi o gli equipaggiamenti militari che hanno in Europa per appoggiare Israele nel conflitto mediorientale: alcuni paesi si sono anche rifiutati di concedere l'autorizzazione di cui gli aerei americani avevano bisogno per attraversare il loro spazio aereo, fatto che — secondo fonti di Washington — sarebbe stato particolarmente irritante, anche alla luce del fatto che Grecia e Turchia non hanno poi sollevato obiezioni (o ne hanno formulato di minime) quando, almeno stando a fonti statunitensi, aerei sovietici che portavano rifornimenti ai paesi arabi hanno sorvolato il loro territorio.

Oggi, in un editoriale, il «New York Times» ha criticato la «timidezza» manifestata dall'Europa occidentale nel collaborare con gli stati Uniti, nel momento culminante della crisi mediorientale, per assicurare il loro ponte aereo in direzione di Israele: il giornale nota che il Portogallo è stata l'unica eccezione, e sottolinea che l'atteggiamento negativo della Spagna e della Grecia è stato «flagrante». Il «New York Times» ricorda che si tratta di due Stati to-

Continua in 2.a pagina

ANCHE DALL'ITALIA «caschi blu» nel M.O.?

Roma, 28

Dalle consultazioni in corso fra i governi membri della Comunità europea (che si svolgono a New York, Copenaghen e Bruxelles) è emersa la disponibilità di alcuni di loro a offrire contingenti di truppe alla costituenda forza di emergenza delle Nazioni Unite per il Medio Oriente. Negli ambienti della Farnesina si conferma che il rappresentante permanente italiano alle Nazioni Unite, ambasciatore Plaja, ha ieri informato il Segretario generale Waldheim che l'Italia, al pari del Belgio, della Danimarca e dell'Olanda, prenderebbe in favorevole considerazione la richiesta che le venisse rivolta di fornire un proprio contributo alla forza di emergenza.

Oggi, intanto, la Repubblica d'Irlanda ha comunicato di essere in linea di massima favorevole all'invio di un proprio contingente nel Medio Oriente, nel quadro della forza dell'ONU: il contingente, che partirà dopo che il parlamento avrà ratificato la decisione del governo, martedì, è quello di 130 uomini, di stanza a Cipro.

(Ansa)

Blocco sulla strada Cairo-Suez



Telefoto Upi
Fronte egiziano — Ufficiali delle Nazioni Unite incaricati del controllo della tregua passano il posto di blocco israeliano sulla strada fra Suez e il Cairo. Dietro alla linea di blocco un convoglio di rifornimenti per la terza armata attende una scorta

«RIESAME»

Dalla prima pagina

talitari e che i loro sostenitori, a Washington, avevano sempre sostenuto che gli S. U. dovevano comunque appoggiarli perché la loro posizione geografica si sarebbe rivelata utile in tempo di crisi.

Passando poi al problema del petrolio, il giornale scrive che «il ricatto petrolifero arabo è intollerabile e si deve trovare il mezzo di far abbandonare la presa alla mano che serra la gola all'Europa e al Giappone». Il «New York Times» suggerisce la formazione di un consorzio che dovrebbe comprendere gli Stati Uniti, l'Europa occidentale e il Giappone, per fare da contrappeso ai detentori del monopolio arabo.

A quanto si è appreso, i paesi europei della Nato hanno, in un certo senso, replicato alle accuse di Washington, esprimendo una «considerevole disapprovazione» per non essere stati consultati quando la situazione mediorientale, a giudicare dall'«allarme» ordinato tre giorni fa da Nixon, ha minacciato di trasformarsi in uno scontro militare USA-URSS.

Stasera, poi, il ministro degli esteri della Repubblica federale tedesca, Walter Scheel, in una intervista alla televisione, ha respinto esplicitamente le affermazione americane sulla mancanza di solidarietà da parte dei paesi della Nato in generale, e di Bonn in particolare: è stata, questa, la prima presa di posizione ufficiale di Bonn sul contrasto palesatosi con Washington.

Scheel ha affermato che la Germania Ovest non «ha mollato» gli Stati Uniti, ma «vi sono cose che non si possono fare quando si adotta un atteggiamento di neutralità»: egli ha rammentato che Washington non ha informato Bonn della sua intenzione di fornire armi a Israele partendo dal territorio tedesco, e ha rilevato che la RFT è intervenuta al riguardo soltanto dopo l'approvazione della prima risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sulla cessazione del fuoco.

Scheel ha comunque detto di non ritenere che si avranno serie conseguenze per tali contrasti, ma ha aggiunto che «le conseguenze saranno di un genere diverso; noi, in seno alla Alleanza, dobbiamo giungere a una qualche intesa circa il comportamento reciproco degli associati quando vi è un conflitto in un'altra parte del mondo». Egli ha tracciato una distinzione tra la Nato (che, ha detto, non era coinvolta nel conflitto del Medio Oriente e non voleva esserlo) e gli Stati Uniti (che erano indirettamente coinvolti, nella misura in cui intendevano ristabilire la pace). Ma, anche in queste circostanze, secondo Scheel, è assolutamente necessario che gli associati dell'Alleanza si consultino reciprocamente.

Scheel ha detto poi che vi è irritazione tra gli europei per il fatto che nessuno dei membri dell'Alleanza sia stato informato delle intenzioni americane, e ciò ha portato a malintesi. Egli ha anche affermato che le relazioni della Germania con Israele sono «di natura speciale, ma lo sono anche le relazioni con i paesi arabi»; sul problema del Medio Oriente, Bonn desidera «seguire una politica equilibrata».

Funzionari tedeschi hanno detto oggi che Bonn era «esasperata» per la mancanza di informazioni circa gli invii di armi americane a Israele a partire dal territorio tedesco (Bonn ha posto il divieto a queste forniture dal suo territorio dopo che navi israeliane avevano caricato armi a Bremerhaven, il che era avvenuto senza il consenso tedesco e dopo che gli Stati Uniti avevano assicurato che erano state sospese le forniture di armi), per non essere stata informata preventivamente dal Presidente Nixon della decisione di porre le forze americane nel mondo in stato di allarme e per quella che viene definita «mancanza di informazioni» circa gli sforzi delle superpotenze per una cessazione del fuoco.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PIETOSO «ADDIO» di un pilota siriano

Tel Aviv, 28

La stampa israeliana, che continua a pubblicare racconti ed episodi della guerra, riferisce oggi di un drammatico messaggio ai suoi comandanti, lasciato da un pilota siriano trovato morto sulle pendici del monte Hermon. «Sono qui già da dodici giorni e aspetto sempre un soccorso» ha lasciato scritto il caduto, identificato per il capitano Mahmoud Al Mishar. «Ho una gamba e una caviglia fratturate, sono riuscito a trascinarmi a circa un chilometro dal punto dove sono caduto, ma non posso più muovermi. Continuo a sperare nella misericordia di Allah e nel vostro aiuto».

Il messaggio del moribondo continua: «Se muoio prima che mi ritroviate, chiedo che dalla mia persona siano prelevate 12 mila lire siriane, da donare per la costruzione della moschea di Abu Al Nur. E vorrei darvi un ultimo consiglio: Se inviate uomini a combattere, poi non li abbandonate».

Il messaggio — riferisce la stampa israeliana — era scritto in arabo con una scrittura elegante, palesemente quella di un uomo colto: esso ha commosso i piloti israeliani i quali — riferisce sempre la stampa di Tel Aviv — hanno rilevato che il pilota siriano era finito sulle pendici del monte Hermon rimaste fino agli ultimi giorni di guerra sotto controllo dei siriani, i quali avrebbero potuto salvare il ferito.

(Ansa)

MINISTRO EGIZIANO in missione negli S.U.

Il Cairo, 28

L'agenzia egiziana «Men» ha annunciato che il facente funzione di ministro degli esteri egiziano, Ismail Fahmi, è partito questa sera per Washington, incaricato di «una missione speciale, riguardante la discussione dell'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU sul Medio Oriente». Fonti diplomatiche della capitale egiziana hanno detto che Fahmi avrà colloqui con Kissinger, ma hanno aggiunto di non sapere se egli sia latore di un messaggio del Presidente Sadat al Presidente Nixon.

Le stesse fonti non escludono la possibilità che il viaggio di Fahmi possa costituire un preludio al processo di negoziato previsto dalla risoluzione approvata lunedì scorso dal Consiglio di sicurezza, per una cessazione del fuoco.

(Ansa - Reuter)

«Compromesso»

altro il PCI che tenta la carta del "compromesso" e della "aggregazione". I partiti democratici — ha detto — sembrano smarriti, accerchiati dalla contrapposta e convergente manovra eversiva. Il centro sinistra dell'on. Rumor, sospinto da tutti i venti e da tutte le correnti, rappresenta in modo emblematico l'immagine del cedimento e dell'ambiguità».

Dal canto suo il Ministro del lavoro, il socialista Bertoldi, ha definito «costruttiva» la proposta comunista. Egli ha detto che la si vuole deformare «rifiutando un dibattito serio e responsabile che invece è necessario, soprattutto per noi socialisti, proprio perché intendiamo essere protagonisti attivi della futura evoluzione democratica del paese. I problemi delle alleanze politiche — ha concluso Bertoldi — sono i problemi della democrazia in una società complessa e pluralistica come quella italiana».

Viva è dunque l'attesa per la risposta che i socialisti daranno, in sede di comitato centrale, alla proposta comunista di «compromesso storico». Il comitato centrale si riunirà domani pomeriggio e proseguirà la sua seduta martedì e mercoledì per dibattere la relazione che il segretario De Martino sta ancora preparando oggi a Napoli. Nel corso della settimana dovrebbe riunirsi anche la direzione della democrazia cristiana che, dopo aver esaminato nella seduta di venerdì scorso i problemi dell'agricoltura e quelli di Napoli, dovrà affrontare anch'essa, sulla scorta dei risultati emersi in casa socialista, le proposte comuniste avanzate da Berlinguer. Sempre nel corso della settimana e, precisamente martedì, si riunirà il consiglio dei ministri che fra gli altri provvedimenti vaglierà quello sul condono fiscale.

M. A.

Sosta al mercato di Ismailia



Telefoto Upi

Il Cairo — Sosta al mercato di Ismailia di alcuni militari svedesi in viaggio verso il Canale per il controllo della tregua

ESCONO ALLO SCOPERTO I CONTRASTI IN SENO AL GOVERNO ISRAELIANO

Si è dimesso il ministro che aveva criticato Dayan

Per Shapiro il generale è colpevole di «errori e di omissioni» per la sorpresa araba
Damasco: Fra due mesi torna la guerra - Nuove accuse egiziane contro gli Stati Uniti

Tel Aviv, 28

Un comunicato ufficiale pubblicato oggi dall'ufficio del primo ministro israeliano annuncia che il ministro della giustizia Yaakov Shimshon Shapiro ha chiesto al segretario del governo di annunciare alla prossima riunione del consiglio dei ministri la sua intenzione di dare le dimissioni. In base alla prassi vigente in Israele, un ministro che voglia dimettersi deve informare il governo della sua intenzione, e soltanto successivamente presenta la lettera di dimissioni al primo ministro. L'annuncio dell'intenzione di dimettersi equivale quindi a dimissioni formali.

Il ministro Shapiro la scorsa settimana aveva chiesto le dimissioni del ministro della difesa generale Dayan a motivo di «errori ed omissioni» poco prima dell'attacco egiziano e siriano del 6 ottobre. Golda Meir e gli altri ministri avevano però vivamente criticato questa iniziativa di Shapiro, e la signora Meir aveva espresso piena fiducia nel generale Dayan.

Le accuse di Shapiro avevano provocato una levata di scudi da parte di quasi tutti i settori politici, anche dell'opposizione che tuttavia aveva lasciato trapelare critiche al ministro della difesa ma che ha ritenuto intempestivo il momento scelto da Shapiro per sollevare pubblicamente un problema così scottante.

I contrasti interni del governo israeliano appaiono anacronistici di fronte alla fluidità della situazione. La tregua non ha risolto i veri problemi. A Damasco, fonti governative hanno dichiarato che la guerra con Israele sarà ripresa entro due mesi se Israele non attuerà la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU ritirandosi completamente dalle alture di Golan. Secondo le fonti, quello di due mesi è stato il limite indicato dal Presidente siriano Hafez Assad quando ha deciso di accettare la tregua.

Sempre per quanto riguarda la situazione in Siria, il giornale «Al Nahar», in una corrispondenza da Bagdad, scrive oggi che l'Iraq ritira le proprie forze armate che aveva inviato sul fronte siriano e precisa che queste forze sono in procinto di rientrare nelle loro caserme a Bagdad e nel Nord dell'Iraq. «Al Nahar» crede di sapere che l'Iraq ha deciso di ritirare le sue forze dal fronte siriano in seguito al suo rifiuto di accettare la tregua ordinata dal Consiglio di sicurezza e precisa di avere attinto questa informazione «da fonte diplomatica bene informata a Bagdad».

Secondo «Al Nahar» il governo di Bagdad ha respinto le richieste di Damasco «di mantenere almeno le unità blindate irachene sul fronte siriano, o almeno, di lasciarvi i mezzi blindati che la Siria si è anche offerta di acquistare». Il giornale aggiunge che «nonostante contatti al massimo livello, gli iracheni hanno insistito nel loro rifiuto ponendo a Damasco il seguente dilemma: o il combattimento continua e le forze irachene rimangono in Siria, o la tregua è un fatto compiuto e queste forze si ritirano».

La notizia è stata però smentita dall'ambasciata irachena a Damasco. D'altra parte a Damasco non si conferma e non si smentisce l'informazione secondo la quale una delegazione sovietica sarebbe giunta oggi in Siria per sovrintendere all'applicazione del cessate il fuoco su quel fronte.

Per quanto riguarda la situazione determinatasi nel Sinai e lungo il Canale dopo l'entrata in vigore della tregua, in un articolo pubblicato oggi su «Al Ahram», Hassanein Heykal, direttore del giornale, scrive che gli Stati Uniti hanno fornito a Israele le indicazioni che hanno permesso alle forze israeliane di varcare il Canale di Suez in direzione Ovest. Secondo Heykal è «indiscutibile che i film girati dai due aerei americani che hanno sorvolato il territorio egiziano il 13 ottobre sono stati forniti a Israele».

Secondo Heykal gli aerei americani da ricognizione hanno cercato di individuare il punto debole nel dispositivo militare egiziano nel Sinai. «Essi l'hanno trovato — aggiunge Heykal — era il punto di congiunzione tra la seconda e la terza armata egiziane».

Heykal scrive poi che l'alto comando militare egiziano aveva previsto molto tempo prima dell'inizio delle ostilità una manovra come quella eseguita dagli israeliani.

In merito all'entità delle forze israeliane infiltratesi nella riva occidentale del canale, Heykal indica che esse comprendono due reggimenti di carri armati, un reggimento di fanteria motorizzata e alcuni gruppi di «commando». Parlando della posizione delle forze egiziane sulla riva orientale del Canale di Suez, Heykal ritiene che la seconda armata si trovi in posizione molto favorevole e che la terza armata tenga fermamente le sue posizioni nonostante alcune difficoltà.

(Condensato Ansa - Ap - Reuter - Afp - Upi)

TRAGEDIA IN UN APPARTAMENTO DI SESTO FIORENTINO

Asfissiati dal gas madre e i due figli

La disgrazia originata da una perdita dello scaldabagno
Il marito era assente - L'accaduto scoperto dopo molte ore

Firenze, 28

Una giovane donna Amerina D'Amico Fedi, di 27 anni, nativa di Frisa (Chieti), è stata trovata morta, per asfissia da gas, nel proprio appartamento di Sesto Fiorentino assieme ai due figlioletti, Natascia, di due anni, e Massimiliano, di cinque. La scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di oggi dai vigili del fuoco accorsi sul posto in seguito all'allarme dato da alcune persone che abitano in uno degli appartamenti sottostanti alla abitazione della famiglia D'Amico Fedi. Madre e figli erano ormai morti da varie ore.

La famiglia D'Amico Fedi risiede al terzo piano di uno stabile di via Romagnosi a Sesto Fiorentino, località ad una decina di chilometri da Firenze, e da ieri sera la giovane sposa e i due bambini, secondo quanto emerso dalle indagini, erano soli in casa. Il capofamiglia, Alessandro Fedi, di 30 anni, infermiere di un ospedale fiorentino, aveva avuto a volte dei contrasti con la moglie e qualche volta, non rientrava la notte. Nel tardo pomeriggio quando è giunto alla casa di Sesto e non ha avuto risposta alle chiamate ha dato l'allarme ed è stato scoperto l'accaduto.

Amerina D'Amico Fedi indossava una vestaglia, il piccolo Massimiliano era steso per terra, mentre la sorellina Natascia era vicina alla madre: tutti morti nella camera da letto per asfissia da gas metano fuoriuscito dall'impianto di riscaldamento della acqua, che aveva saturato lo ambiente.

Il fatto dovrebbe essere accaduto nel corso della notte, ma soltanto nel tardo pomeriggio di oggi è stato scoperto quando, appunto, Alessandro Fedi è giunto sul posto per parlare con la moglie e vedere i figli ed inoltre perché gli abitanti del piano sottostante a quello dei D'Amico-Fedi avevano rilevato, nel pomeriggio, il diffondersi di un forte odore di gas. Siccome nessuno rispondeva alle chiamate si è deciso di avvertire i vigili del fuoco i quali penetrati nella abitazione da un balcone del terzo piano hanno trovato madre e figli morti.

Alessandro Fedi, alla scoperta dell'accaduto, è stato colto da choc e poi ha potuto narrare, con frasi mozze, che aveva visto la moglie sabato mattina; quindi era tornato al lavoro all'ospedale di Firenze. I due coniugi gestivano un bar a Firenze, in via Tagliaferri, una strada alla periferia della città, nella zona che porta alle autostrade del Sole e Firenze-mare. La famigliola abitava a Sesto Fiorentino da pochi mesi nell'appartamento del moderno stabile, nuovo, ma piccolo, composto cioè da camera da letto, cucina, ingressino e bagno.

Il gas, fuoriuscendo dall'impianto a gas metano dello scaldacqua, ha saturato l'ambiente e l'ossido di carbonio ha provocato la morte di madre e figli. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Casini ha svolto le prime indagini coadiuvato dai carabinieri e dalla polizia. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Firenze — La signora Amerina D'Amico Fedi e i suoi figlioletti

DALLA GRECIA IN ITALIA

PARTENZA CLANDESTINA di una nave traghetto

Atene, 28

Un armatore greco ha denunciato stasera il «furto» di una nave traghetto di 1200 tonnellate che sarebbe stata fatta uscire di soppiatto dal porto del Pireo da due rimorchiatori giunti appositamente dall'Italia per questo «atto di pirateria». Un portavoce della compagnia di navigazione ellenica «El Kaval», dell'armatore Elefeterios Kavalaris, ha affermato che il traghetto «Portoferraio» è salpato di soppiatto la notte del 21 ottobre assistito da due rimorchiatori italiani che lo hanno condotto verso le acque territoriali italiane, giungendo a Napoli.

La vicenda era cominciata lo scorso anno quando la compagnia greca «El Kaval» aveva ordinato ai cantieri navali di Perama, presso Atene, un nuovo traghetto da immettere sulle linee interne. La nave, battezzata «Antonios K», poteva trasportare 600 passeggeri, un centinaio di autovetture e una trentina di automezzi pesanti. Il traghetto tuttavia non ottenne l'autorizzazione di navigazione a seguito di un ricorso presentato dai cantieri navali costruttori che reclamavano un saldo di pagamenti di 13 milioni di dracme (circa 260 milioni di lire).

A questo punto intervenne la compagnia italiana «Atlas» di Cagliari dell'armatore Achille Onorato che si offerse di versare per l'acquisto del traghetto 30 milioni di darcme, si impegnò a saldare i debiti in sospeso e ribattezzò la nave «Portoferraio».

Oggi l'armatore greco sostiene che l'«Atlas» versò solo una parte della somma pattuita, cioè 17 milioni di dracme (circa 340 milioni di lire) e quindi improvvisamente il 21 ottobre inviò due rimorchiatori a prelevare clandestinamente il traghetto. *(Ansa)*

RIVELAZIONI SULL'IMPIEGO DI SEI SATELLITI-SPIA

HANNO FILMATO LA GUERRA I «COSMOS» RUSSI SUL M.O.

Dettagliate informazioni e pellicole sono giunte al Cremlino
Attività nucleare «insolita» dell'URSS: ieri un altro «test»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE.

Londra, 28

Grazie ai satelliti-spia, Mosca si è informata sulla guerra mediorientale meglio del Cairo, di Damasco, di Gerusalemme, e, forse anche di Washington, afferma oggi l'autorevole periodico «New Scientist», mentre si segnala un'attività insolita nelle zone utilizzate dall'URSS per gli esperimenti nucleari.

Durante i duri combattimenti fra arabi e israeliani, l'URSS, secondo la rivista scientifica, ha messo in orbita cinque nuovi satelliti-spia. Un sesto satellite, già in orbita quando la guerra è cominciata, è stato fatto rientrare prima del previsto — precisa il periodico — per dare agli esperti dell'Armata sovietica una panoramica completa della situazione, sui fronti del Sinai e della Siria, grazie alle pellicole impressionate subito dopo lo scoppio delle ostilità. Questi satelliti, che trasmettono informazioni anche via radio e televisione, solitamente stanno in orbita dodici giorni. Tuttavia, durante la guerra, scrive «New Scientist», sono discesi dopo sei giorni soltanto.

Ciò significa, secondo il periodico, che i russi avevano sempre due, e talora tre satelliti che trasmettevano dati sul conflitto dallo spazio, mentre ogni due o tre giorni potevano disporre direttamente di pellicole appena impressionate, capaci di mostrare dettagli anche inferiori al mezzo metro: «Uno o due piedi di lunghezza». Le spie del cielo debbono avere anche rivelato gli spostamenti navali americani con precisione, e le iniziative degli Stati Uniti per compensare le perdite di equipaggiamento subite dagli israeliani. Le uniche osservazioni spaziali paragonabili, da parte americana, sono giunte, sempre secondo il giornale scientifico, attraverso un solo satellite «Agena D», lanciato il 27 settembre.

Gli ordigni lanciati dall'URSS sono identificati con i «Cosmos» 596, 597, 598, 599, 600 e 602. Quasi tutti i satelliti in orbita terrestre, sia che servano per ricerche scientifiche, sia che si tratti di ricognitori o di unità meteorologiche, appartengono alla serie dei «Cosmos». Questa settimana il periodico «Soviet Keekly» ha scritto che la standardizzazione delle fonti di energia in orbita e di altre apparecchiature spaziali, ha portato ormai alla produzione in serie dei «Cosmos».

Dalla Svezia si è appreso oggi che l'Istituto sismologico di Uppsala ha registrato una nuova esplosione sotterranea, nella zona di «Novaia Zemlya», nell'URSS: si tratta del quarto scoppio sovietico del genere, compiuto nel giro di ventisei ore. L'Istituto segnala di avere registrato una nuova esplosione soltanto due ore dopo «lo scoppio record, che ha toccato il grado 6,9 della scala Richter». L'ultimo, di grado 4,3, è stato avvertito alle 10.14 (ora italiana) di oggi, ed è avvenuto nella stessa area che il 27 settembre è stata teatro di una esplosione di grado 5,9. L'Istituto ha definito «insolitamente intensa» la attività nella zona.

U. P. I.

IN PREPARAZIONE un vertice arabo

Beirut, 28

I diciotto paesi della Lega araba, che ha la sua sede al Cairo, si stanno consultando con i governi arabi sulla possibilità di convocare una conferenza dei ministri degli esteri e della difesa arabi, come riunione preparatoria di una conferenza al vertice araba, che dovrebbe essere convocata con la massima urgenza. Lo ha annunciato la agenzia di stampa irachena precisando che, sino a questo momento, sette paesi arabi si sono pronunciati a favore di tale riunione.

(Ansa - Upi)

CHIARIMENTI SULL'EMBARGO

INVIATO DELL'AJA ad Abu Dhabi

L'Aja, 28

L'Olanda ha inviato uno speciale «ambasciatore» — del quale non viene reso noto il nome — ad Abu Dhabi, uno degli stati arabi del Golfo Persico che hanno cominciato il boicottaggio delle forniture di petrolio contro i Paesi Bassi con il compito di chiarire la politica del suo paese nei confronti del Medio Oriente.

La notizia, diramata stasera dalla radio olandese, è stata resa nota oggi anche ad Abu Dhabi. In ambienti ben informati si apprende che il governo olandese ha inviato un telegramma al sultano di Abu Dhabi, Zaid Bin informandolo che l'inviato dell'Aja intende parlare con lui dell'«equivoco» che ha portato i paesi arabi a boicottare i rifornimenti di petrolio all'Olanda.

Frattanto funzionari della Arabian American Oil Company (Aramco) a Daran hanno oggi confermato che l'Arabia Saudita si è unita ad altri paesi del Golfo Persico nel boicottaggio delle forniture di petrolio alla Olanda. Sono così cinque i paesi arabi che hanno deciso di sospendere le forniture ai Paesi Bassi quale rappresaglia allo «atteggiamento ostile» da questi dimostrato verso tali paesi nel corso del conflitto arabo-israeliano. *(Ansa)*

TRE COLPI DI PISTOLA TRONCANO UN'IMPOSSIBILE RELAZIONE

SCELGONO LA MORTE DUE GIOVANI AMANTI

Il dramma in un'auto in riva all'Adda - L'uomo innamorato della cognata - Sono morti tenendosi per mano - Le indagini

Lodi, 28

I corpi senza vita di due giovani amanti sono stati trovati, stamane, poco prima di mezzogiorno, rinchiusi in un'autovettura sulla sponda sinistra del fiume Adda, nei pressi del ponte di Bisnate. La scoperta dei cadaveri è stata fatta da un cacciatore che ha immediatamente telefonato al «113». Dai primi accertamenti compiuti dai carabinieri e dalla polizia i due giovani si sarebbero uccisi. Le salme sono state identificate per Aldo Calcagno, 35 anni, residente a San Giuliano Milanese, e la cognata di questi, Giovanna Squillace, 25 anni, abitante nello stesso edificio di San Giuliano Milanese.

I due amanti si erano allontanati ieri mattina dalla borgata alle porte di Milano e probabilmente nel corso della notte hanno deciso di togliersi la vita. Il corpo del Calcagno ha due ferite da arma da fuoco al petto, dalla parte sinistra, mentre la giovane cognata è morta per un colpo all'altezza del cuore. Nell'interno della vettura è stata ritrovata una pistola, una «Dillinger» a canne sovrapposte calibro 6, e due dei tre bossoli. I corpi dei due giovani sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di Crema, dove domani sarà eseguita l'autopsia per disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Trapazzo.

Da una prima ricostruzione dei fatti, Aldo Calcagno avrebbe raggiunto la cognata, con la quale aveva una relazione da diverso tempo, in una zona boscosa sulla riva dell'Adda, nei pressi del ponte di Bisnate; qui la donna è salita sull'auto dell'amante, una «Opel Kadett». Da quanto si è appreso la relazione era stata scoperta di recente da un fratello della donna il quale si era recisamente opposto. Evidentemente disperati da questa realtà, Aldo Calcagno e Giovanna Squillace hanno deciso di uccidersi.

Probabilmente è stata la donna a sparare i primi due colpi al suo amante. Due infatti sono stati i fori d'entrata dei proiettili alla sinistra del petto a circa cinque centimetri di distanza l'uno dall'altro. Quindi la giovane ha ricaricato l'arma e si è sparata un colpo mortale al cuore. Aldo Calcagno, originario di Piazza Armerina (Enna), era sposato con Nadala Squillace, di 27 anni. Era padre di quattro figli, il primo di undici anni, l'ultimo di cinque mesi.

La relazione con la giovane cognata risale a circa cinque anni fa quando la donna (che aveva avuto una figlia da una precedente relazione con un altro uomo) aveva raggiunto la sorella a San Giuliano Milanese, in cerca di lavoro per mantenere la sua bambina. Il Calcagno, invaghitosi della cognata, è riuscito a mantenere nascosta la relazione fino a pochi giorni fa quando un fratello della donna venne a conoscenza della relazione.

Oltre alla perizia necroscopica sarà eseguita una perizia balistica per accertare le modalità del fatto. Fino a questo momento non si è matematicamente sicuri che sia stata la giovane amante a uccidere il cognato. Nel caso contrario, d'altra parte, non si riesce a spiegare come il Calcagno, uccisa la donna, abbia potuto spararsi due colpi e quindi, lasciata cadere l'arma, abbia potuto stringere con la mano destra la mano sinistra della sua amante (i corpi sono stati trovati in questa posizione). *(Ansa)*

MULTA DI 49 MILIONI a un contrabbandiere

Firenze, 28

Il tribunale di Firenze ha condannato a 49 milioni di multa e a 15 giorni di reclusione il camionista napoletano Salvatore Minimo di 26 anni, concedendogli la libertà provvisoria.

Il Minimo venne fermato giorni fa sull'Autostrada del Sole nei pressi del casello di Signa e trovato in possesso di una tonnellata e mezzo di sigarette.

A MONZA E MILANO

SELVAGGE AGGRESSIONI di estremisti: 4 feriti

Monza, 28

Una giovane aderente a «Lotta continua» è stata aggredita e picchiata da un gruppo di giovani di estrema destra mentre distribuiva volantini. La ragazza, Daniela Fargion di 19 anni, ha riportato ferite al volto, trauma cranico e probabile frattura della mano sinistra.

L'aggressione è avvenuta nel pomeriggio durante una manifestazione organizzata dal «Movimento studendesco» per protestare contro le recenti aggressioni da parte di giovani di estrema destra subite da alcuni loro compagni. Dalla via Cortelonga è improvvisamente sbucato un gruppo di una ventina di persone con il capo coperto da caschi motociclisti e armati di spranghe di ferro. Alcuni giovani di sinistra sono fuggiti, mentre la ragazza è stata circondata, picchiata e lasciata a terra esanime.

Quasi contemporaneamente al ferimento della ragazza aderenti dello stesso gruppo di estrema destra, hanno aggredito un altro giovane di «Lotta continua», lo studente universitario Maurizio Filini, di 20 anni, di Milano, il quale ha subito alcuni tagli al torace e alle gambe, probabilmente provocati da coltellate, e un trauma cranico.

Dopo il ferimento il giovane è stato portato nell'ospedale geriatrico provinciale, dove il suo ricovero non è stato segnalato alla polizia che è venuta a conoscenza del fatto quando, più tardi, Filini è stato trasferito nell'ospedale di Monza.

A *Milano* due studenti simpatizzanti di estrema destra — Angelo Barberi, di 19 anni, e Vieri T. di 17, entrambi di Milano — sono stati aggrediti e picchiati, la scorsa notte, da un gruppo di sconosciuti armati di spranghe di ferro. I due, secondo il loro racconto fatto in questura dopo l'aggressione, erano appena scesi da un tassì nella zona di corso Sempione, quando sono stati assaliti da una decina di persone e picchiati.

(Ansa)

ANCONA: BOMBA-CARTA al comizio di Birindelli

Ancona, 28

Una bomba-carta è esplosa ieri sera ad Ancona durante un comizio tenuto dagli onorevoli Birindelli e Grilli, del MSI-DN. Quale presunto responsabile dell'esplosione, che non ha causato feriti, è stato fermato il benzinaio quarantenne Luigi Stefanelli, simpatizzante della sinistra extraparlamentare. Il comizio era stato organizzato nell'ambito della campagna elettorale per il rinnovo dell'amministrazione comunale di Ancona.

(Ansa)

PIANO CRIMINOSO SVENTATO SOLO IN PARTE ALLA RASSEGNA DI GENOVA

Bomba e incendi al Salone nautico



Telefoto Ansa

Genova — Lo yacht «Delta Marine 700» distrutto dall'incendio doloso. Danni per 15 milioni

Genova, 28

Un ordigno incendiario è stato trovato stamani nel padiglione della vela del «Salone nautico internazionale» che si è concluso questa sera. L'ordigno, fabbricato in modo rudimentale, era composto da una scatola di tabacco contenente un orologio collegato con due fili elettrici ad un'altra scatola contenente circa cento grammi di polvere incendiaria. L'orologio era fissato sulle 10 di stamani, ma all'ora stabilita il meccanismo non è scattato e quindi la polvere non ha preso fuoco. L'ordigno è stato trovato da un espositore in un cabinato, sotto il sacco portavela.

Nel corso della notte, inoltre, due incendi si erano sviluppati all'interno del «salone». Alle 3.45 le fiamme avevano distrutto lo yacht «Delta Marine 700», nello «stand» della «Fiera permanente di Francia», all'interno del padiglione «B».

Mezz'ora dopo, un altro incendio si è sviluppato in un sottoscala del «Palasport», dove sono ospitate moltissime imbarcazioni.

(Ansa)

E' MORTO A OTTANTASETTE ANNI UNO DEI PIU' SIMPATICI E PRESTIGIOSI ATTORI ITALIANI

Se n'è andato Sergio Tofano padre affettuoso di Bonaventura

Ha siglato con il suo stile e la sua personalità una lunghissima stagione del nostro teatro
Schietto precorritore dei tempi senza ricerca di effetti - I «prestiti» al cinema e alla televisione



Roma, 28

Sergio Tofano è morto nella tarda mattinata di oggi, nella clinica romana Villa Maria Pia, dove era stato ricoverato due settimane fa. L'attore aveva 87 anni: era nato a Roma il 20 agosto 1886. Lo hanno assistito negli ultimi giorni l'unico figlio Gilberto, la sorella Diana e due cugini.

Sergio Tofano l'attore divenuto popolare nel 1914 per la «paternità» di Bonaventura, dopo aver svolto un'attività di disegnatore e caricaturista con lo pseudonimo di Sto aveva esordito nel 1909, un'epoca da lui stesso definita «preistorica», nella compagnia di Ermete Novelli. Precedentemente, nell'accademia di recitazione di Santa Cecilia, era stato allievo di Virginia Marini e di Eduardo Boutet.

Il padre di Tofano, appartenente a una famiglia della buona borghesia, sognava di fare di Sergio un avvocato penalista, ma il figlio gli fece osservare che con il suo accento nasale avrebbe contribuito ad «accrescere la popolazione carceraria italiana». Nonostante lo accento nasale, trascurò ben presto i corsi della facoltà di giurisprudenza per rincorrere con la fantasia un personaggio che lo affascinava, al quale avrebbe dato, appunto, il nome di Bonaventura. Chi lo incoraggiò a fare l'attore fu Virgilio Talli, uno dei più prestigiosi capo comici che operarono a cavallo tra il secolo scorso e questo. I primi successi di Sergio Tofano, infatti, sono legati a Talli, nella compagnia del quale recitò per un decennio interpretando ruoli brillanti. Tra i lavori ai quali prese parte sotto la guida del regista fiorentino, vanno ricordati: «L'uccello del paradiso» di Cavacchioli, «L'asino di Buridano» di Guitry, «Chimese» di Chiarelli, «Primavera» di Rosso di San Secondo. Ancora con Talli, Tofano interpretò — era il 1921 — «Amleto» ed «Enrico IV» di Shakespeare, «Vestire gli ignudi» di Pirandello.

Le sue esperienze teatrali si svolsero al fianco degli attori più famosi del nostro teatro, da Ruggeri alla Melato, dalla Vergani a Cimara. Il repertorio di Sergio Tofano può essere considerato uno dei più vasti: i personaggi da lui creati, nei quali di volta in volta si trasferì, potrebbero formare materiale sufficiente per un museo, dove, nell'ordine, un posto di primo attore dovrebbe essere riservato a «Bonaventura», all'«Avaro» di Moliere ed a «Zi' Simone» di Pirandello.

Ma i musei non piacevano a Tofano, che, essendo rimasto giovane nello spirito, ha creduto fino all'ultimo nel «raffronto tra il passato e il presente, tra il vecchio e il nuovo, tra il teatro di ieri e quello di oggi». Egli fu sempre del parere, del resto, che esiste un legame tra ciò che scompare e ciò che rimane e, sia pure con gli accenti sommessi a lui congegnali, ribadì in diverse occasioni l'utilità di un attento esame delle cause della cosiddetta crisi del teatro. Oltretutto, chi, come lui, visse intensamente la storia del teatro italiano dei primi trenta anni del Novecento, non avrebbe potuto ammettere che il teatro fosse finito, anche perché egli precorse i tempi, dimostrando, di sapere recitare senza la ricerca di effetti. Mai interprete di Pirandello o di Cecov della generazione di Tofano, o di una generazione successiva, diede prova di maggiore serietà, imponendosi grazie all'equilibrio di un gusto, che, a distanza di tanti anni, appare sorprendentemente moderno. La sua apparizione in una rivista, «Evviva e abbasso», andata in scena nell'immediato dopoguerra, fu giudicata l'espressione intelligente di un'era nuova. successivamente, in un clima di rinnovato fervore per il teatro, Tofano entrò a far parte del «Piccolo» di Milano, e interpretò, con la regia di Giorgio Strehler, «La parigina» di Becque.

Al «Valle» di Roma, nel 1959, ottenne un grande successo come attore, essendo riuscito a mimetizzarsi, con rara sensibilità, nel personaggio di un generale italiano nella «Romagnola» di Luigi Squarzina. Fu una delle poche esperienze delle quali, lui così schivo per temperamento, acconsentiva a parlare volentieri, nonostante che, nella sua lunga carriera, non vi fossero parentesi da dimenticare: pochi attori sono stati al pari di Tofano, esemplari per discrezione e per coerenza.

La qualità principale del «Padre di Bonaventura» fu, però, quella che un giornalista autorevole definì «umorismo critico». Senza tradire la propria personalità, in un arco di sessantaquattro anni, valorizzò certe caratteristiche fisico-vocali, orientandosi sulla stilizzazione, sempre equilibrata anche se caricaturale, dei suoi personaggi. Gli autori che hanno rappresentato un valido pretesto per la sua affermazione sono stati, come si è detto, numerosi: insieme a Shakespeare, Pirandello, Moliere, Shaw, Goldoni, Rosso di San Secondo, non si può trascurare di fare il nome di Achard, Feydeau, De Benedetti, Gherardi, Rattigan, così come non si può omettere, in occasione della sua scomparsa, di richiamare l'attenzione sugli attori che divisero con lui fatiche e gioie, dopo i «grandi» già nominati e, cioè, Elsa Merlini, Evi Maltagliati, Gino Cervi, Giuditta Rissone, Vittorio De Sica.

Sobrio anche e soprattutto nel rendere partecipi gli altri dei propri sentimenti, Sergio Tofano seppe dare un contributo memorabile allo spettacolo commemorativo di Cialente, andato in scena esattamente trent'anni fa all'«Argentina» di Roma: «Goldoni e le sue sedici commedie nuove» di Ferrari. Un'altra apparizione importante di Tofano sui palcoscenici della capitale avvenne nella stagione 1952-53, quando al «Teatro dei Satiri», fu uno straordinario cappellano in «Madre Coraggio e i suoi figli», di Brecht diretto da Lucignani.

All'attività teatrale, egli aggiunse quella di insegnante impegnato nell'accademia d'arte drammatica di Roma, e di interprete cinematografico e televisivo.

I ruoli interpretati per lo schermo risalgono agli anni del «cinema dei telefoni bianchi», durante i quali, nonostante la «stupidità dilagante» — per usare una sua espressione — egli inserì in storie apparentemente brillanti un «humour» personale: si pensi alla «Segretaria privata» e alla «Seconda B» di Alessandrini, a «O la borsa o la vita» di Bragaglia, ad «Altri tempi» di Blasetti.

Le sue partecipazioni teatrali più recenti sono consistite in una riproposta della «Scuola della maldicenza», la commedia di Sheridan della quale, al «Valle» di Roma, nel 1970 fu, contemporaneamente, regista e interprete. Aveva quasi ottantaquattro anni e li denunciava per registrare, con una ironia triste e sottile, le reazioni degli altri. La stessa commedia era stata da lui messa in scena nel 1941, con la collaborazione della moglie, Rosetta, scenografa, la quale si tolse la vita nella primavera del 1960.

Ezio Frigerio, autore delle scene e dei costumi della seconda edizione del lavoro di Sheridan, nel quale, tra l'altro, ottenne un bel successo Paola Borboni, chiese inutilmente a Tofano di mostrargli i bozzetti della signora Rosetta.

«Perché dovrei farlo?...»: rispose allora l'attore, facendo seguire alla sua domanda un silenzio denso di significato nel quale era, forse, la ragione profonda della sua solitudine.

Sullo schermo, in questi due ultimi anni, si è lasciato dirigere da Risi nella «Colanna infame» e da Magni di «Rugantino». Per la televisione, ancora più recente, ha recitato la parte di Parini in uno sceneggiato che deve andare ancora in onda.

Nel volume pubblicato da Rizzoli nel 1965, «Il teatro all'antica italiana», in un momento in cui l'autore, Sergio Tofano, si sentiva un «pensionato trascurato», il lettore attento può scorgere la grande dignità di questo attore, morto in punta di piedi, come visse, dopo avere ceduto una parte di sé a un personaggio della nobiltà di Parini.

L'unico desiderio manifestato dal «Padre di Bonaventura», prima di morire, è stato di essere sepolto nella città da lui amata particolarmente, Milano, in una tomba accanto a quella della madre.

I funerali si svolgeranno alle 17 di domani a Roma, nella chiesa «San Carlo ai Catinari» in via Arenula.

Silvana Gaudio

Una lezione implacabile

La guerra vicina, vien voglia quasi di paralisi, tanto prima o dopo e questa potrebbe essere l'occasione. Ma si va avanti comunque, inerzia o speranza non sta a noi decidere. Così si arriva la domenica sera al giornale, come sempre perché si «esce» anche il lunedì, e tra il mucchio d'agenzie (Israele, Nasa, USA-URSS, follie omicide, valanghe dell'Annapurna, ping-pong di correnti politiche) ecco una notizia inattesa anche se prevedibile, malinconica anche se rassegnante: è morto Sergio Tofano.

Il giorno e l'ora tarda rendono difficile la mobilitazione del critico, dell'addetto ai lavori. Che avrebbe ricordato e detto cose bellissime e giuste, travolto anche lui dal patetico e dal sentimento. Ma come si fa con l'ora che corre, e il proto che chiama cartelle e minaccia frane con gli orari? Tocca allora al «turnista», come nelle miniere, a dire in breve cos'è stato, senza presumere di delineare avvenimenti e storia.

E' stato, secondo anagrafe, Sergio Tofano, ovvero Stò. Da quando? Da sempre, ci sembra, cioè da quando abbiamo sillabato la parola teatro — o ancora prima, — sei lettere, un universo intero. Singolarissimo poi: teatro (che è spettacolo) come antiteatro. Cioè semplicità, scavo umano e civile e pietoso degli autori scelti o affidati; consapevolezza e fiducia di un messaggio da mandare avanti, però nel rispetto del linguaggio e della parola, non certo nell'enfasi debordante e asfittica dei più, attori e registi.

Ecco: Sergio Tofano come una sommessa, discreta ma implacabile lezione. Mai una mossa fuori tempo e luogo, mai un arraffare sanguigno. Un teatro, il suo, autenticamente classico; giusta la sua predilezione, sotterranea e no, per un Pirandello ancora tutto da discutere. Giusta anche, su questa linea soprattutto umana, sebbene di non apparenti facili collegamenti, la sua predilezione per i bambini con Bonaventura, oh! no speculazione, no, ma tenerezza, dolcezza, pensosa comprensione di problemi importanti e pesanti. Un contributo lungo e silenzioso di cui non è mai stato valutato interamente il vero peso specifico.

Sergio Tofano, Stò, Bonaventura; però anche Shakespeare, Pirandello e il resto. Chi l'aveva visto e sentito non poteva dimenticarlo. L'asciutto classico dei nostri giorni, e perciò quasi incredibile. Eppure era così, anche nelle distrazioni cinematografiche dei «telefoni bianchi», malgrado lui; e chissà che nel suo grande cuore non ci fosse una sottile rivincita!

E' difficile oggi, in un clima di confusione e di ricordi sì e no, avvicinarlo ad altri. Si potrebbe dire Cervi e Stoppa, ma bisognerebbe appena aprire una discussione sull'accademico, e magari con qualche cattiveria. No, per piacere. Sergio Tofano, per chi ha voluto bene e ama e crede ancora al teatro, fino adesso è stato qualcosa di più. E' stato classe e non solo stile, è stato serietà, passione, soprattutto equilibrio e misura. E poi tanto calore umano, tanta comunicazione, pur nei gesti sobri e nella lieve mossa delle sopracciglie. Da farne, almeno per certe generazioni, un emblema sicuro, come vuole sobrietà e sostanza. I miracoli poi degli ultimi anni, sul palcoscenico e su quello finto del video? Però mai una mummia; invece sempre pronto alle equidistanze fra testo e pubblico, fra personaggio vero e fittizio. Le stesse equidistanze che signorilmente ha mantenuto — con distacco e silenzio altamente umani — in questa sua partenza. Per cui il solco e il dolore risultano, umanamente, più profondi ancora, specie a quest'ora tarda della notte. Ma così è il nostro mestiere.

Libero Mazzi

TUTTA ROMANA SECONDO LE PREVISIONI LA QUARTA DI «CANZONISSIMA»

Ha vinto il meno quotato con la mossa del «briscolone»

E' Lando Fiorini, anche se «provvisorio», che si trova in testa alla classifica
Scarsa vivacità per l'ostinatezza a presentare motivi vecchi e di scarso successo

Roma, 28

Puntata tutta romana la quarta di «Canzonissima», penultima della fase eliminatoria della gara: quattro romani, infatti, hanno fatto da «mattatori», cominciando da Lando Fiorini che ha vinto nella classifica provvisoria, per finire ai «Vianella» (primi con i voti delle sole giurie) e Enzo Cerusico, il più bravo e spiritoso degli ospiti della trasmissione.

Proprio il cantante meno quotato oggi ha vinto, sia pure grazie al «briscolone», una puntata che secondo le previsioni doveva provocare la lotta per i primi posti tra Peppino Gagliardi, Mino Reitano, Gigliola Cinquetti. Anche se non abituato a questo genere di manifestazioni (ha partecipato una sola volta a «la prova del nove» nel 1965, arrivando in finale), Lando Fiorini è un cantante di Cabaret legato al puro Folclore romano. A Roma è certamente apprezzato ma pareva poco per potere avere possibilità di successo seppure minime. E invece, forse favorito dal fatto di doversi esibire e di essere votato di fronte al suo pubblico, Fiorini ha cantato molto bene «Cento campane», che fu la sigla della trasmissione televisiva «Il segno del comando» di cui era protagonista Ugo Pagliai. Fioricorso ai 70 mila voti del suo ricorso ai 70 mila voti del suo «briscolone», ma anche con i soli voti delle giurie si è classificato terzo a pari merito con Gigliola Cinquetti.

Mentre anche Marisa Sannia e Fausto Leali hanno usato il Jolly» e si trovano perciò, insieme a Fiorini, ai primi posti della classifica parziale, gli altri quattro «big» hanno deciso di affidarsi totalmente al giudizio del pubblico per superare il turno. Mino Reitano, uno dei favoriti, è però finito addirittura in fondo alla classifica e deve risalire la china per non essere subito eliminato. Critica è anche la posizione di Gigliola Cinquetti alla quale evidentemente non è bastato unire alla esecuzione del suo motivo («Canto delle capinere») alcuni passi di tango: ora è penultima. In posizione più favorevole (è per ora quinto) si è piazzato Peppino Gagliardi, tanto sottovoce oggi da provocare alcuni fischi tra il pubblico. Infine i «Vianella» hanno vinto nettamente senza il «jolly» e non dovrebbero correre rischi. Il loro è un esempio raro di come la canzone dialettale possa avere grosso successo; del resto non serviva questa controprova a «Canzonissima» dopo che sono entrati nella finale del «disco per l'estate» e hanno mietuto consensi al festival di Sanremo. «Puntiamo decisamente alla finale — ha detto Edoardo Vianello — per poter presentare il nostro ultimo disco, in romanesco naturalmente, che dovrebbe avere successo come "Semo gente de borgata" che abbiamo eseguito oggi».

Per quanto riguarda la trasmissione c'è poco da dire: sembra che il programma, dopo i tentennamenti iniziali e le modifiche che sono state subito fatte per rintuzzare le proteste del pubblico, abbia trovato il suo assetto definitivo. Tre ospiti (questa volta Cerusico, Micaela Esdra e Giancarlo Sbragia), un balletto con Mita Medici, e la solita gara tra cantanti sono gli ingredienti che fanno di «Canzonissima» un programma senza pretese eccessive, per un pubblico eterogeneo come quello «familiare» della domenica pomeriggio. Un difetto forse è proprio nella sua conduzione, che, come ha detto Cerusico con aspre «frecciate» a Pippo Baudo e Mita Medici, è talvolta un po' monotona. Probabilmente però la responsabilità maggiore della scarsa vivacità della trasmissione va attribuita ai cantanti che si ostinano a eseguire motivi vecchi e spesso di scarso successo. Qualche volta (è il caso di Fausto Leali) c'è chi si azzarda a proporre canzoni meno tradizionali: ma i voti delle giurie (Leali è penultimo senza il «briscolone») sono la prova di quanto queste intenzioni rimangono tali.

Ecco la classifica parziale della quarta puntata:

1) Lando Fiorini («Cento campane»): 98 mila voti (28 mila delle giurie più 70 mila del «briscolone»).
2) Fausto Leali («La bandiera di sole»): 96 mila voti (26 mila più 70 mila).
3) Marisa Sannia («I sogni sono desideri»): 88 mila voti (18 mila più 70 mila).
4) I Vianella («Semo gente de borgata»): 42 mila voti (42 mila più zero).
5) Peppino Gagliardi («Sempre sempre»): 34 mila voti (34 mila più zero).
6) Gigliola Cinquetti («Tango delle capinere»): 28 mila voti (28 mila più zero).
7) Mino Reitano («Una chitarra cento illusioni»): 27 mila voti (27 mila più zero).

La classifica senza il «briscolone» è la seguente: 1) Vianella; 2) Peppino Gagliardi; 3) Lando Fiorini e Gigliola Cinquetti; 5) Mino Reitano; 6) Fausto Leali; 7) Marisa Sannia.

Alla prossima puntata, ultima prima dell'inizio della seconda fase della gara, parteciperanno: Giovanna, Donatello, Orietta Berti, Gianni Nazzaro, Ombretta Colli, Al Bano e Little Tony.

Finora al prossimo turno sono stati ammessi gli «Alunni del sole», i «Camaleonti», Anna Melato, Tony Santagata, Gilda Giuliani, i «Nuovi Angeli», i «Ricchi e poveri», Franco Simone, Romina Power, Peppino di Capri, Claudio Villa, Jimmy Fontana, Carmen Villani.

(Ansa)

UNA BEVANDA INNOCENTE, MA NON TANTO

Tutte sul tabacco le colpe del caffè

Calunnie, secondo un gruppo di studiosi, i danni attribuiti all'aromatica tazzina - Polemiche e vespai di controversie

Oakland, 28

Il caffè è innocente. I medici che hanno esaminato un migliaio di pazienti, appassionati bevitori dell'aromatico infuso, hanno tratto la conclusione che l'infarto da caffè sia soltanto una calunnia.

Un gruppo di studiosi ha effettuato lunghe ricerche all'istituto «Kaiser - Permanente». Grazie alla poderosa organizzazione di cui hanno potuto disporre, sono riusciti a dimostrare che un precedente rapporto, redatto da altri scienziati americani, sbagliava. Il gruppo ha studiato tutte le abitudini dei mille pazienti, e ha constatato che i più forti consumatori di caffè rendono a eccedere anche, e soprattutto, nel fumo.

I ricercatori, a lavoro ultimato, hanno detto: «E' certamente inutile aggravare di un'altra privazione i numerosi sacrifici che già vengono imposti a quanti soffrono, o rischiano di soffrire di disturbi al cuore. Costoro possono bersi con tutta tranquillità almeno una buona tazza di caffè ogni mattina».

L'équipe di medici ha poi descritto il comportamento quotidiano dei suoi mille uomini-cavia, e ha concluso che erroneamente la colpa del tabacco è stata riversata sul caffè: «Di solito, si è constatato, chi fuma troppo è portato a bere numerose dosi di caffè. E la nicotina, il fumo in genere, non la caffeina, favoriscono di certo l'insorgere di infarti cardiaci».

Sulla scia del documento di Oakland (viene ormai chiamato così) stanno già nascendo le polemiche e vespai di controversie. Le ricerche proseguono, e potranno anche confermare la assoluzione sancita, per la caffeina, dai ricercatori dell'istituto «Kaiser Permanente». Non si contano, comunque, gli altri medici e sperimentatori, che danno per accertato il nocivo effetto al fegato, derivante da eccessi di caffeina. *(Ansa - Upi)*

Continuano le ricerche del navigatore solitario

Alghero, 28

Sono riprese stamani le ricerche del «Nantucket Clipper», una imbarcazione guidata da Bramucci che partecipa alla «prima regata transmediterranea in solitario» Genova - Minorca - Genova, organizzata in occasione dell'apertura del «Salone nautico» che si svolge nel capoluogo ligure. Il natante — del quale non si hanno più notizie da oltre 48 ore — non risulta essere giunto nel porto di Cindela (Minorca), dove hanno trovato riparo da una tempesta, nei giorni scorsi, altre imbarcazioni che partecipano alla regata.

Alle operazioni partecipa da stamani anche un velivolo del soccorso aereo spagnolo, oltre alla fregata «Centauro» della marina militare italiana, e ad aerei del centro di soccorso aereo di Ciampino. Le condizioni del mare sono notevolmente migiorate, e ciò facilita le ricerche.

LA NASA IN DIFFICOLTA' PER DISCRIMINAZIONI RAZZIALI

Femmine nello spazio? Due ragni e una scimmia

E' stato licenziato il più alto funzionario in gonnella dell'organismo

Washington, 28

Il più alto funzionario in gonnella della NASA, la signora Ruth Bates Harris, è stata licenziata dopo aver definito «una vergogna» il trattamento del gentil sesso e delle minoranze in seno alla agenzia spaziale.

La signora Harris, che è negra e ricopriva le funzioni di vice assistente amministratore nel dipartimento incaricato di promuovere la parità di trattamento dei dipendenti, ha confermato ieri che il siluramento era stato decretato il giorno avanti dal direttore della NASA James Fletcher. Motivo del provvedimento: «Un rapporto, sottoscritto dalla Harris e da altri due funzionari, nel quale si citano dati per dimostrare che la NASA è indietro rispetto a tutti gli altri enti governativi e alle società cui la agenzia dà lavori in appalto per quanto riguarda le possibilità offerte alle minoranze». Secondo il rapporto, inoltre, nei posti pagati meno il numero delle donne è superiore a quello degli uomini, e nel corpo astronauti non figurano esponenti delle minoranze né donne.

Il documento attribuisce tale stato di cose alla mancanza di fondi per l'ufficio per la promozione del trattamento paritario dei dipendenti e alla «insensibilità» dei responsabili, e chiede la sostituzione di un alto funzionario dell'ufficio stesso, Dudley McConnell.

Fletcher ha confermato il licenziamento della Harris dichiarando che si era creata «una incompatibilità di fondo nella organizzazione.

La Harris ha reso noto che degli altri due firmatari del documento, Joseph Hogan, direttore dei programmi per il trattamento paritario nelle società appaltatrici, che è bianco, è stato trasferito ad altro incarico in seno alla NASA, mentre Samuel Lynn, negro, è stato informato che potrà rimanere al suo posto fino a quando andrà d'accordo con McConnell.

Il rapporto dice che il programma per il trattamento paritario della NASA «è un quasi completo fallimento. La rappresentanza di minoranze e la più ridotta fra tutti gli enti del governo federale. Le donne sono isolate e in gran parte confinate in posti impiegativi».

Nella NASA, secondo il documento, i dipendenti delle minoranze rappresentano il 5,19 per cento del personale contro una media del 20 per cento nel resto degli enti federali. Gli appaltatori della NASA, che ricorrono a specialisti con qualifiche simili a quelli che impiega la NASA stessa, hanno un numero di dipendenti appartenenti a minoranze tre volte quello della agenzia spaziale.

Le minoranze, si precisa, sono quelle dei negri, delle persone con soprannomi spagnoli o di lingua spagnola, degli asiatici, orientali e indiani.

Quanto alle donne, il rapporto osserva ironicamente: «La NASA ha mandato tre femmine nello spazio. Due sono Arabella e Anita, entrambe ragni, l'altra è miss Baker, una scimmia».

La NASA ha attualmente all'esame 12 donne per stabilire se siano in grado di diventare astronauti. Una astronauta negra morì in un incidente aereo.

McConnell, che è negro, ha detto di non aver mai ricevuto una copia del rapporto. Quanto alla Harris, ha dichiarato che è stata licenziata «per fare in modo che tutti movessero il remo nella stessa direzione. Abbiamo ritenuto intollerabile questo genere di contestazione». *(Ap)*

DICHIARAZIONI CONTRASTANTI DELLA SPEDIZIONE ALPINISTICA ITALIANA

L'Annapurna rimane una questione di valanghe

Di concreto risulta comunque la grave perdita di due vite umane

Katmandu, 28

Il capo della spedizione italiana all'Annapurna, tragicamente colpita dalla morte di due componenti il 28 settembre scorso, e successivamente annullata, ha dichiarato oggi dopo il suo ritorno a Katmandu che sperava ugualmente di conquistare la terribile cima, ma una seconda valanga che per poco non provocò altre vittime lo indusse a rinunciare definitivamente all'idea.

Le dichiarazioni del biellese Guido Machetto, quanto alla possibilità di tentare ugualmente l'assalto alla cima, sono risultate in contrasto con quelle di Alessandro Gogna, un altro membro della spedizione tornato a Katmandu due settimane fa.

La prima valanga travolse e uccise il 25.enne Rava Miller, di Biella, come Machetto, e il 34.enne Leonardo Cerruti, di Milano, mentre si trovavano al campo due, destinato a fungere da base logistica avanzata per l'ultima puntata della spedizione verso la cima alta 8090 metri. Il campo si trovava a una quota di 5450 metri.

Machetto ha raccontato che dopo la tragedia consultò gli otto componenti superstiti, che si trovavano con lui al campo base situato a 4800 metri di quota, per sapere se intendevano rimanere e continuare il tentativo.

«Quando interrogai i miei compagni — ha detto Machetto — sei di loro mi dissero che sarebbero tornati a caso». Solo Gastone di Pietro, di Vergiate, 31 anni, e Gianni Calcagno, di Genova 30 anni, aderirono alla idea di proseguire l'attacco all'Annapurna.

Machetto, gli altri due italiani e uno sherpa nepalese, rimasero allora al campo base per curare i preparativi, mentre gli altri sei membri della spedizione ripartivano per Katmandu il 2 ottobre.

Due giorni dopo, però, si verificava la seconda valanga. «Ci costrinse — ha raccontato Machetto — a lasciare il campo base, e a trasferirci in un posto più sicuro, circa duecento metri più sotto.

«Trascorremmo la sei notti, ancora sperando nella possibilità di compiere un altro tentativo, ma non ci fu nulla da fare. Il tempo continuò ad essere cattivo».

Alla domanda se fosse stato possibile raggiungere la cima con una sola cordata di quattro, compreso lo sherpa, Machetto ha risposto: «avremmo potuto tentare. Probabilmente avremmo potuto raggiungere la cima se il tempo ce lo avesse permesso».

Come si accennava all'inizio, il racconto di Machetto contrasta con quanto detto da Gogna. Questi aveva affermato che era divenuto impossibile riprendere la scalata dopo la prima valanga, perché il materiale riunito nella base logistica avanzata era rimasto sepolto insieme ai due sfortunati compagni.

Machetto ha invece affermato che dopo la prima valanga era rimasto ancora del materiale, che venne però perduto completamente, insieme ad alcune tende, in seguito alla seconda valanga che cadde il primo ottobre.

Il 23 settembre, Machetto e Calcagno si erano portati a quota settemila metri, circa 1050 metri dalla cima, ma erano stati costretti a scendere al campo base dal vento violentissimo.

Machetto ha precisato che, se il tempo fosse stato favorevole, i superstiti contavano di raggiungere la cima passando per la via aperta per la prima volta dai francesi Maurice Herzog e Louis Lachenal, quando scalarono l'Annapurna nel 1950. *(Ap)*

NELLA CRISI DELLE TRADIZIONALI FONTI DI ENERGIA

NON RESTA CHE IL SOLE

Cento parlamentari degli Stati Uniti hanno dato il loro appoggio a un progetto di legge che prevede studi e ricerche in proposito

Washington, 28

La crisi delle tradizionali fonti di energia, sottolineata drammaticamente in questi giorni da quanto è avvenuto in seguito al conflitto medio orientale e alla decisione araba di ridurre le forniture di petrolio all'occidente, ha portato in primissimo piano il problema, particolarmente sentito negli Stati Uniti, ha fatto sì che più di cento parlamentari abbiano dato il loro appoggio a un progetto di legge che prevede l'avvio di un programma quinquennale di ricerche intese a trovare il modo concreto di imbrigliare l'energia del sole per impianti, di riscaldamento e condizionamento degli edifici.

La discussione alla camera dei rappresentanti comincerà entro due settimane. I promotori sperano che la legge possa essere approvata agli inizi dell'anno prossimo, con lo stimolo appunto dell'urgenza di trovare fonti di energie diverse da quelle fossili.

Il deputato Mike McCormack, autore del progetto di legge, dice che l'energia solare non costituisce certo la soluzione definitiva e totale per la crisi energetica ma è importante il fatto che nessuno, per ragioni politiche o altro, può ridurre o bloccare le importazioni di... raggi solari e nessuno può arbitrariamente aumentare il costo della materia prima, il Sole appunto.

Per di più, nota McCormack, il Sole può fornire non solo energia pulita, ma anche una quantità praticamente inesauribile della stessa. Il potenziale energetico del Sole, secondo il parlamentare, può essere sfruttato a tre livelli: con il ricorso a massicci banchi di cellule solari poste in orbita sincrona a migliaia di chilometri sulla terra per generare elettricità (con la raccolta di energia solare in vaste zone desertiche per concentrarla e attivare grandi centrali elettriche) o con l'impiego del Sole per riscaldare e raffreddare gli edifici e per ottenere acqua calda.

I primi due impieghi sono ancora nella fase della ricerca teorica, peraltro costosissima, ma l'uso della energia solare per riscaldare e raffreddare le case è già tecnicamente fattibile e quasi competitivo dal punto di visto economico, dice McCormack, che è presidente della sottocommissione per la scienza, l'astronautica e l'energia.

Il calore del Sole veniva già impiegato per riscaldare le terme di antiche civiltà, e viene impiegato oggi per le serre. In Giappone si usano attualmente più di due milioni di scaldabagni solari. Invece, ha notato McCormack, l'attuale società dei consumi ha preferito farsi condizionare dagli scaldabagni elettrici o a gas.

La proposta di legge prevede il montaggio dimostrativo di apparecchi di riscaldamento e condizionamento solari in duemila residenze situate in basi militari o altre proprietà demaniali e in duemila case private, non escluse le case mobili. La NASA avrebbe l'incarico di mettere a punto e dare in appalto la produzione di congegni di riscaldamento e condizionamento solare.

«Anche se le ricerche iniziali, i collaudi e i controlli saranno affidati e enti federali — ha detto McCormack — l'intero programma mira a incoraggiare l'uso di energia solare da parte dell'americano medio e contribuire a creare una funzionale industria nel campo del riscaldamento e del condizionamento basati sulla energia solare». Entro una decina d'anni, sostiene McCormack, una casa su dieci potrebbe essere costruita con impianti che utilizzeranno energia proveniente dal Sole. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PARTECIPAZIONE DI TRIESTE AGLI EVENTI NEL M.O.

DAL SOLLIEVO DELLA TREGUA ALLA VIVA SPERANZA PER SUEZ

Come si prospetta l'auspicata riapertura del Canale nei riflessi dell'evoluzione dei trasporti marittimi

La questione della riapertura del canale di Suez al traffico internazionale non sembra forse tanto lontana. Trieste, che ha seguito con trepidante emozione gli sviluppi del nuovo, assurdo conflitto medio-orientale, ha accolto con un sospiro di sollievo l'accordo infine intervenuto fra le due massime potenze mondiali e l'avvenuta accettazione, dalle parti in causa, dell'ordine di cessate il fuoco approvato dal consiglio di sicurezza dell'ONU. Uno spiraglio di pace duratura si apre forse per quel tormentato scacchiere, una speranza qui alimentata dai sentimenti di particolare solidarietà con quelle popolazioni mediterranee, con le quali i triestini hanno mantenuto secolari rapporti di operosa amicizia e di diretta familiarità e che di nuovo sono state dolorosamente colpite da tanti lutti, tante sofferenze. Ma sono speranze ed auspici che, forse brutalmente, si collegano anche ai nostri concreti interessi economici. Ora, dalla chiusura di Suez, a partire dal 1967, quali sono i danni materiali che hanno colpito la nostra economia marittima?

Nel 1966 i destinatari più importanti dei traffici attraverso Suez sono stati l'Italia (di solo petrolio sono state registrate 50,3 milioni di tonnellate), la Francia (24,4 tonnellate di petrolio), la Gran Bretagna (22,5), l'Olanda (15,2), il Belgio (17,7), la Germania Occidentale (10,2) e gli USA (8,2). Se consideriamo Trieste, valutando solo quanto abbiamo spedito per l'oltre Suez in termini di merci varie, notiamo che contro le 250 mila tonnellate del 1960 siamo precipitati l'anno scorso a 169 mila tonnellate. Ma a prescindere della «caduta» statistica, bisogna precisare che la perdita secca di traffico in uscita da Trieste è stata molto più rilevante, perché dal 1960 al 1972 i Paesi da noi considerati hanno avuto invece un incremento medio delle loro esportazioni pari a circa il 3 per cento ogni anno.

Tanto più rassicuranti, per quanto riguarda la speranza di una prossima riapertura di Suez, sono intervenute le ultime dichiarazioni del ministro degli esteri israeliano, Abba Eban, il quale ha rimarcato proprio ieri che Tel Aviv non ha alcuna mira sui territori a Ovest del Canale, e che in cambio di una soluzione di pace permanente per il Medio Oriente gli israeliani si ritireranno sicuramente dalla via d'acqua. Per cui la riapertura del Canale sembra davvero possibile in una prospettiva di tempi non eccessivamente lunga. Del resto ancora un anno fa l'Egitto interpellò una serie d'imprese olandesi, specializzate nei dragaggi, per sentire le loro opinioni in merito ai lavori che sarebbero stati necessari per il ripristino del Canale nelle condizioni del giugno '67, e per una seconda fase tendente ad un approfondimento ed allargamento l'istmo. E ancora il 10 ottobre — tre giorni dopo lo scoppio delle ostilità — il governo cairota ha interpellato un'impresa jugoslava ed una tedesca, con un incarico di tenersi pronte per entrare in attività. La «chiamata» rivolta al Kombinat jugoslavo è stata motivata dal fatto che Belgrado appoggia dal 1967 tutte le istanze politiche del mondo arabo nei riguardi d'Israele.

Dalla stampa estera si rileva inoltre che i consigli di amministrazione di molti armamenti europei si stanno già riunendo per programmare i loro servizi per l'Oltre Suez. Per il momento si interessano le imprese che espletano servizi di linea fra l'Europa, l'Oceano Indiano ed il Pacifico. Le società petrolifere non sono ancora interessate, non sapendo quali saranno i propositi del governo egiziano in merito all'approfondimento del Canale. Se l'istmo verrà riportato a 36 piedi (quasi 18 metri) potranno passare a pieno carico tankers di 80.000 dw ed in zavorra fino a 200.000 dw. Però i tankers hanno già superato quelle dimensioni, e quindi rimarrà più conveniente per gli stessi l'instradamento via Capo.

Uno dei problemi più grossi riguarda le full-containers della seconda e terza generazione. Quelle della seconda (come ad esempio la nostra «Nipponica») potrebbero transitare per il Canale ad 11-12 metri di immersione; quelle della «terza generazione» (navi della TRIO-Line, della Scan Dutch, della Medline come la «Lloydiana» ecc.) dovranno attendere che il dragaggio raggiunga almeno i 40 piedi. Tuttavia le «convenzionali» del Lloyd, della Lauro, della Messina, della Chargaurs Réunis, della Messageries Maritimes, dello Hapag-Lloyd, delle società olandesi ed inglesi ecc. potrebbero superare l'istmo a 36 piedi netti. Altrettanto si può dire dei cargo jugoslavi di 10.000-12.000 tpl. e di numeroso naviglio ellenico.

Non conosciamo i programmi delle grosse compagnie di linea, però dagli agenti triestini e veneziani apprendiamo che alcune imprese hanno in corso di elaborazione nuovi itinerari, per i quali stanno valutando le convenienze economico-tecniche di applicazione.

Normale oggi il servizio dei bus

In vista dell'annunciata assemblea sindacale di mercoledì, i dipendenti del servizio trasporti dell'Acegat — che sono in agitazione nello stesso tempo per il rinnovo del contratto nazionale e per quello del patto integrativo aziendale — riprenderanno regolarmente il lavoro da questa mattina, senza astenersi come nei giorni scorsi da quell'astensione dalle prestazioni in orario straordinario la cui conseguenza è stata il pratico dimezzamento delle linee d'autobus. Da stamane, dunque, il servizio torna a funzionare normalmente.

Il Circolo di studi politico sociali «Che Guevara» e l'Associazione Italia-Cuba hanno promosso un incontro con i tre partecipanti del Friuli-Venezia Giulia alla brigata internazionale «XX anniversario», recentemente rientrati da Cuba. L'incontro avrà luogo oggi, alle ore 20, alla Casa del lavoratore portuale (II piano) nella sala del Circolo aziendale. Nell'occasione sarà presentato anche il libro «Patria o muerte, venceremos» di Vittorio Vidali e Laura Weiss.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermelinda — Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 16.57; la luna nasce alle 10.07 e cala alle 18.48.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 8,5; pressione mb. 1022,6 stazionaria; umidità 29 per cento; vento kmh 15 da Est con raffiche a 32; temperatura del mare 15,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265.

Nuova a San Giacomo la sede del Centro civico

Da questa mattina il Centro civico di San Giacomo si trasferirà nella nuova sede di via Caprin 18/1, dove saranno ospitati la Consulta rionale, gli uffici di segreteria dell'aggiunto del Sindaco, quelli per il rilascio dei certificati anagrafici e di stato civile nonché il settore dei Vigili urbani. Nella vecchia sede di via del Vento 13 continuerà l'attività della condotta medica e dei servizi sanitari annessi.

La cerimonia della consegna ufficiale della nuova sede del Centro civico alla Consulta si svolgerà alle ore 19.

Morto il marittimo investito in via Coroneo

Tragiche conseguenze ha avuto un incidente stradale avvenuto l'8 ottobre. A venti giorni dall'accoglimento, è morto ieri notte, alle 3.10, nel centro di rianimazione dell'ospedale, dove era stato ricoverato, il marittimo Luigi Lo Nigro, di 52 anni, già domiciliato in via Udine 30.

Come abbiamo a suo tempo pubblicato, il Lo Nigro era stato investito da un furgoncino «Fiat 850 T», targato TS 151533 e guidato da Vladimiro Raicevich, di 63 anni, abitante in corso Saba 21. L'incidente era avvenuto poco dopo le 13.30 di quel giorno in via del Coroneo.

INCONTRO DEGLI ABITANTI CON IL PROSINDACO

La salvaguardia della «167» sulle casette di via don Bosco

Diventerebbe zona di edilizia popolare l'intero complesso Anche per Cittavecchia un analogo intervento urbanistico?

Gli abitanti delle casette di via Don Bosco, i quali temono di dover abbandonare quegli alloggi dopo l'avvenuto acquisto dell'intero fondo, nella zona di Ponziana, da parte di una grande società immobiliare, si sono incontrati nei giorni scorsi con i responsabili del Comune. Ne è scaturita l'assicurazione — poi ribadita dal prosindaco Lonza in aula, nel riferire al Consiglio comunale dell'incontro — che le autorità municipali seguono concretamente il problema.

Nell'attesa che siano ultimati e verificati i relativi studi urbanistici avviati in proposito dall'amministrazione civica, l'orientamento del Comune — è stato anticipato — sarebbe quello di risolvere l'annoso problema delle case di via Don Bosco (per le quali già in un primo tempo era stata bloccata un'iniziativa di sfratti) attraverso la inclusione dell'intera zona interessata nel piano dell'edilizia economica e popolare, a norma della legge 167; ciò consentirebbe peraltro al Comune, avvalendosi dei disposti della successiva legge 865, di procedere allo esproprio dell'area per fini di pubblica utilità.

Nel frattempo è allo studio da parte del Comune la scelta di altre due aree da riservare, entro la cerchia urbana, all'edilizia economica popolare attraverso altrettanti piani di zona: una di esse dovrebbe coincidere con il rione di Cittavecchia, ma lo sviluppo di questo discorso è evidentemente condizionato da una preventiva indicazione in tal senso da parte del piano urbanistico particolareggiato del centro storico, tuttora in fase d'elaborazione.

Tre corsi serali alla «Fonda Savio»

Anche nel corrente anno scolastico il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica riprende la sua attività presso la scuola media «Fratelli Fonda Savio», organizzando i seguenti corsi di dattilografia, stenografia e lingua inglese. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della scuola, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 18 alle ore 20.

Le lezioni avranno inizio lunedì 5 novembre.

Il furto-lampo di un topo d'auto

Allontanatosi di pochi passi dalla propria macchina, una «600», targata TS 56502, per andare a prendere la moglie ed i due figlioletti, l'altra sera il commerciante Sabino Osmo, di 25 anni, domiciliato in via San Giacomo in Monte 4, ha avuto una brutta sorpresa. Sono bastati pochi minuti perché un topo delle automobili aprisse la portiera dell'utilitaria, che era ferma in via della Madonnina, e s'impossessasse di un borsetto, nel quale, tra l'altro, c'erano un grosso mazo di chiavi, la patente di guida, la carta d'identità, tratte bancarie, un libretto di assegni, una busta contenente fotografie, lettere, un paio di occhiali da vista con montatura d'oro, una penna ed altre cose di proprietà dell'Osmo. Alcune delle chiavi erano di negozi e magazzini. Il derubato ha denunciato il furto alla squadra mobile.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

FURTO IN UN'AZIENDA AGRICOLA

UNA DISTRAZIONE FACILITA I LADRI

La cassetta dei valori dimenticata in bella mostra: cospicuo il bottino

Una distrazione della moglie del titolare ha favorito i ladri, che l'altra notte hanno fatto una incursione nell'azienda avicola di via Rio Storto 15, di cui è proprietario Mario Mizzan, di 48 anni; la signora aveva dimenticato nell'ufficio la cassettina dei valori, che le altre sere, al momento della chiusura, portava via, e così i ladri hanno potuto fare un bottino abbastanza consistente.

I soliti ignoti sono penetrati nell'ufficio attraverso una finestrella; dapprima hanno tentato di forzarla, ma siccome la chiusura resisteva, hanno rotto i vetri, probabilmente a forza di pugni: infatti, hanno lasciato tracce di sangue sia sul davanzale che sul pavimento. Una volta nell'interno, hanno rovistato nei cassetti di una scrivania, trovando valori per 80 mila lire; poi, come s'è detto, sui tubi del termosifone, dove era stata dimenticata, hanno trovato la cassettina di sicurezza e, naturalmente, l'hanno presa. Dentro c'erano 292 mila lire in contanti, un assegno dell'agenzia di S. Sabba della Cassa di risparmio, per 65 mila lire, e quattro altri assegni della Banca agricola di Gorizia, per complessive 361.537 lire.

Del furto si è accorta al mattino presto una dipendente del Mizzan, la signora Adele Vivaldi, residente a Monfalcone, la quale avvertiva subito il proprietario. Costui, a sua volta ha telefonato al «113», e già alle 6 di mattina si sono recati sul posto il maresciallo Francesco Dal Pra e la guardia Costantino Costa, del pronto intervento della squadra mobile, per i relativi rilievi. Più tardi i loro colleghi della «scientifica» hanno esperito un'ispezione più accurata, nella ricerca di eventuali impronte digitali.

Meno fortunati sono stati invece i ladri che la stessa notte hanno messo a soqquadro l'ufficio dell'azienda di combustibili Ciclitira, in via Baiamonti 69: in un cassetto di una scrivania essi hanno trovato solo spiccioli per circa mille lire.

Vasto incendio al Boschetto

Un incendio è scoppiato ieri sera, poco prima delle 22 al Boschetto. Alimentate da un leggero vento, in breve le fiamme si sono estese su circa 40 mila metri di terreno, riducendo in cenere l'erba e distruggendo cespugli e piante di basso fusto.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con due autopompe, gli agenti del pronto intervento della squadra mobile ed alcuni vigili urbani. Le fiamme sono state spente in poco più di un'ora.

SIMPATICA CONCLUSIONE DI UN BRILLANTE CONCORSO

L'inventiva dei vetrinisti premiata nel nome di Padovan

Attualità dell'insegnamento del «maestro» triestino Vinto l'Oscar da un lucchese - Gli allievi dell'Enalc

Si è svolta ieri mattina nella sala maggiore della Camera di commercio una simpatica festa dedicata alla vetrinistica (una ideale simbiosi fra l'artigianato e il commercio, l'ha definita il comm. Valmarin, nel porgere il saluto augurale in nome della Camera di commercio).

La brillante manifestazione si è aperta con il saluto augurale del comm. Valmarin e del presidente dell'Associazione artigiani, cav. Magnaghi, il quale ha fra l'altro sottolineato l'importanza del Premio «Padovan», un originale Oscar nazionale istituito dall'Unione italiana decoratori vetrinisti con sede a Milano e aderente alla Federazione italiana della pubblicità; premio che si intitola alla memoria del vetrinista triestino Enrico Padovan, la cui arte rimane — ha detto — un insegnamento fondamentale per tutti i vetrinisti, non solo italiani, se è vero che nel 1954 egli ottenne il primo premio al concorso internazionale di Londra.

Hanno preso la parola anche il direttore dell'Enalc, Abate, e il presidente dell'Unione italiana decoratori vetrinisti, Longhi, dal quale è stato rilevato come la scuola del Padovan, a tredici anni dalla sua scomparsa, si protrae nel tempo attraverso l'opera dei suoi ex allievi che sullo esempio del maestro continuano ad onorare Trieste con la loro costante ricerca, studio, abilità, inventiva e con la realizzazione di allestimenti impostati — ha detto — ad una visualizzazione pubblicitaria del prodotto, positivamente efficace ai fini della vendita.

E' stata quindi la volta della consegna dei premi: l'artistica riproduzione della colonna prospiciente la cattedrale di San Giusto recante al vertice, in oro, il «melon» e l'alabarda, è stata consegnata dal prefetto Di Lorenzo al vincitore dell'Oscar nazionale intitolato a Padovan: il lucchese Jacopi Suarez, che ha accolto commosso l'alta attestazione di benemerenza professionale. Sono state poi consegnate le «alabarde d'argento» agli allievi dell'Enalc: i triestini Claudio Buranello e Franca Poropat, la goriziana Rosanna Mastrorillo e l'udinese Mariella Taverna.

Infine il presidente dell'Associazione commercianti, comm. Dei Rossi, ha consegnato i premi del concorso vetrinistico occasionato dalla manifestazione fieristica: al primo posto la pelletteria Argia e Radio Enrico, a pari merito; al secondo, pure a pari merito, Princeps e Beltrame; il premio speciale vetrinisti è andato alla gioielleria Marzari; seguono in graduatoria Caprice, Mica, Godina, Paterniti, Moda Oggi, Cremcaffè (premio speciale FIPE), Giovanni Colic, Coin, Upim, Paradiso della seta, Faidiga, Arte e luce, Juventus, profumeria Portici, Favento (premio speciale panificatori), Bignami, Giorgio Basilio (premio speciale macellai), Fabro Dario, camiceria Moderna, Sergio Simsig, Standa, Sergio Rossoni, Gentilli, Baby-Riri, Giorgi, Steno Dagnolo, Alba Cinti, Maier, Vanità, bar Rex, Eugenio Hrelia.



Il prefetto Di Lorenzo consegna il «melone d'oro», primo premio del concorso nazionale dei vetrinisti. Altri premi erano le alabarde d'argento (Foto Rice)

TRE SCATENATI CAMIONISTI OLANDESI

Volevano bere in piacevole compagnia

Atmosfera da «saloon» con finale in Questura

Un esercizio pubblico delle rive è stato messo a soqquadro ieri, a tarda sera, da alcuni camionisti olandesi.

Costoro, che erano alquanto euforici, pretendevano non solo da bere, ma anche della piacevole compagnia. Non vedendosi accontentati, hanno cominciato a fare il diavolo a quattro, ed in breve l'ambiente è stato trasformato in un «saloon» dei momenti caldi, secondo la vecchia formula dei film western. Bottiglie e bicchieri sono andati in frantumi, le seggiole volavano come proiettili, facendo fuggire i clienti.

Qualcuno si è affrettato a telefonare al «113», e sul posto sono accorsi gli agenti del pronto intervento della mobile, i quali hanno portato in Questura i tre scalmanati olandesi. Uno perdeva sangue dal capo: sembra che a ferirlo sia stato un suo compagno, un pezzo di giovanotto alto quasi due metri e robusto come un peso massimo. Il ferito è stato accompagnato all'ospedale per le medicazioni.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 44 e alle 23.45 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 52 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 4 sotto il l.m.

INCIDENTE NOTTURNO IN VIALE MIRAMARE

Feriti due giovani nell'auto contro un palo

Un giovane ed una ragazza sono rimasti feriti ieri notte in uno spettacolare incidente stradale, avvenuto in viale Miramare presso il «Ferroviario». Si tratta di Enrico Corbatto, di 25 anni, residente a Monfalcone, in via Don Fanin 34, e di Patrizia Jacoboni, di 19 anni, domiciliata a Trieste, in via Tominz 9.

Poco dopo le 3.30, i due stavano percorrendo con un'«Alfetta», targata GO 72093, guidata dal Corbatto, il viale Miramare, diretti verso il centro cittadino. Nell'imboccare una curva, la macchina ha urtato la cordonata di destra ed uscendo di carreggiata ha sbattuto contro un palo della luce elettrica, sempre sulla destra, piegandolo. Poi è rimbalzata per il contraccolpo, fermandosi di traverso in mezzo alla strada.

La peggio è toccata alla ragazza, che ha riportato la sospetta frattura della mandibola, la frattura esposta della gamba sinistra, la sospetta frattura della caviglia destra, trauma cranico, contusioni escoriate ad un polso, una ferita lacero-contusa al ginocchio destro, un ematoma alla regione orbitale destra ed epistassi traumatica; il Corbatto se l'è invece cavata con contusioni escoriate multiple al viso, al dorso del naso, alla fronte, alla palpebra sinistra e con una contusione escoriata alla gamba sinistra.

Il Sindacato nazionale scuola media informa che lunedì 26 novembre, indetto dal Snsm, avrà luogo a Roma un convegno nazionale dei presid. per discutere i gravi problemi sollevati dalla resente legge n. 477 (stato giuridico)

Trovato morto nella propria casa

Un pensionato di 66 anni, Ubaldo Bensi, già abitante in via Madonnina 27, è stato trovato morto all'interno della cucina del suo piccolo appartamento. A dare l'allarme era stato un nipote, Sergio Bencini, di 44 anni, abitante in via Carpineto 29, che non aveva avuto più notizie dello zio da alcuni giorni. Una pattuglia della Volante, con il vicebrigadiere Di Egidio, si è così recata in via Madonnina, suonando ripetutamente alla porta del Bensi, senza però ricevere risposta. Sono stati allora fatti intervenire i vigili del fuoco, che sono penetrati nell'appartamento da una finestra che si affaccia sul cortile interno del caseggiato. Nella cucina, disteso sul pavimento, con addosso soltanto la giacca del pigiama, c'era cadavere l'anziano pensionato.

Il medico della CRI, che non ha riscontrato lesioni sul corpo dell'uomo, ha attribuito il decesso a cause imprecisate, consigliando comunque l'autopsia. La salma, dopo il nulla osta rilasciato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella, è stata così traslata allo obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SCUOLA E SPORT MORTIFICATI DALLE DIFFICOLTA' BUROCRATICHE

POSSIBILE A CASSINO MA NON A TRIESTE L'ISTITUTO SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA

Da anni vengono stanziati i fondi per realizzare un progetto che sembra destinato invece a finire sepolto nel dimenticatoio

(B.C.) — ISEF: parlarne o meno è divenuto ormai il dubbio di quanti si adoperano da anni per l'istituzione a Trieste del progettato e promesso Istituto di educazione fisica. Non parlandone si rischia che la questione venga seppellita definitivamente nel pozzo senza fondo del dimenticatoio; parlandone, viceversa, si corre il pericolo di essere stracapiti e di suscitare solo prese di posizione. Cioè solo altre parole più o meno ufficiali. Quando però compaiono all'improvviso dei bandi di iscrizione al «Libero ISEF di Cassino», paesino arroccato sugli Appennini campani, che — quanto ad importanza sportiva — lascia piuttosto perplessi, allora ogni ombra di incertezza cede all'esigenza di cercar di dire le cose come stanno.

Le autorità ministeriali competenti (pubblica istruzione) non intendono cedere alle insistenti pressioni esercitate in modo opportuno dalla Provincia e, in via subordinata, dal Comune per l'impianto dell'Istituto a Trieste. In un primo tempo le obiezioni avanzate quale impedimento alla realizzazione erano che la convenzione stipulata tra Provincia e Comune aveva valore quinquennale (rinnovabile) e non ventennale, sempre rinnovabile e che il capitale annuo non poteva essere valutato come sufficiente garanzia per lo svolgimento dell'attività. I due enti locali avevano di conseguenza raddoppiato la cifra; sono fondi che, assieme ai sette milioni erogati per il primo anno, giacciono già stanziati ma inutilizzabili da un triennio.

I perché di questa non-volontà a livello decisionale vanno ricercati nell'annunciata intenzione di inserire la difficile problematica degli istituti superiori di educazione fisica nel complesso quadro della riforma universitaria. Creare adesso un'ISEF a Trieste — viene risposto dagli alti gradi del Ministero — è prematuro, anche se ci sono grosse e significative richieste.

Eppure per tradizione sportiva — che ha un suo valore in questo preciso contesto —, per disponibilità finanziaria, per esistenza di impianti (campo scuola «Draghicchio» di Cologna), per possibilità di ampliarli (progetto per piste e pedane indoor del Provveditorato per l'esistenza nella nostra città di una Facoltà di medicina e chirurgia, cui devono appoggiarsi gli ISEF che a pochi anni dalla sua istituzione può già considerarsi di avanguardia per serietà d'impegno e per attrezzature, e infine per l'assoluta necessità di personale insegnante specializzato avvertita nella nostra provincia ed in quelle viciniori, per tutte queste ragioni l'ISEF a Trieste si potrebbe e dovrebbe fare.

Aspettare la riforma universitaria significa viceversa giungere alla crisi totale nel settore dello insegnamento e comporta di conseguenza il deperimento di qualunque forma sportiva, laddove l'esperienza specifica della disciplina non sia sorretta da una preparazione di base impostata in maniera scientifica, approfondita e assorbita durante il regolare svolgimento di un corso di studi ad alta specializzazione.

Le autorità locali ed i promotori dell'iniziativa sono così dunque ad un bivio: o attendere gli sviluppi della riforma o agire di propria iniziativa, tipo Cassino. Nel primo caso sono già trascorsi degli anni e molti altri ne trascorreranno, secondo la prassi politica e burocratica italiana, prima che l'orizzonte venga sgomberato dalle nubi della dialettica di parte intorno alla riforma. Inoltre, dalle «solite» fonti ben informate e da voci di corridoio dei palazzi ministeriali sembrerebbe che — in via orientativa — l'idea di creare un ISEF alla portata degli studenti triveneti ci sia, ma che la sede (unica!) non sarebbe certamente Trieste bensì Padova o forse Udine.

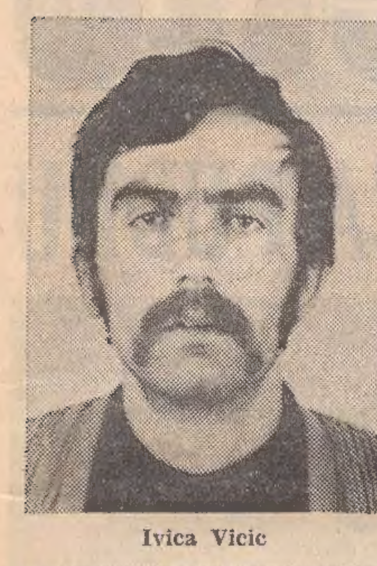
A questo punto sarebbe il caso di valutare l'eventualità di forzare i tempi, come già si fece a Trieste per il biennio della Facoltà di medicina, magari con un colpo «a sorpresa», appunto come quello di Cassino.

I responsabili della Provincia pare non sono d'accordo, perché ammettono di non sentirsi in grado di far sostenere un onere finanziario non indifferente agli iscritti (la tassa di immatricolazione e frequenza devono uniformarsi alle medie in vigore negli ISEF riconosciuti) senza poi garantire loro la convalida del titolo di studio finale. Comunque, vista la situazione di stallo, altri tentativi verranno compiuti con la speranza, ormai segreta, che qualche orientamento della capitale muti, in corrispondenza alle aspettative ed ai diritti di migliaia di studenti direttamente o indirettamente interessati.

RINTRACCIATI POCO DOPO LA DENUNCIA IN QUESTURA

ARRESTATI IN UN «NIGHT» DUE RAPINATORI STRANIERI

I loro documenti (e quelli dell'aggredito) erano stati controllati soltanto un'ora prima in piazza Libertà - Un'altra rapina in Cavana


Ivica Vicic


Ferenc Rapic

Di due rapine si sono dovuti interessare gli agenti della Questura: per una le indagini si sono svolte a tamburo battente, portando all'arresto dei responsabili.

Vediamo questa prima rapina. Molto ingenui si sono dimostrati i due jugoslavi che ieri notte hanno rapinato un uomo in scala al Belvedere, una laterale di viale Miramare. Malgrado che poco prima un funzionario di polizia, transitando per la vicina piazza della Libertà con l'autoradio, li avesse scorti in compagnia di quella che doveva essere la loro vittima e si fosse quindi fermato per controllare le loro generalità (l'atteggiamento dei due lo aveva messo in sospetto), essi non hanno desistito dalla loro impresa, ma nel giro di un quarto d'ora sono stati rintracciati ed arrestati in un locale notturno di via XXX Ottobre. Uno dei due ha confessato anche vari furti, perpetrati a Como, dove entrambi — a suo dire — si trovavano a lavorare in un circo.

Ecco i fatti. Verso le due di notte, il commissario capo Giovanni Volpe, dirigente dell'ufficio politico della Questura, stava transitando per piazza della Libertà con l'autoradio sulla quale si trovavano anche gli appuntati Vidimari (che era alla guida) e Del Negro. Scorgendo i tre uomini, il dott. Volpe ha voluto procedere alla loro identificazione, nell'eventualità che si trattasse di malintenzionati. I due jugoslavi erano Ferenc Rapic, di 21 anni, residente a Bagremovo, il quale era munito di regolare passaporto, ed Ivica Vicic, di 24 anni, residente a Drnis, che ha esibito una patente di guida jugoslava. Il terzo era un italiano: Charles Pancaldi, di 32 anni, residente a Genova, in via Pietro Maroncelli 8, ed attualmente abitante a Trieste, per ragioni di lavoro (è occupato come saldatore all'Italsider di Servola).

Esaurite le formalità, il dott. Volpe ha ripreso il suo giro di perlustrazione, in quanto nessuno del gruppo risultava essere ricercato, ma mezz'ora più tardi egli veniva informato via radio, dalla Questura, che il Pancaldi era stato rapinato da due jugoslavi. Costoro lo avevano letteralmente spogliato, in quanto oltre a sottrargli 240 mila lire in contanti ed i documenti, tra cui la tessera del PCI, gli avevano sfilato di dosso l'impermeabile di color blu e la giacca. Del bottino faceva pure parte una stecca di sigarette estere, che il malcapitato teneva in una tasca dell'impermeabile.

La rapina era stata perpetrata davanti ad un'officina per automobili di scala al Belvedere, nel palazzo di recente costruzione, con ingresso principale in viale Miramare 7.

Per il dirigente dell'ufficio politico non c'erano dubbi: era ovvio che i rapinatori fossero il Rapic ed il Vicic, ed egli ha pensato di iniziare le ricerche cominciando da un «night» di via XXX Ottobre. Anche questa volta il dott. Volpe ha visto giusto: i due jugoslavi c'erano infatti in quel locale, ed erano loro che avevano depredato il Pancaldi, e l'impermeabile blu e la giacca li avevano depositati nel guardaroba. In una tasca dell'impermeabile è stata trovata la stecca di sigarette aperta, dalla quale erano stati tolti alcuni pacchetti.

Portati in Questura, i due sono stati trovati in possesso di due borsetti, contenenti complessivamente 100 mila lire. Il Vicic aveva, inoltre, in tasca 7.400 lire, un passaporto senza fotografia, intestato a Marko Bojcic, e due scontrini del deposito bagagli della stazione centrale. Evidentemente il Vicic era entrato in Italia con quel passaporto, che si era guardato bene dal mostrare al dott. Volpe, quando questi gli aveva chiesto i documenti in piazza della Libertà; aveva invece esibito la patente di guida. Interrogato sul modo in cui s'era procurato quel passaporto, il Vicic ha detto di averlo avuto da un amico in Jugoslavia.

Per quanto riguardava i due scontrini del deposito bagagli delle ferrovie, la spiegazione l'ha data il Rapic. Si trattava — egli ha detto — di altrettante valigie, nelle quali c'era dell'altro bottino. Quei furti erano stati commessi a Como, dove egli ed il Vicic erano stati al seguito di un circo.

Nel frattempo il Pancaldi aveva sporto la sua brava denuncia nella quale spiegava di avere incontrato, quella stessa notte, i due jugoslavi, sulle rive. Si era intrattenuto con loro, ed il terzetto si era quindi incamminato verso la piazza della Libertà, dove era stato fermato dal dott. Volpe per gli accertamenti di cui s'è detto.

Continuando la passeggiata, i tre erano finiti in scala al Belvedere, dove i due, mutando improvvisamente atteggiamento, lo avevano aggredito. Mentre uno gli aveva intimato di alzare le mani, l'altro lo aveva colpito con pugni allo stomaco ed al capo, tramortendolo. Quindi gli aveva sfilato di dosso l'impermeabile e la giacca e, per essere sicuro di ripulirlo per bene, gli aveva frugato nelle tasche dei calzoni: in una di quelle posteriori c'erano le 240 mila lire, che erano così passate nelle mani dei malviventi.

Dichiarati in arresto, i due jugoslavi sono stati dapprima rinchiusi nelle celle di sicurezza della Questura e poi trasferiti nelle carceri del Coroneo.

Il Pancaldi, che effettivamente era malconcio, è stato portato all'ospedale.

Ed ecco il secondo episodio. Sempre ieri notte un altro uomo ha denunciato di essere stato rapinato da due individui (un terzo avrebbe fatto il «palo»), in piazza Cavana, ma le ricerche di questi malviventi non hanno dato alcun esito. La vittima è Nevio Zudich, di 25 anni, abitante in via dei Cunicoli 8, il quale, verso l'una si è presentato da solo alla squadra mobile, narrando la sua disavventura. Lo Zudich, che appariva in stato di ebbrezza, ha detto che poco prima, mentre proveniente da piazza Hortis e diretto verso la piazza Unità d'Italia, passava per piazza Cavana, davanti al portone di uno stabile era stato aggredito e depredato da due giovinastri.

Uno, sui 25-30 anni, alto e robusto, con capelli neri corti e ricciuti e vestito di scuro, si era posto alle sue spalle; l'altro, pure sui 25 anni, alto ed esile, capelli castani pettinati con scriminatura a sinistra, vestito di un giaccone di cuoio nero, gli si era invece parato davanti. Entrambi gli avevano intimato di stare fermo e di consegnare loro il denaro che aveva. Poco discosto c'era quello che sembrava essere il complice.

I due che l'avevano fermato, gli intimavano di non muoversi e di consegnare loro i soldi che aveva in tasca. Lo Zudich, invece, ha cercato di reagire, sferrando un pugno al giovanotto che aveva davanti; costui ha fatto civetta, e il malcapitato Zudich è andato a colpire il muro, ferendosi alle nocche della mano.

A questo punto, quello che gli stava di spalle, lo ha afferrato per i polsi, stringendogli le mani dietro la schiena, mentre l'altro gli puntava un coltello allo stomaco.

Non potendo più opporre resistenza, egli si è lasciato allora sfilare il borsetto che portava appeso a una spalla e nel quale c'erano 75 mila lire, duemila dinari jugoslavi (vecchi), il passaporto, il libretto dell'Inam, una catenina d'oro con ciondolo a forma di croce, pure d'oro.

Ieri, però, egli ha modificato la versione, spiegando di essersi incontrato con un giovane in un bar della zona di Barriera, e di essersi quindi recato da solo in taxi in Cavana.

Incontro di vecchi lupi di mare


(Foto Rice)

Diplomati dall'Istituto nautico prima del 1923, un folto gruppo di capitani si sono nuovamente incontrati, cinquant'anni dopo, per festeggiare uniti questo simpatico traguardo. Al centro della festa i capitani Foradori, Finotto, Accerboni, Cremonini, Cuppo, Fabris, Silvini, Stavagna, Vivoda, Duda, Tabouret, Tamburlini, Suppani e Svara. Ha parlato, a nome di tutti, il capitano Faradori, il quale è riandato con la memoria al gioioso periodo 1918-1923 allorché Trieste riunita alla Madrepatria era vibrante di entusiasmo, sfolgorante di bandiere; al ricordo di quella giovanile baldanza ha accomunato il ricordo degli insegnanti di allora, con alla testa il prof. Dino de Rossignoli, che «fecero di noi degli uomini — ha detto — che seppero poi affrontare la carriera del mare con sicura conoscenza delle dottrine marinare, sì da tenere alto il nome dell'istituto, dal quale si proveniva, in tutti i mari del mondo». Espressa la più commossa riconoscenza agli insegnanti di allora, che ora non sono più, il cap. Foradori è riandato con la memoria a tutti coloro che sono caduti sulle tolde delle loro navi, che sono affondati con esse in guerra per tenere alto l'onore della nostra bandiera.

OLTRE SETTECENTO ALLIEVI NEI CENTRI ENCIP-CIFAP

I giovani di fronte al problema della formazione professionale

Situazione ancora confusa di competenze per i corsi statali

Si è completato in questi giorni l'inizio dell'attività scolastica 1973-74 dei centri ENCIP-CIFAP, la cui direzione si trova in via Mazzini 32. Oltre settecento allievi si sono presentati all'inaugurazione dei corsi di formazione professionale che interessano le categorie del settore terziario e del lavoro d'ufficio. Nelle aule della scuola sono convenuti, a turno, gli iscritti alla scuola per interpreti, al centro meccanografico, al centro di estetica, ai corsi scolastici di ricupero, le stenodattilografe, i contabili, le sarte e gli studenti delle scuole medie.

Il direttore dei centri, Severino Zucca, ha illustrato le finalità e lo svolgimento dei singoli corsi, che sono impostati su basi moderne, con lezioni pratiche di immediato interesse. I centri in attività preparano i govani nelle professioni più richieste, che trovano corrispondenza anche nel mondo del lavoro. Infatti molte aziende, specie del settore privato, si rivolgono a questo ente quando hanno bisogno di personale qualificato. A tale riguardo è stato osservato che oggi l'impiegato generico non può trovare una adeguata sistemazione se non dimostra di possedere una preparazione polivalente con una o più specializzazioni. Per questo è necessario non accontentarsi della formazione avuta dalla scuola dell'obbligo ma rivolgersi ai centri di addestramento professionale.

Addentrandosi in questo campo, il direttore dell'ENCIP-CIFAP ha voluto spiegare come attualmente viene affrontato il problema della formazione professionale da parte dello Stato, per mezzo del Ministero del lavoro e della Regione. Vengono finanziati corsi diurni di qualificazione, per giovani in attesa di occupazione, e corsi serali di riqualificazione per lavoratori occupati. I corsi di qualificazione del settore terziario hanno quasi tutti la durata di due anni, con lezioni giornaliere per quattro o cinque ore.

Nel momento attuale, allo inizio del nuovo anno scolastico, la situazione dei corsi finanziati dallo Stato si presenta molto confusa. Con l'attuazione delle Regioni, la competenza sulla formazione professionale è stata trasferita alle Regioni a statuto ordinario, mentre per quanto riguarda la nostra Regione, che è a statuto speciale, la competenza su questo settore è ancora del Ministero.

Lo Stato, che si trova oggi di fronte a nuove spese di carattere sociale, non dispone dei fondi necessari per lo addestramento professionale, per cui si corre il rischio di trovarsi senza il finanziamento necessario.

Di fronte a queste difficoltà, ha osservato il direttore Zucca, molti giovani, esclusi dal poter frequentare i corsi programmati dallo Stato, devono ricorrere ai corsi di libera formazione, indetti da pochi enti, o alle scuole private che sono sorte numerose in tutto il paese. Questa soluzione, però, contrasta con i doveri che gli organi governativi hanno di attuare iniziative atte a dare a tutti i giovani la possibilità di seguire una formazione professionale regolare, senza andare incontro ad alcuna spesa.

Questa situazione è stata rilevata anche da alcuni giovani presenti, i quali hanno aggiunto le loro osservazioni sulla struttura didattica dei corsi ministeriali, non sempre rispondente alle esigenze del mondo del lavoro moderno, che incalzano veloci senza lasciare troppo tempo a disposizione di chi vuole studiare. In pratica, il mondo del lavoro vuole personale qualificato e lo vuole presto. Non è possibile, ha osservato qualche giovane, frequentare i corsi professionali con lo stesso metodo della scuola. E' necessario imparare subito quanto attiene a un determinato mestiere, senza dilungarsi in nozioni culturali e teoriche che devono essere sviluppate dalla scuola pubblica. Inoltre anche il rapporto tra l'allievo e l'ente finanziatore viene ad essere spesso cattedratico, lontano da ogni dialogo e da ogni diretta discussione, risultando quindi sorpassato e non conforme all'evoluzione prorompente nei rapporti umani. Ecco perché molti giovani preferiscono iscriversi ai corsi liberi, più pratici.

L'ENCIP ha saputo comprendere lo spirito dei giovani, dotati a Trieste di una preparazione molto aperta a tutte le possibilità della vita d'oggi e con una formazione scolastica e morale che non va sottovalutata. L'organizzazione dell'ENCIP-CIFAP offre inoltre ai propri iscritti non solo una preparazione professionale ma anche un insieme di attività che sono al servizio dei giovani d'oggi.

Questa sera l'inizio della stagione alla Società dei Concerti

La secolare Orchestra sinfonica della Germania democratica fondata a Lipsia circa due secoli or sono e che s'intitola alla sala prima destinata al deposito e commercio di tessuti «Gewandhaus», inaugurerà questa sera la quarantaduesima stagione della Società dei concerti. Il complesso orchestrale formato da circa cento professori, sotto la direzione del suo direttore stabile Kurt Masur, eseguirà l'Ottava Sinfonia di Schubert (Incompiuta) e la Prima Sinfonia di Brahms. In programma dopo la celebre composizione del più romantico musicista viennese, il baritono Siegfried Lorenz con l'accompagnamento dell'orchestra interpreterà i «Canti di un giovane errante» di Mahler.

Feriti due coniugi sull'autostrada

Una «Lancia Beta» con targa svizzera, condotta da Roberto Sigon, di 35 anni, e con a fianco la moglie Doriana, nativi di Trieste e residenti a Lugano, si è schiantata contro il guard-rail dell'autostrada nel tratto compreso tra i caselli di Redipuglia e del Lisert. Mentre il guidatore ha riportato solo lievi contusioni guaribili in una settimana, la signora Sigon è stata ricoverata nella divisione chirurgica dell'ospedale di Monfalcone con prognosi di 20 giorni salvo complicazioni. I sanitari le hanno riscontrato un trauma all'anca destra, con sospette lesioni ossee, un trauma cranico ed altre contusioni.

Sulle cause dell'incidente sono in corso accertamenti da parte della Polstrada di Udine. Pare che la vettura, che era diretta a Trieste, in un sorpasso abbia toccato con la ruota anteriore sinistra la parte di asfalto leggermente rialzata che corre vicino al guard-rail: il conducente avrebbe così perso il controllo finendo contro la barriera metallica.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sez. del CAI di Trieste — Domenica 28 ottobre traversata dal Passo di Tanamea alla Val Resia con salita del Monte Zaiaur (m 1816). Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Hanno avuto inizio i corsi di ginnastica presciatoria presso la palestra della scuola «Fornis» di via Vasari. Informazioni ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani alle ore 19 presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795) sarà presentato ai ragazzi dell'ESCAI un documentario intitolato: «Sulle orme di Nansen», che documenta la grande impresa compiuta di Nansen nel 1888.

LE ORE DELLA CITTA'

Convegno su Rilke

«Rainer Maria Rilke e la cultura praghese fra realtà e mito» è il tema stimolante del secondo convegno promosso dal Centro studi Rainer Maria Rilke e realizzato in collaborazione con l'Istituto germanico di cultura, il Circolo della cultura e delle arti e le Associazioni culturali italo-austriaca e italo-francese. Il convegno, quest'anno a carattere internazionale, per la partecipazione di illustri professori delle università di Monaco di Baviera, di Innsbruck e di Roma, verrà inaugurato al castello di Duino stamane alle ore 11.

La SAL e il cinema

L'incontro del lunedì della Società artistico-letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo», sarà dedicato al cinema e ai suoi problemi. Don Emilio Bonomi, presentato da Piero Benci e Sergio Brossi, parlerà su «Attualità del cinema». Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Grassi alla Comunale

La sala comunale d'arte (piazza dell'Unità d'Italia 4) ospita la mostra del pittore Pietro Grassi. La mostra rimarrà chiusa nei giorni 3 e 4 novembre e continuerà a tutto il 5 novembre.

Nozze d'oro




Ettore e Mercede Mozzatto rinnovano oggi l'atto di fedeltà a cinquant'anni dalle nozze, celebrate il 29 ottobre 1923. Li festeggiano la figlia, il genero, i nipoti e i parenti. Rallegramenti e auguri cordiali.

Assemblea dell'ATAL

Domani, martedì 30 ottobre, nella sede del CCA di piazza Verdi 1, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, si terrà la assemblea generale ordinaria dell'Associazione triestina amici della lirica. L'ordine del giorno comprende la relazione morale, quella artistica, quella finanziaria, nonché i preventivi artistici e finanziari per il prossimo biennio. Sono vivamente invitati a presenziarvi i soci dell'associazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Da oggi ritiro abbonamenti turno A. Da martedì turno B. Biglietteria del Teatro (telefono 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel.

TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) la accettazione degli abbonamenti alla stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani.

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 17 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».

EDEN. 16, 18, 20, 22.20: Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster. in technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15 - 17.20 - 19.50 - 22.20: «La proprietà non è più un furto», Ugo Tognazzi, Daria Nicolodo. (Commedia). V.m. 18.

FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.20: «Anastasia mio fratello ovvero il presunto colpo dell'anonima assassini», Alberto Sordi, Richard Conte. Colori. (Commedia).

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10. Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. Inizio film 15.20, 18.40, 22: «Il ponte sul fiume Kwai» con William Holden, Alec Guinnes. Colori. (Colossale). Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.20: «Bisturi, la mafia bianca». L'ultima coraggiosa denuncia di Luigi Zampa con E. M. Salerno, S. Berger e G. Ferzetti. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22. A richiesta proseguono le repliche del divertentissimo technicolor Titanus: «L'emigrante» con A. Celentano e C. Mori. II settimana.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Alain Delon è l'affascinante interprete di un drammatico technicolor ad alta tensione: «La mia legge», con Simone Signoret. Si consiglia la visione dall'inizio. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. Straordinario, eccezionale successo del technicolor: «Il grande valzer» con H. Buchholz. Ultime repliche

FILODRAMMATICO. 16.30: «Confessioni segrete in un convento di clausura». Technicolor con Christa Linder. Severamente vietato minori 18 anni.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Un drammatico giallo da vedere dall'inizio: «Cosa avete fatto a Solange» con F. Testi e C. Galbo. Technicolor. Vietato min. 18 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto): «I dieci Comandamenti» con Charlton Heston, Yul Brinner e Edgard G. Robinson. Technicolor. Orario spettacoli: 14, 17.45, 21.30.

MIGNON. 16: «Hollywood party». Com.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprenderanno le proiezioni del film «Malizia».

ABBAZIA. 16: «Il Dio Serpente». Affascinante e spregiudicato tech. con V. Cassini e B. Cunnigham. Viet minori 18 a.

ALCIONE (tel. 796162) 16.30: «Lo chiameremo Andrea». Un delizioso divertente technicolor con due assi dello schermo: Nino Manfredi e Mariangela Melato.

ALDEBARAN. 16.30: «Una tomba aperta, una bara vuota». Classico giallo a colori. Viet 14 a.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Cabaret». Il film degli 8 Oscar, con Liza Minnelli e Michael York. Technicolor.

ASTRA. Sala riservata. Domani «King Kong».

RADIO. 16. Rassegna del film di fantascienza: «La vendetta del ragno nero». Domani: «Nabonga, il terrore della giungla».

IDEALE. 16.30, ult. 21.45. Un grande successo del western comico: «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma e Bud Spencer.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodramamtico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Per centomila dollari ti ammazzo». Western all'italiana con Gry Hudson, Claudio Comoso e Claude Lange. Technicolor.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Bruno» (naz.), mn. «Goranka» (jug.), mn. «Roulio» (ung.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Italia» (naz.), mn. «Preveze» (turca), mn. «Korabi» (alb.).

PARTENZE: mn. «Osumi Maru» (giapp.); mc. «Citta di Savona» (naz.), mc. «S. Anna Prima» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Vesletz» (bulg.), mn. «Fatezh» (russa), mc. «Augustana» (naz.), mn. «Susak» (jug.), mn. «Roulio» (ung.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Slovenija» (iug.), mn. «Cegled» (ung.), mn. «Speedafric» (pan.).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco - 11.a puntata; 18.10: I protagonisti: Wilhelm Kempff; 18.40: Progr. per i ragazzi: Abracadabra - Piccola storia della magia; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Long Playng; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta si fa sera; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 20.50: Sera sport; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.45: Concerto dei premiati al XX concorso internazionale di violino «Nicolò Paganini»; 22.55: XX secolo; 23.10: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Renato Pareti e Antonella Botazzi; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta - 16.a p.; 10.05: Le nuove canzoni italiane; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno - Niccolò Machiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 16.30) Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: I malalingua; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (ore 23) Bollettino del mare; 23.40: Jazz dal vivo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Etnomusicologica; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Arcangelo Corelli; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: Il barocco; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Itinerari sinfonici: Concerti e sinfonie dell'Italia operistica; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi; 18: Conversazione; 18.15: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo; 21.30: La corsa di Michael Bulgakov.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; 16.20: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Il complesso Page Cananaugh; 8.45: Fogli d'album musicali; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi: «Nel centenario della morte di Alessandro Manzoni»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 11.30: Melodie in voga incise dalla Casadei Sonora; 11.45: Suona The Callaghan New Band; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.30: Intermezzo musicale; 15.40: Angolo dei ragazzi: «Nel centenario della morte di Alessandro Manzoni»; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 21.30: Chiaroscuri musicali; 22: Canzoni, canzoni...; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: L'orchestra Karl Richter.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: «L'ONU», 2.a parte.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «La principessa Acquachiara».
17.15: «Il signor Prokuok amico degli animali».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: «Tiranno re», telefilm, 4.a puntata.

RITORNO A CASA
18.45: «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
19.15: Sapere: «Vita in Irlanda», 2.a puntata.
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'isola che scotta», film di Luis Buñuel; con Gérard Philipe, Maria Felix, Jean Servais.
22.50: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma culturale per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «I dibattiti del TG», a cura di Gastone Favero.
22.20: Concerto dedicato a Richard Wagner; Orchestra sinfonica di Roma diretta da Lorin Maazel.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi: Braccobaldo Bau in... «Agente speciale». Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente. «Ray Anthony show». Spettacolo musicale; 21.20: Cinenotes. «L'isola di Cosumel». Documentario del ciclo: La sfida del mare.

Televisione jugoslava

9.40: La TV a scuola; 14.50: Ripetizione della TV a scuola; 17.25: Film per la didattica del traffico; 17.40: Notiziario; 17.45: Trasmissione per ragazzi; 18: Giardinetto TV; 18.25: La cronaca; 18.30: Mercato del libro; 19: Eccoti...; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: L'Odissea della pace; 21: Dramma di M. Vucetic; 22: Telegiornale; 22.20: Il mercato del libro.

IL PICCOLO SPORT

Sette magnifiche a braccetto

NELLA RIPRESA I TORINESI PAREGGIANO E POI CANCELLANO IL GOL DI CHINAGLIA

I DUE VOLTI DEI CAMPIONI

Furino «lega» il motorino Nanni e «scioglie» Bettega, Cuccureddu e Altafini



Torino — Lo splendido stacco di Bettega: è la rete che porta in vantaggio la Juventus — Telefoto Ansa

JUVENTUS - LAZIO 3-1 (0-1)

MARCATORI: Chinaglia al 45', Altafini al 51', Bettega al 62', Cuccureddu all'86'. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Altafini, Capello, Bettega (n. 12 Piloni; n. 13 Viola; n. 14 Musiello). LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, Manservisi (dal 76' D'Amico) (n. 12 Moriggi; n. 13 Petrelli). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Torino, 28

Subita l'iniziativa di una Lazio sornionamente dominatrice di un primo tempo condotto a ritmo blando, la Juventus ha premuto a fondo l'acceleratore nella ripresa ed ha capovolto gioco e risultato, legittimando, anche nell'entità del punteggio, il netto risultato finale a proprio favore. Questo, in sintesi, l'andamento dell'incontro di oggi.

Un incontro alquanto strano, per la verità, giacché è abbastanza difficile spiegare come una squadra, quella bianconera, possa trasformarsi così profondamente da un momento all'altro, passando da un tran-tran abulico, lento, disarticolato, ad una manovra ficcante, svelta, astuta, efficace. Evidentemente, la Lazio ha fatto da elemento medio-proporzionale fra la Juventus del primo tempo e quella della ripresa, imponendo la propria omogeneità e compattezza nei confronti dei bianconeri nella prima metà della partita, e manifestando, invece, una netta incapacità a frenare lo slancio juventino nella seconda.

I laziali si sono disposti in campo secondo uno schema tattico indubbiamente efficace, portando Manservisi a destra: il numero 11 ha trascinato con sé Longobucco (a disagio su una fascia che non gli è congeniale) ed ha aperto così ampi varchi a destra per Chinaglia e per i frequenti inserimenti di Martini e soprattutto di Nanni: quest'ultimo è stato un po' la chiave di volta della manovra laziale nel primo tempo, in quanto ha funzionato come vero e proprio «uomo in più» nel centro-campo romano, facendo efficacemente da sponda a Re Cecconi e a Frustalupi, e consentendo, quindi, alla Lazio di esercitare una supremazia netta in tale essenziale settore.

Ma è bastato che, fin dallo inizio della ripresa, Vycpalek spostasse, e c'è da chiedersi perché non lo abbia fatto prima, Furino (sprecato su Re Cecconi, il cui «passo» era molto più adatto ad essere contrastato, ad esempio, da Capello) sullo stesso Nanni, per imbrigliare la manovra degli ospiti che, perduta la maggior parte della propria spinta, sono stati costretti a subire, senza quasi mai riuscire a controllarla, la maggiore vivacità bianconera.

Sorretti assai più validamente alle spalle, Bettega e soprattutto Altafini (forse il miglior bianconero in campo, dopo esser rimasto a lungo assente nei primi 45 minuti) hanno potuto allora «lavorare» nel senso vero della parola, ed i risultati si sono visti ben presto. La squadra campione ha mostrato di avere una marcia in più, ha dimostrato che saper correre è un fatto fondamentale nell'economia generale di una partita, ed ha finito con lo scardinare il dispositivo laziale, costringendo alla resa perfino Wilson, che pure in precedenza si era battuto da leone.

L. Vicenza - Genoa 1-1 (1-0)

MARCATORI: Macchi al 29', Corradi all'83'. L. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Fontana, Ferrante, Berni; Damiani, Vitali, Faloppa, Macchi (n. 12 Sulfaro; n. 13 Galuppi; n. 14 Vendrame). GENOA: Spalazzi; Della Bianchina, Rossetti; Maselli, Rosato, Garbarini (dal 50' Busi); Corradi, Bittolo, Bordon, Simoni, Corso (n. 12 Lonardi; n. 13 Derlin). ARBITRO: Gonella di Torino.

Vicenza, 28

Uno a uno tra L. Vicenza e Genoa, al termine di una partita che non ha offerto molto sul piano tecnico e spettacolare, se si eccettuano alcune azioni discretamente manovrate da entrambe le parti peraltro sporadiche e quasi occasionali, e qualche spunto individuale di Corso da un lato, di Sormani e del giovane Gorin dall'altro.

Il risultato, tutto sommato, appare equo perché se il Genoa ha mostrato grosse lacune in fase risolutiva, chiamando ad uno scarso lavoro il portiere Bardin, neppure i padroni di casa hanno messo in luce una maggiore incisività, e comunque Spalazzi battuto da un colpo di testa di Macchi una prima volta non si è poi più trovato in situazioni di vero pericolo.

Se il Genoa non ha mai trovato nelle punte l'elemento capace di tentare, con vera determinazione, il tiro a rete, dal canto suo il Vicenza, pur potendo contare su punte più incisive ha visto impallidire le proprie possibilità di realizzazione a causa di un Damiani che ricalca continuamente se stesso e di un Macchi potente ma piuttosto grezzo. Vitali ha agito senza precisi intendimenti offensivi.

DOPO ROMA - MILAN

Incidenti fra tifosi

Roma, 28

Alcune persone sono rimaste contuse nel corso di incidenti accaduti dopo la partita Roma-Milan, all'esterno dello stadio Olimpico. Tra i contusi vi sono due uomini e una donna che sono dovuti ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale Santo Spirito.

Sono: Aldo Boni, di 28 anni, di Roma, il quale è stato giudicato guaribile in 15 giorni, Franco Leoni, di 34 anni, di Roma, che è rimasto ferito alla testa per avere ricevuto un colpo di bottiglia e Santina Sirtori, di 21 anni, di Milano, la quale ha dichiarato di essere rimasta coinvolta in un tafferuglio avvenuto tra tifosi della «Roma» e tifosi del «Milan», che si stavano azzuffando e che dopo averla insultata la hanno malmenata.

La polizia sta svolgendo accertamenti per stabilire come si sono svolti i fatti e per identificare gli eventuali responsabili delle aggressioni. Si ritiene che altri sostenitori delle due squadre siano rimasti coinvolti in incidenti.

Il punto

Anche Lazio e Fiorentina nella polvere. Sul fronte della Serie A, dopo tre giornate, non esistono più squadre a punteggio pieno. Sono in sette — le magnifiche sette — a comandare la graduatoria del massimo campionato dopo 270 minuti. Lazio e Fiorentina k.o., quindi. I biancoazzurri sono stati travolti a Torino dalla Juventus che ripresentava il «vecchio leone» Altafini.

Inatteso il tonfo dei gigliati, costretti alla resa sul proprio campo dal sorprendente Foggia. Con la Juventus è risorto anche il Milan. I rossoneri, privi di Rivera, hanno cancellato all'Olimpico le molte perplessità sorte dopo la gara con il Cesena e con il Rapid Vienna. Match pari fra Herrera e Vinicio a conclusione di una partita ricca di gol (quattro reti non sono poche) che ha fatto registrare un brutto infortunio a Sandro Mazzola (dieci punti di sutura).

In parità anche la sfida fra i cannonieri Riva e Pulici; per i sardi un pareggio, quello con il Torino, propiziato da un rigore trasformato dal solito Gigi. Prima vittoria della stagione per la matricola Cesena a spese del Verona.

GONZALES STRONCA PUDDU



Los Angeles, 28

Il temperamento, il coraggio, la preparazione non sono stati sufficienti ad Antonio Puddu, campione d'Europa dei leggeri, per strappare il titolo mondiale al forte messicano Rodolfo Gonzalez. Dopo poco più di mezz'ora di accanito combattimento sul ring di Los Angeles, il tentativo del pugile sardo è fallito inesorabilmente quando l'arbitro, lo statunitense John Thomas, ha convocato sul quadrato il medico di servizio per fare controllare le ferite che il pugile italiano aveva sul viso, ferite che gli avevano trasformato il volto in una drammatica maschera di sangue.

Il dott. Bernhardt Schwartz ha atteso la fine della ripresa, quindi, si è recato all'angolo dell'italiano e, dopo un rapido controllo, ha fatto segno al direttore dell'incontro che non era più il caso di far riprendere la lotta. L'arbitro a questo punto ha dichiarato il KOT.

Antonio Puddu (nella telefoto UPI accanto al vincitore Gonzalez) aveva profonde ferite alle due arcate sopracciliari e l'occhio sinistro praticamente chiuso dalla sesta ripresa da un vistoso gonfiore.

TRA ROMA E MILAN PIÙ CHE LA LOGICA E IL BEL GIOCO POTÈ LA TRADIZIONE

SOLO TRE SPRAZZI DI LUCE

Punizione capolavoro di Chiarugi - Raddoppia il ripescato Bianchi - Poi Cappellini dimezza le distanze - Poco felice esordio di Cordova



Roma — Bianchi, anticipando Ginulfi, segna il secondo e decisivo gol per il Milan — Telefoto Ansa

MILAN - ROMA 2-1 (2-1)

MARCATORI: Chiarugi all'11', Bianchi al 21', Cappellini al 37'. ROMA: Ginulfi; Morini, Peccenini (dal 46' Spadoni); Rocca, Batistoni, Santarini; Domenghini, Di Bartolomei, Cappellini, Cordova, Prati (n. 12 Conti, n. 14 Ranieri). MILAN: Vecchi; Sabadini, Zignoli; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Bigon, Bianchi, Chiarugi (n. 12 Pizzaballa, n. 13 Bergamaschi, n. 14 Turini). ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Roma, 28

Ha vinto più che altro la tradizione. Nonostante si sia presentato privo di Rivera e Schnellinger (infortunati) e con Benetti in condizioni di forma davvero preoccupanti (soprattutto in funzione dei suoi prossimi impegni in Nazionale), il Milan ha colto un altro successo all'Olimpico, superando una Roma troppo malferma a centrocampo per poter mettere a disagio avversari, che, quando non hanno potuto contare sul proprio fiato, hanno fatto leva sulla loro maggiore esperienza e quindi sulla loro migliore scaltrezza. I rossoneri tuttavia hanno giocato in maniera caotica: se da una parte avrebbero potuto segnare anche altri due gol, dall'altra hanno rischiato di rimanere seppelliti dalla più travolgente manovra dei giallorossi, solo se questi avessero creduto di più in se stessi e avessero trovato il punto debole dei milanisti.

Una partita del genere poteva finire con qualsiasi risultato tanto è stata strana e varia. Il merito del Milan sta nel fatto di essersi sbrigato a segnare due gol e di essere riuscito a vivere di rendita, grazie alle prestazioni individuali di alcuni giocatori (vedi Bianchi, Biasiolo, Bigon, Sabadini e Sogliano) e non in virtù di una manovra collettiva di cui invece ha sempre difettato. Benetti ha fatto qualcosa di buono, solo nell'ultimo quarto d'ora, poiché fino a quel momento era stato più di peso che di giovamento all'economia della squadra. Chiarugi ha alternato spunti di classe (pochi) ad altri (molti) ricchi di preziosismi inutili e controproducenti.

Nella Roma il centrocampo ha fatto solo confusione. Il ritorno di Cordova ha appesantito la manovra e il primo ad esserne contagiato è stato Rocca, che oggi sembrava non solo tenuto per il morso, ma perfino impacciato nel modo di calciare la palla. Anche Di Bartolomei ha risentito negativamente della presenza del capitano», che gli intralciava fisicamente persino la sua corsa. La conseguenza è stata che le punte, Prati e Cappellini, sono rimaste a lungo prive di rifornimenti e quando hanno potuto finalmente giocare qualche pallone hanno trovato di fronte avversari decisi a tutto (non per nulla Anquilletti ha preferito quasi sempre il fallo per frenare il suo ex compagno Prati.

Chi invece si è distinto per tutti i 90 minuti è stato Morini che, posto prima alle costole di Benetti e nella ripresa di Chiarugi, ha sempre trovato lo spunto per sostenere ed alimentare la manovra in fase offensiva. Approfittando di un risentimento di natura traumatica che ha avvertito Peccenini, Scopigno, nel secondo tempo, ha tentato il tutto per tutto, chiamando in campo Spadoni e il riminese ha svolto con dignità il suo ruolo di mezza-punta, fra l'altro colpendo in pieno l'incrocio dei pali, al 58', quando la pressione della Roma aveva ormai assunto un aspetto di completo accerchiamento. Nella ripresa, infatti, il Milan ha rinfoderato ogni sua velleità riservandosi soltanto qualche azione di alleggerimento condotta in contropiede.

Così al 56' Bigon, dopo aver sbrigato il suo compito in retrovia, parte in quarta, salta per ultimo Santarini, ma si fa parare il tiro da Ginulfi, uscitogli incontro; così al 78' capita quasi la stessa cosa a Chiarugi, il cui tiro però attraversava tutta la luce della porta giallorossa. Negli ultimi cinque minuti il gioco si svolge unicamente sotto la porta di Vecchi e non mancano le emozioni a sottolineare le mischie che si susseguono: prima è Domenghini a sfiorare la traversa con un gran tiro a volo, poi è Spadoni che si vede ribattere da una gamba di un avversario il suo pallone, colpito di prima e, infine è la testa di Biasiolo a sfiorare la palla di quel tanto sufficiente a sventare un altro tentativo di conclusione, questa volta di Santarini.

Ma ormai la porta del Milan è salva, anche perché l'arbitro fischia la fine senza concedere alcun minuto di recupero (lo stesso aveva fatto alla fine del primo tempo), affrettandosi a rientrare negli spogliatoi per evitare che gli piova addosso qualche oggetto lanciato con rabbia dai soliti tifosi delusi. Questi si riuniscono in un gruppetto fuori delle mura dello stadio e tentano anche di far un po' di gazzarra. Ma la polizia e i carabinieri vigilano attentamente e poi disperdono qualsiasi malintenzionato.

SCOPERTO DA JULIANO, CANÈ E CLERICI L'ELISIR DI GIOVINEZZA

IL NAPOLI È VERO

INTER - NAPOLI 2-2 (1-2)

MARCATORI: Moro al 14', Clerici al 28', Canè al 41', Boninsegna al 49'. INTER: Vieri; Oriali, Facchetti; Fedele, Bellugi, Burgnich; Massa, Mazzola (dal 27' Scala), Boninsegna, Bedin, Moro (n. 12 Bordon, n. 13 Magistrelli). NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè, Juliano, Clerici (dal 55' Ferradini), Esposito, Braglia (n. 12 Da Pozzo, n. 13 Mascheroni). ARBITRO: Angonese di Mestre.

Milano, 28

Inter e Napoli hanno dato vita ad una partita ricca di emozioni e di colpi di scena. Nell'arco dell'incontro si sono alternati tutti i risultati possibili: dall'iniziale vantaggio dell'Inter, al pareggio e quindi al vantaggio del Napoli e, infine, al pareggio riacciuffato dai padroni di casa. Buone cose si sono viste anche sul piano del gioco. Va, tuttavia, tenuto presente che nel corso dell'incontro si sono perduti per infortuni i giocatori che sull'uno e sull'altro fronte erano stati fra i maggiori protagonisti: Mazzola e Clerici. Le loro assenze hanno contribuito ad un calo del volume di gioco nel finale, in quanto Scala non era al meglio della forma, mentre il sostituto di Clerici, il corpulento Ferradini, è giocatore di livello notevolmente inferiore rispetto al brasiliano.

Fra le due contendenti, il Napoli è apparso più squadra, con Juliano che sta vivendo una seconda giovinezza, unitamente a Canè, i cui capelli sempre più cosparsi di bianco appaiono in netto contrasto con la vivacità di gioco e la pericolosità dimostrata anche oggi da questo giocatore. All'attacco Clerici è sempre il solito: molti personalismi, ma quando ha il pallone riesce sempre a rendersi pericoloso. Accanto a lui è piaciuto anche Braglia, giocatore di sicuro avvenire. Forse il Napoli manca di convinzione nelle sue reali possibilità, che non sono certo poche. Se Vinicio riuscirà a registrare di più la difesa, che troppo spesso rinvia alla rinfusa, e a far mantenere un ritmo costante per tutti i 90 minuti di gioco, il Napoli potrà divenire realmente fra le maggiori protagoniste del campionato.

Herrera, visto che non riesce a trovare la punta adatta da affiancare a Boninsegna, ha cercato una soluzione «matematica»: invece di una punta ha messo ai fianchi del centravanti due mezze-punte, vale a dire Massa e Moro, sperando che il «prodotto» non cambiasse. Effettivamente questa soluzione, visto la rosa dei giocatori disponibile, appare interessante, anche se richiede il sacrificio di un giocatore come Scala, di indubbio valore e che è stato pagato una notevole cifra. Massa e Moro si sono oggi impegnati a fondo per conquistarsi definitivamente il posto in squadra. E Moro ha al suo attivo un gol spettacoloso, sicuramente il più bello di oggi. Come il Napoli, l'Inter ha avuto nella retroguardia il reparto che ha dato grattacapi. Oriali è stato più volte messo in difficoltà da Braglia ed anche Bellugi ha perso vari duelli con Clerici. Per di più alle spalle vi era oggi un Vieri un po' distratto.



Milano — Boninsegna spara a rete con violenza nonostante sia ostacolato da Zurlini e Vavassori — Telefoto Ansa

TORINO REGOLARE - PRIMO GOL DEL CESENA

Cagliari - Torino 1-1 (1-0)

MARCATORI: Riva su rigore al 20', Pulici su rigore al 78'. CAGLIARI: Albertosi; Dessì, Mancin; Poli, Niccolai, Tomasini, Cori, Nenè, Brugnera, Butti, Riva (n. 12 Copparoni; n. 13 Nobili; n. 14 Marchesi). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati (dal 46' Cereser); Mozzini, Zecchini, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Vernacchia, Pulici (n. 12 Sattolo; n. 14 Graziani). ARBITRO: G. Menegali di Roma.

Cagliari, 28

Riva e Pulici 1-1. I due cannonieri hanno deciso le sorti di un confronto che, anche se lascia l'amaro in bocca a Chiappella ed ai tifosi rossoblù per il pareggio arrivato quando la vittoria sembrava a portata di mano, tutto sommato rispecchia i valori in campo.

Infatti, ad un primo tempo, nel quale il Cagliari ha mantenuto a lungo l'iniziativa e ha sfiorato più volte la marcatura anche dopo essere andato in vantaggio, ha fatto riscontro una ripresa, che ha visto il Torino premere con maggiore convinzione e riequilibrare le sorti dopo avere colpito due volte i legni della porta difesa da Albertosi.

Il Cagliari si è forse «seduto» dopo essere passato in vantaggio, credendo di avere già partita vinta, e il Torino, squadra sempre pericolosa anche se ancora non ha trovato la giusta carburazione, lo ha punito. La formazione granata, che nel primo tempo era stata chiaramente sovrastata dalla manovra rossoblù, ha trovato alla distanza un maggiore equilibrio fra i reparti ed è riuscita così a conseguire un pareggio che serve per tirare una «boccata d'ossigeno».

Cesena - Verona 1-0 (0-0)

MARCATORE: Toschi al 52'. CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Brignani (Zaniboni dall'83'), Bertarelli, Savoldi II, Toschi (n. 12 Boranga; n. 14 Braida). VERONA: Belli; Nanni, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Mazzanti, Maddè, Luppi, Zaccarelli, Zigoni (Pace dal 16') (n. 12 Porrino; n. 13 Gozzi). ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Cesena, 28

Un Cesena contratto, nervoso, assillato dalla necessità di raggiungere ad ogni costo il gol e la vittoria, ha centrato l'obiettivo, dopo essere parso per tutto il primo tempo facile preda di un Verona più esperto ed ordinato. La fisionomia dell'incontro si è subito delineata, con i locali impegnati ad attaccare in una area dove i difensori ospiti, più alti e prestanti delle punte romagnole, dominavano quasi sempre le azioni volanti cui erano costretti a ricorrere i giocatori di Bersellini per entrare nella roccaforte veronese. Quando poi le fasi di attacco si sono fatte convulse, l'emozione ha reso poco centrato il piede dei bianconeri che hanno tirato a casaccio oltre la portata di Belli.

Il Verona ha impostato anche qualche valido contropiede, che ha messo in evidenza la buona disposizione di un complesso, dotato, nonostante i guai non indifferenti di classifica, di nervi saldi e chiarezza di idee. Quando, però, ha sperato di concludere questa trasferta romagnola senza danni, è giunta in apertura di ripresa la rete bianconera.

Da quel momento la squadra di casa ha trovato fluidità di gioco e ritmo di azione, legittimando il successo stentato e confermando quella validità di schemi già messi in evidenza in precedenti incontri.

UN COLPO GOBBO DEI PUGLIESI TOGLIE AI GIGLIATI LA POSSIBILITA' DEL PRIMATO

NON BASTANO 87 MINUTI PER PAREGGIARE



Telefoto Ansa

Firenze — Villa ha appena calciato il pallone della vittoria

FOGGIA - FIORENTINA 1-0 (1-0)

MARCATORE: S. Villa al 3'. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni, Merlo, Desolati (dal 68' Saltutti), De Sisti, Speggiorin (n. 12 Favaro, n. 14 Caso). FOGGIA: Trentini; Valente, Scorsa; Pirazzini, Bruschini, Liguori; S. Villa, Del Neri, Rognoni, L. Villa, Pavone (n. 12 Giacinti, n. 13 Cimenti, n. 14 Golin). ARBITRO: Gussoni di Tradate.

Firenze, 28

Il Foggia, la squadra pugliese che, tre anni addietro, fu relegata in serie B proprio dai viola, ha ridimensionato le ambizioni della Fiorentina, impegnata a sfruttare un'occasione molto favorevole per assicurarsi il primato nel campionato. Un solo gol è stato sufficiente alla formazione di Toneatto, dopo appena tre minuti di gioco, per far saltare tutte le previsioni della vigilia, che volevano, appunto, i gigliati vittoriosi e primi assoluti nel torneo, pur con le lacune che avevano già mostrato per l'assoluta mancanza di un «uomo-gol», un elemento in grado, cioè, di sostituire un centro attacco delle qualità del brasiliano Clerici.

In realtà, e lo ha dimostrato la sostanza del gioco, il risultato è giusto, anche se i viola hanno attaccato di più. Giusto e utile perché, ridimensionando talune impressioni delle prime due partite relativamente facili, consentirà a giocatori, dirigenti e sportivi gigliati di guardare, con più sereno obiettività, al futuro prossimo in un campionato lungo e difficile. La Fiorentina anche oggi, ha profuso nell'incontro l'entusiasmo dei suo nuovi giovani, assecondata, a tratti, da Merlo e De Sisti, ma da questo suo gioco non è riuscita a trar fuori niente di concreto soprattutto perché è mancata, al solito, nelle fasi conclusive.

Il Foggia, messa a segno una rete in apertura per merito dell'ex milanista Silvano Villa — a conclusione di un centro conseguente ad un calcio d'angolo che ha trovato inspiegabilmente fermi i gigliati — ha difeso quel vantaggio senza ricorrere a tattiche particolari, senza difensivismi più o meno accentuati. La squadra ospite ha manovrato con l'abilità dei due Villa, dei Rognoni e dei Liguori ed indietro con la sicurezza di un Pirazzini (al livello nazionale), mostrando così di meritare pienamente i due punti.

Si decide tutto dopo appena tre minuti di gioco allorché, su calcio d'angolo, Rognoni passa a Del Neri. Sullo spiovente, Della Martira, Roggi, ed altri viola rimangono fermi, assieme a Superchi, e Silvano Villa mette in rete sulla sinistra del portiere lasciando tutti di stucco. E' uno choc per la Fiorentina che, da quel momento, conduce una partita tutta particolare arraffando freneticamente a centro campo nella speranza di portare avanti azioni su azioni senza peraltro riuscire a concludere.

Puddu fallisce il mondiale

TRASFERTA NERA DEL PUGILE SARDO IN TERRA AMERICANA: DURA SCONFITTA PER K.O.T.

UN INTERVENTO MEDICO AL X ROUND ANTICIPA LA FINE D'UN PENOSO CALVARIO

L'italiano atterrato da Gonzales già alla seconda ripresa - Poi un autentico «diluvio di botte»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 28

Trasferta nera per Antonio Puddu in terra americana: il pugile sardo è stato battuto per k.o. dal campione del mondo dei leggeri versione WBC Rodolfo Gonzales alla decima ripresa dopo aver subito una dura punizione fino all'assalto decisivo. Il campione messicano emigrato in California ha atterrato il sardo nella seconda ripresa aprendoli una ferita all'arcata sopraccigliare destra e chiudendogli completamente l'occhio sinistro.

Il medico della commissione di atletica della California, Bernhard Schwartz, ha esaminato l'italiano a otto secondi dal gong di chiusura della decima ripresa e dopo aver permesso la conclusione dell'assalto ha ordinato all'arbitro John Thomas di sospendere l'incontro. Battuto una sola volta nei 57 incontri sostenuti fino a quello di ieri notte, il 29enne Puddu è finito al tappeto come si diceva su un durissimo gancio sinistro al capo. Al conto di tre si è rialzato, ma secondo le regole ha dovuto subire il conteggio obbligatorio di otto.

Non ci sono stati altri atterramenti, ma al settimo round Gonzales ha aperto una ferita sopra l'occhio destro di Puddu che alla fine dell'ottava si ritrovava poi anche con l'occhio sinistro completamente chiuso. All'inizio della decima, Puddu sputava sangue. Il 29enne Gonzales ha portato a 57 le sue vittime, di cui 48 per k.o., contro solo cinque sconfitte. Aveva conquistato il titolo versione WBC sullo stesso ring di Los Angeles il 10 novembre dello scorso anno contro il messicano Carmona. La versione WBA è del panamense Roberto Duran.

Il campione ha attaccato fin dall'inizio martellando lo sfidante con violenti sinistri al corpo per costringerlo ad abbassare la guardia, ma Puddu almeno inizialmente ha retto alla sfuriata. Poi è venuto l'atterramento e l'italiano ha perso ogni velleità offensiva badando a difendersi e a sottrarsi alle sfuriate dell'avversario. Gonzales, che non ha perso un solo round, ha sfruttato a dovere il maggior allungo costringendo Puddu a una continua fuga, con il risultato che a più riprese la folla ha fischiato e rumoreggiato all'indirizzo del pugile sardo.

Dall'ottava ripresa in avanti, con Puddu che aveva difficoltà a vedere, il dominio del campione è divenuto massiccio e l'italiano ha dovuto incassare in continuazione terribili bordate alla testa e alla figura. All'inizio della decima ripresa, Puddu ha dato l'impressione di reagire mettendo a segno un buon destro al capo del campione ma Gonzales, prontissimo, lo ha fermato con uno splendido jab doppiato da due sinistri e da un potente destro alla testa. Pochi momenti dopo, l'arbitro chiedeva l'intervento del medico. Questi, come s'è detto, lasciava ultimare la ripresa e poi, in seguito a un più accurato esame nell'intervallo, accertava che l'occhio sinistro dello sfidante era in condizioni tali da non rendere possibile il proseguimento del match. Ed era il kot. Fino a quel momento comunque, Puddu era apparso in completa balia dell'avversario e virtualmente privo di qualsiasi possibilità di vittoria.

Al termine dell'incontro, il pugile sardo non ha cercato alibi per la sua sconfitta. «Non riuscivo a colpire. Non so perché. Non capisco cosa mi sia accaduto», ha detto. Ricordando che una settimana fa aveva visto il film dell'incontro in cui Gonzales aveva tolto il titolo a Carmona distruggendo praticamente l'avversario, Puddu ha detto: «Ho visto quel film e ho combattuto esattamente come Carmona».

Il manager del sardo Umberto Branchini, ha dichiarato: «Dopo il secondo round, quando è stato atterrato, Puddu è apparso completamente cambiato. Se non si colpisce è impossibile vincere e quando non si colpisce si lascia colpire all'avversario». L'arbitro ha ripetutamente ammonito l'italiano per trattenute ma Branchini ha nettamente escluso ogni protesta al riguardo dichiarando che il comportamento di Thomas non ha avuto alcuna influenza sull'andamento del match.

Gonzales ha dichiarato dal canto suo che Puddu gli è apparso un pugile «duro» ma fin dal primo assalto si è reso conto che non sarebbe stato pericoloso. Alla domanda se lo avesse in qualche modo irritato il continuo «fuggire» di Puddu, il campione ha risposto: «No, avevo sentito dire che era un pugile difficile. E' piuttosto bravo con le due mani ma non mi ha fatto male». Puddu figurava al secondo posto nella classifica WBC dietro Duran, ma Gonzales ha detto di non pensare che il panamense lo sfiderà. «Io non andrò a Panama e lui non verrà qui. Così stanno le cose», ha dichiarato il campione.

A. P.



Los Angeles — Drammatica fase dell'incontro: Puddu va a terra colpito da Gonzales. E' la seconda ripresa — Telefoto Upi

Vela: mondiali Snipe

Con la partecipazione di 43 imbarcazioni in rappresentanza di 23 nazioni, si sono svolte, nelle acque del golfo di Malaga, le prove del campionato del mondo della classe Snipe. Anche un equipaggio triestino tra i partecipanti: Giorgio Brezich e Giorgio Ferin, nomi più che famosi nella vela giuliana. Vincendo il campionato italiano della classe, i due si sono aggiudicati il diritto di difendere i colori italiani in questa importantissima manifestaizone.

Le regate si sono svolte in condizioni piuttosto impegnative, che hanno messo a dura prova tutti gli equipaggi in gara. Basta citare i risultati: il vincitore, lo spagnolo Gancedo, pur con un solo «primo» di giornata ha avuto un vantaggio di 20 punti sul secondo, il fortissimo danese Bremsten, il quale ha al suo attivo ben due primi di giornata. Il nostro equipaggio, non ha però sfigurato di fronte a questi grandi campioni (erano presenti anche il campione uscente Elms, classificatosi 3.o, senza però mai mettere il naso nei primi tre posti) ottenendo un più che brillante ottavo posto, il quale assume ancor maggior valore considerando le condizioni meteorologiche così inconsuete per i nostri regatanti; infatti, i percorsi erano di una lunghezza di gran lunga superiore a quella abituale, e costringevano gli equipaggi a una permanenza in mare quanto mai lunga. Purtroppo, non è stato possibile effettuare tutte le prove in programma, perché in tal caso, cioè potendo disporre dello scarto del punteggio peggiore, la situazione in classifica per il nostro equipaggio che ha all'attivo un brillante quarto posto di giornata, sarebbe potuta migliorare ancora. Tra gli altri equipaggi, si sono pure distinti i monfalconesi Morin e Michel classificatisi noni.

CALCIO SERIE «A»

Samp - Bologna 0-0

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Cristin (dal 69' Maraschi), Salvi, Improta (n. 12 Pellizzaro; n. 13 Sabatini). BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Massimelli (dal 67' Caporale); Perani, Ghetti, Savoldi, Vieri, Landini (n. 12 Battara; n. 14 Novellini). ARBITRO: Toselli di Cormons.

Genova, 28

Equo pareggio a reti inviolate fra Sampdoria e Bologna, due squadre che si sono affrontate a viso aperto senza tattiche particolari e che hanno dato vita ad un incontro abbastanza piacevole dal punto di vista tecnico e agonistico. Sono mancati soltanto i gol.

Il Bologna è risultato più ordinato, meglio organizzato soprattutto a centrocampo e con due «punte» molto insidiose. Alle spalle dei due «goleador», Vieri ha giostrato bene dimostrando di essere sulla strada del completo recupero sia fisico sia tecnico.

La Sampdoria ha confermato le lacune già apparse in altre partite: scarsa penetrazione all'attacco e centrocampo imperniato in massima parte sulle doti di «corridori» di Boni e Badiani. Quando, come oggi, queste doti vengono a mancare la squadra tutta viene a trovarsi a malpartito. Sempre positivo, invece, il reparto difensivo. I migliori sono stati Landini, Vieri e Perani nel Bologna; Cacciatori, Santin e Lippi fra i padroni di casa.

M I N I B A S K E T

■ Il Centro minibasket del Circolo sportivo «Inter 1904» organizza corsi di addestramento per i ragazzi nati negli anni dal 1962 al 1966. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di Corso Italia 12 dalle 16 alle 20, oppure alla scuola «San Giusto».

NOTIZIE *in sintesi*

Motonautica: Bonomi campione del mondo

Miami, 28

L'italiano Carlo Bonomi su «Dry Martini» ha vinto oggi la classica di Offshore Miami - Nassau laureandosi campione del mondo di motonautica d'altura per il 1973. L'italiano, in coppia con il motorista americano Richie Power, ha coperto la distanza in due ore 40.30 minuti dominando dallo inizio alla fine con una gara favolosa. L'altro italiano Giorgio Mondadori si è classificato al secondo posto distanziato di oltre 40 minuti.

Nessun altro concorrente è riuscito a portare a termine la massacrante gara, resa ancor più selettiva dal mare a forza cinque-sei per quasi tutto il percorso. Bonomi corona così un'annata eccezionale che lo aveva visto già fregiarsi con il suo scafo «Dry Martini» dei titoli nazionale ed europeo. La vittoria di Bonomi è la quinta in competizioni per il titolo mondiale, che egli aveva praticamente vinto quando si è ritirato l'inglese Shead, l'unico che potesse ancora superarlo nel punteggio complessivo.

Read vince in Inghilterra

Brands Hatch, 28

Il campione del mondo di motociclismo per la classe 500 cc, ha confermato la sua superiorità vincendo oggi una corsa ricca di spunti polemici sul circuito del Gran Premio di Brands Hatch, in Inghilterra. Giacomo Agostini, 13 volte campione del mondo, era già chiaramente battuto quando si è ritirato a tre giri dalla fine della corsa. Sia Agostini che Read corrono per la «MV Agusta».

TENNIS

Al Casaletto Roma la Coppa De Morpurgo

Bari, 28

Il Casaletto Roma si è aggiudicato la Coppa De Morpurgo, campionato italiano a squadra per giocatori di prima categoria, battendo in finale il C. T. Firenze per 4-0. I primi due incontri (singolare femminile e doppio maschile) si erano disputati ieri.

I risultati degli incontri di oggi: singolare maschile: Zugarelli (Casaletto Roma) - Toci (C. T. Firenze) 6-2, 6-4, 2-6, 1012, 8-6; Barazzutti (Casaletto Roma) - Bertolucci (C. T. Firenze) 6-1, 4-6, 6-2, 6-4. Doppio misto: Papale - Zugarelli (Casaletto Roma) e Isidori - Scannagatta (C. T. Firenze) 5-5 sospeso per l'oscurità.

Il calcio in cifre

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Lazio	4	3	1	0	0	1	0	1	5	3	=
Napoli	4	3	1	0	0	0	2	0	4	2	=
Inter	4	3	0	2	0	1	0	0	5	3	— 1
Milan	4	3	1	0	0	1	0	1	5	4	=
Torino	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1	=
Fiorentina	4	3	1	0	1	1	0	0	3	2	— 1
Juventus	4	3	2	0	0	0	0	1	5	4	— 1
Bologna	3	3	1	0	0	0	1	1	5	2	— 1
Foggia	3	3	0	1	0	1	0	1	3	3	— 1
Cagliari	3	3	0	2	0	0	1	0	2	2	— 2
Cesena	3	3	1	1	0	0	0	1	1	1	— 2
Genoa	2	3	0	0	1	0	2	0	1	2	— 2
Roma	2	3	1	0	1	0	0	1	3	4	— 3
L. Vicenza	1	3	0	1	1	0	0	1	1	8	— 4
Sampdoria *)	0	3	1	1	0	0	0	1	3	3	— 2
Verona	0	3	0	0	1	0	0	2	2	6	— 4

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI

*Cagliari - Torino	1-1
*Cesena - Verona	1-0
Foggia - *Fiorentina	1-0
*Inter - Napoli	2-2
*Juventus - Lazio	3-1
*L. Vicenza - Genoa	1-1
Milan - *Roma	2-1
*Sampdoria - Bologna	0-0

LE PARTITE DEL 4-11-1973

Bologna - Juventus
Foggia - Cesena
Genoa - Roma
Lazio - Fiorentina
Milan - Cagliari
Napoli - Sampdoria
Torino - Inter
Verona - L. Vicenza

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Ternana	2-1
*Atalanta - Varese	2-1
*Avellino - Bari	1-0
*Catania - Arezzo	2-1
*Como - Novara	0-0
*Perugia - Brescia	1-1
*Reggiana - Palermo	2-0
*Reggina - Catanzaro	1-0
*Spal - Brindisi	1-0
*Taranto - Parma	3-1

L'Ascoli ha preso il comando della classifica dopo cinque giornate di gioco staccando le avversarie di una lunghezza. I marchigiani, chiamati a sostenere un difficile incontro con la Ternana, hanno superato la prova nel migliore dei modi costringendo alla resa i titolati avversari. Alle loro spalle c'è ora una coppia formata dal Catania e dal Novara. I rossoblù catanesi l'hanno spuntata sul proprio terreno con l'Arezzo, mentre il Novara è riuscito a chiudere sul nulla di fatto l'incontro che l'opponeva al coriaceo Como. Molto attesa era la partita di Bergamo dove i padroni di casa, partiti con il piede sbagliato, ricevevano la visita dell'imbattuto Varese: i bergamaschi hanno fatto valere il fattore campo (in questa giornata solo Novara e Brescia sono riuscite ad uscire indenni dalle trasferte) costringendo in ginocchio i biancorossi varesini. La rediviva Reggiana ha messo k.o. il Palermo che finora non aveva mai lasciato a capo chino il terreno di gioco. Alla Reggina, seppure di misura, lo infuocato derbyssimo della Calabria: per il Catanzaro la situazione sta diventando difficile. La Spal ha conquistato ai danni del Brindisi la prima vittoria di campionato mentre il Taranto ha punito severamente la matricola Parma. Una rete per parte fra Perugia e Brescia: il pareggio permette agli umbri e ai lombardi di allontanarsi dalle acque pericolose della bassa classifica. Ancora una sconfitta per il Bari.

LA CLASSIFICA

Ascoli punti 8; Catania e Novara 7; Varese, Como, Parma, Palermo e Reggina 6; Ternana, Brescia, Atalanta, Taranto, Avellino, Brindisi e Spal 5; Perugia 4; Catanzaro e Reggiana 3; Arezzo 2; Bari 1.

LE PARTITE DEL 4.11.1973

Arezzo - Perugia
Bari - Reggina
Brescia - Avellino
Catanzaro - Como
Novara - Reggiana
Palermo - Brindisi
Parma - Catania
Taranto - Spal
Ternana - Atalanta
Varese - Ascoli

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Pro Vercelli	11	7	4	0	0	0	3	0	13	2	=
Lecco	10	7	2	1	0	1	3	0	7	1	=
Venezia	10	7	2	1	0	2	1	1	9	4	=
Alessandria	10	7	3	1	0	1	1	1	6	1	— 1
Belluno	9	1	2	2	0	1	1	1	12	8	— 2
Mantova	9	7	2	1	1	2	0	1	9	7	— 2
Monza	9	7	2	2	0	1	1	1	8	6	— 2
Trento	8	7	2	0	1	1	2	1	10	5	— 2
Solbiatese	8	7	1	3	0	1	1	1	4	5	— 3
Bolzano	7	7	2	1	1	1	0	2	5	5	— 4
Derthona	6	7	2	0	1	0	2	2	3	5	— 4
Padova	6	7	1	1	1	0	3	1	3	5	— 4
Gavinovese	6	7	2	1	1	0	1	2	4	7	— 5
Udinese	5	7	0	2	1	1	1	2	6	8	— 5
Clodiasott.	5	7	1	3	0	0	0	3	3	6	— 6
Savona	5	7	1	1	1	0	2	2	4	9	— 5
Triestina	5	7	1	2	1	0	1	2	6	11	— 6
Seregno	4	7	1	1	1	0	1	3	5	8	— 6
Vigevano	4	7	1	2	0	0	0	4	3	10	— 6
Legnano	3	7	0	1	2	0	2	2	4	11	— 7

I RISULTATI

*Bolzano - Padova	0-0
*Clodiasott. - Lecco	0-0
*Derthona - Vigevano	1-0
*Gavinovese - Seregno	0-0
*Monza - Legnano	1-1
*Pro Vercelli - Venezia	2-1
*Savona - Udinese	1-0
*Solbiatese - Belluno	2-1
Alessandria - *Trento	1-0
Mantova - *Triestina	2-1

LE PARTITE DEL 4-11-1973

Alessandria - Bolzano
Belluno - Savona
Lecco - Triestina
Legnano - Gavinovese
Mantova - Derthona
Padova - Solbiatese
Seregno - Trento
Udinese - Pro Vercelli
Venezia - Monza
Vigevano - Clodiasott.

I marcatori

SERIE A

3 reti: Boninsegna (Inter) e Chiarugi (Milan);
2 reti: Landini e Savoldi (Bologna), Riva (Cagliari), Speggiorin (Fiorentina), Villa (Foggia), Bettega e Cuccureddu (Juventus), Chinaglia (Lazio), Canè e Clerici (Napoli), Improta (Sampdoria), Pulici (Torino), Luppi (Verona);
1 rete: Ghetti (Bologna), Toschi (Cesena), Desolati (Fiorentina), Pavone (Foggia), Corradi (Genoa), Moro (Inter), Altafini (Juventus), Garlaschelli, Re Cecconi e Wilson (Lazio), Macchi (L. Vicenza), Rivera e Bianchi (Milan), Cappellini, Di Bartolomei e Prati (Roma), Boni (Samp.).

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Montevarchi - Viareggio	2-1
*Giulianova - Massese	0-0
*Grosseto - Piacenza	0-0
*Lucchese - Torres	2-1
*Modena - Livorno	1-0
Sambenedettese - *Pisa	1-0
*Prato - Empoli	1-1
*Ravenna - Rimini	0-0
*Riccione - Cremonese	1-1
*Spezia - Olbia	1-1

LA CLASSIFICA

Sambenedettese p. 12; Lucchese 10; Rimini, Giulianova e Massese 9; Riccione 8; Pisa, Torres, Ravenna, Piacenza, Modena e Montevarchi 7; Spezia, Prato e Cremonese 6; Viareggio, Livorno, Grosseto e Olbia 5; Empoli 3.

GIRONE C

I RISULTATI

*Crotone - Casertana	0-0
*Frosinone - Sorrento	1-0
*Juve Stabia - Trapani	2-2
*Latina - Salernitana	1-0
*Lecce - Acireale	1-0
*Marsala - Turris	2-0
*Matera - Barletta	3-1
*Nocerina - Cosenza	1-0
*Pescara - Chieti	1-1
*Siracusa - Pro Vasto	3-2

LA CLASSIFICA

Casertana e Chieti p. 10; Pescara, Siracusa e Lecce 9; Nocerina, Matera 8; Turris, Trapani, Marsala e Frosinone 7; Acireale, Salernitana, Barletta e Latina 5; Pro Vasto e Crotone 4; Sorrento 3; Cosenza e Juve Stabia 2.

Totocalcio

CAGLIARI - TORINO	(1-1)	X
CESENA - VERONA	(1-0)	1
FIORENTINA - FOGGIA	(0-1)	2
INTER - NAPOLI	(2-2)	X
JUVENTUS - LAZIO	(3-1)	1
L.R. VICENZA - GENOA	(1-1)	X
ROMA - MILAN	(1-2)	2
SAMPDORIA - BOLOGNA	(0-0)	X
AVELLINO - BARI	(1-0)	1
COMO - NOVARA	(0-0)	X
REGGIANA - PALERMO	(2-0)	1
TRENTO - ALESSANDRIA	(0-1)	2
PESCARA - CHIETI	(1-1)	X

Il montepremi è di 1.140.427.952 lire.

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote del concorso n. 9 di oggi 28 ottobre 1973. Ai 22 vincenti con punti 13 lire 25.918.800. Ai 416 vincitori con punti 12 lire 1.370.700.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 tredici e 20 dodici. Un tredici anonimo si è registrato a Pordenone, su una scheda da due colonne, giocata al bar Verdi di piazza Vittoria di Cordenons. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Gorizia sono 2, a Trieste 5, a Udine 2 e a Pordenone una.

La prossima schedina

BOLOGNA - JUVENTUS
FOGGIA - CESENA
GENOA - ROMA
LAZIO - FIORENTINA
MILAN - CAGLIARI
NAPOLI - SAMPDORIA
TORINO - INTER
VERONA - L.R. VICENZA
AREZZO - PERUGIA
PARMA - CATANIA
TERNANA - ATALANTA
VENEZIA - MONZA
COSENZA - CROTONE

totip

1.a CORSA:	1) Balade Royale	X
	2) Ramenga di Jesolo	2
2.a CORSA:	1) Smalto	2
	2) Druido	X
3.a CORSA:	1) Ternate	2
	2) Borman	X
4.a CORSA:	1) Nicla	1
	2) Luxor	2
5.a CORSA:	1) Nuvoletta	X
	2) Quebu	X
6.a CORSA:	1) Gemone	2
	2) Buffalo	X

La direzione del Totip comunica le quote del concorso n. 43 di oggi 28 ottobre 1973: ai sei vincitori con 12 punti 2 milioni 8.164 lire; ai 134 vincitori con undici punti 86.600 lire; ai 1567 vincitori con dieci punti 7600 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati un dodici, 21 undici e 209 dieci. A Trieste sono stati realizzati 6 undici, mentre a Gorizia, Udine e Pordenone si sono avute soltanto vincite con punti dieci.

L'ATTESA RIUNIONE DI PUGILATO

PUGNI... IN PISCINA SABATO SERA A TRIESTE

Sabato riunione di pugilato in piscina con un programma che prevede undici incontri tra le rappresentative del Friuli - Venezia Giulia e della Lombardia, e due combattimenti di contorno. Sul ring a difendere i colori locali, c'è quanto di meglio la regione può offrire in campo pugilistico. La riunione precede di poco i campionati regionali, che si terranno verso la metà di novembre e che a loro volta anticiperanno i campionati nazionali, in programma subito dopo a San Benedetto del Tronto.

L'impegno di sabato prossimo costituirà dunque una occasione di verifica per coloro che parteciperanno dopo a queste manifestazioni. V'è da dire a questo proposito che c'è qualche speranza tinta di tricolore a tener vivo l'entusiasmo di istruttori e atleti locali, che pur tra notevoli difficoltà riescono a dire una valida parola in campo nazionale. Anche stavolta i ragazzi che Antoniutti e Barbadoro preparano a Trieste, che Morgante e Venzo curano a Udine con passione uguale a quella degli altri istruttori della regione che operano a Gorizia (Picotti), Monfalcone (Bulian) e Latisana (Cristin), saranno in lizza per uno scudetto che ripaghi di tante fatiche e dia nuovo impulso a questa disciplina.

Dal proprio canto la Società Pugilistica Triestina-Culot, che cura l'allestimento della manifestazione, ha messo in palio un gran numero di premi e riconoscimenti ad atleti e società, nell'intento di far opera di propaganda alla base.

LA COPPA ITALIA DI PALLACANESTRO FEMMINILE

La Ginnastica non sfigura

VICENZA - S.G.T. 65-36 (33-17)

VICENZA: Sandon 12, Gorlin 20, Meneghini 1, Rigon 8, Cattalan 7, Guzzonato 13, De Mori, Vicentini 2, Baron, Capuzzo. S.G.T.: Bontempi 2, Frisolini 5, Gorini, Guarini, Lonzar, Paschini 15, Pavatich 2, Tomasi 4, Ricci 2, Norio 5. ARBITRI: Carmina e Giuffrida di Milano. NOTE: tiri liberi: Vicenza 13 su 20; S.G.T. 7 su 20. Uscite per 5 falli (nel II tempo): 10' Cattalan, 11' Pavatich, 15' Sandon.

Al secondo turno di Coppa Italia, la SGT è stata prevedibilmente estromessa dal Vicenza, quarto lo scorso anno in «A» e, dopo le perplessità della stagione estiva (alcune delle migliori sembravano intenzionate a cambiar maglia), presentatosi oggi viceversa nella miglior formazione, ricca — tra azzurre e azzurrine — di ben sette elementi del «giro» nazionale. Lungo preambolo che in parte ha sapore di giustificazione ma che, in realtà, è una doverosa premessa per affrontare obiettivamente la cronaca. Tra «A» e «B» lo stacco è netto e la S.G.T. è appunto appena retrocessa, segno che qualcosa mancava per consentirle di rimanere tra le elette.

La partita odierna ha ribadito che la Ginnastica d'oggi è squadra da «B» ma pure ci sono stati molti spunti per cui si può affermare che il telaio su cui lavorare esiste ed è buono. C'è solo da ave e pazienza. La «starting-five» del Vicenza è composto da Guzzonato, Gorlini, Rigon, Sandon e Cattalan. La difesa è individuale, per il tutto l'arco della partita e contro questo sistema le esterne biancocelesti si sono trovate in difficoltà soprattutto perché altezza, prestanza fisica e aggressività delle avversarie hanno loro impedito il tiro (2 sole conclusioni positive lungo l'arco frontale). Drocker e Ghietti mandano in campo Ricci, Paschini, Pavatich, Tomasi e Frisolini.

Attacco e difesa risultano statici e le ospiti si avvantaggiano subito. Dopo poco, la Norio prende il posto della Pavatich e — momento più importante dal punto di vista tecnico — sul 18 a 4 per il Vicenza la Frisolini lascia il posto alla Bontempi. La zona biancoceleste, stracciata dalle fiondate (e dalle entrate) della Gorlin dall'angolo sinistro e dai tagli a canestro della Sandon acquista immediatamente tono: la Sandon viene bloccata, la Gorlin è annullata e, innervosita, deve lasciare il terreno, sostituita dallo Meneghini. Le vicentine hanno degli sbandamenti, perdono palloni su cui si avventano le triestine che riducono il distacco a dieci punti (25-15). Il punteggio rimane in equilibrio, senza che le ragazze di Drocker e Ghietti riescano a rompere la barriera che le divide dalle ospiti e ciò principalmente per la troppa precipitazione nelle conclusioni, comprensibile del resto per il latente timore — che dovrebbe tuttavia essere sradicato — di subire il recupero in extremis delle più atletiche avversarie.

Le vicentine, che hanno giocato sempre con due pivot, verso la fine del tempo — in seguito ad un necessario avvicendamento — hanno nuovamente pescato un punto debole nella difesa biancoceleste tra Gorini e Paschini, che giocava troppo alta, e la rientrata Gorlin ne ha tratto vantaggio. La ripresa non ha avuto storia, poiché — vista l'impossibilità di tentare ulteriori rimonte (alcune delle giuliane erano affaticate per i numerosi impegni sostenuti nel corso degli ultimi dieci giorni) — Drocker e Ghietti hanno preferito consentire a tutte di acquisire ulteriore esperienza, consentendo alle titolate ospiti di aumentare ulteriormente il bottino.

Bruno Cesca

Snaidero terza al torneo di Bologna

Bologna, 28

La Sinudyne di Bologna ha vinto la prima edizione del «Trofeo Battilani» superando, nell'incontro decisivo, la Canon Venezia con soli tre punti di scarto (72-69). Anche se la vittoria è stata sofferta, la squadra bolognese l'ha ampiamente meritata.

Il terzo posto è stato conquistato dalla Snaidero di Udine, vittoriosa sull'Alco Bologna. Anche questa partita ha avuto un finale vivace: al 19' le squadre erano infatti in parità (78-78) quando due canestri consecutivi di Giomo e Danzi hanno permesso alla squadra friulana di cogliere il successo. La Snaidero ha schierato due americani: nel primo tempo Hall, che sarà utilizzato per gli incontri di Coppa Korac, e nella ripresa Sanders, prescelto per il campionato italiano. Hall si è imposto come rimbalzista.

RUGBY: FIAMMA SCONFITTA

Bacigalupo - Fiamma TS 20-3

BACIGALUPO: Citerni, Manto A., Torello, Pagliarello, Falzone, Gori, Rossini, Manto S., Montafia, Zgabrich, Boscolo, Fogliato, Freschi, Musti, Valenti. FIAMMA: Fedrigo, Jarc, Cavasino, Ursini, Bertozzi, Rebello, Naperotti, Trimboli, Brigante, Mezzoli, Robinel, Costantini, Colombo, Cocchi, Goltar. ARBITRO: Ferrari di Milano. MARCATORI: nel primo tempo al 7' calcio piazzato di Pagliarello, al 27' calcio piazzato di Brigante, al 35' drop di Zgabrich; nel secondo tempo al 3' meta di Zgabrich, al 15' meta di Manto A. trasformata da Pagliarello, al 24' meta di Gori.

Torino, 28

Animato da molta buona volontà, ma privo di uomini e conoscenze tecniche all'altezza della situazione, la Fiamma è stata letteralmente travolta questo pomeriggio da un Bacigalupo che è riuscito finalmente a mettere ordine e coesione nei propri reparti, e che ha condotto meritatamente in porto la terza vittoria consecutiva in questo campionato cadetto.

La Fiamma è riuscita a entrare nell'area dei torinesi soltanto cinque volte, e per tutto il resto della gara ha cercato di limitare affannosamente, ma con scarsi risultati, il proprio passivo. Va detto che il risultato ha assunto proporzioni vistose anche grazie all'incidente di cui è rimasto vittima, nella seconda frazione di gioco, il mediano Bertozzi: scivolando maldestramente sui piedi di un avversario si è procurato un'infrazione alle dita del piede. Ne avrà per un mese, e la sua assenza non potrà che incidere negativamente, com'è già avvenuto oggi, sul gioco della squadra. In inferiorità numerica, la Fiamma ha dovuto abbandonare definitivamente le speranze di successo, e a niente è valsa la buona prova di Brigante e di Costantini.

Vittorio Sabadin

RUGBY SERIE C

Udine - CUS Trieste 11-7 (8-3)

EDILMOQUETTE UDINE: Ciani; Bracci I, Stocco, Zambelli, Dubsky; Labano, Sgnaolin; Fornasir, Calvetti, Rossi; Bracci II, Romanello, De Lorenzi, Clocchiatti, Pellegrini. CUS TRIESTE: Sirotich; Pinter, Sereni, Altenburger, Carrara; Salvador, Riosa; Metz I, Bradac, Ortolani; Kogorovic, Innocenti; Zannier, Metz II, Chessa. ARBITRO: Gasparotto di Padova. MARCATORI: nel primo tempo al 1' Carrara c. p., al 30' Zambelli meta, al 33' De Lorenzi meta; nel secondo tempo al 3' Ortolan meta, al 7' Bracci II c. p.

Udine, 28

Meritata affermazione dei «ruggers» friulani che hanno sovente messo in difficoltà la difesa del Cus anche se dal 7' del secondo tempo sono stati costretti a rinunciare all'apporto di Sgnaolin, fino a quel momento uno dei migliori, il quale ha riportato in una mischia la lussazione della spalla sinistra. Anche se in inferiorità numerica, i locali hanno costantemente mantenuto l'iniziativa con pregevoli azioni alla mano condotte da Fornasir e Rossi. Per contro gli universitari hanno peccato di ingenuità e le loro manovre sono apparse lente e prive della necessaria incisività. Soltanto nel finale i triestini hanno cercato di portarsi con più convinzione all'offensiva...

Guido Gomirato

SI AFFERMA LA FAVORITA NELLA MARATONINA ALL'IPPODROMO TRIESTINO

ASSOLO DI ABENRA A MONTEBELLO

La maratonina ad Abenra, come voleva il pronostico. Sui tre giri di pista del Premio di Bacco, l'allieva di Quadri ha condotto con sicurezza e senza eccessivi affanni, preoccupandosi di... dar fuoco alle polveri soltanto nel mezzo giro conclusivo, quando ha voluto scrollarsi di dosso gli avversari più insidiosi. Ma questi ultimi avevano ben poco da dire nella fase cruciale. Forse soltanto Tebana, che aveva seguito diligentemente Abenra lungo tutto il percorso, avrebbe eventualmente potuto dimostrarsi insidiosa, dopo che Iatagano, Lellamia e Crescente, a turno usciti all'esterno con propositi bellicosi ma senza riuscire a concretizzare le loro azioni, avevano finito le risorse all'imbocco della dirittura d'arrivo.

A quel punto, Tebana poteva trovare lo spazio tanto agognato per cercare un'azione di forza contro Abenra, però proprio allora nella scia dell'allieva di Mozza stava avanzando rapidissimo Davis che, dopo un tentativo iniziale, aveva preferito disinteressarsi delle vicende più acute della competizione.

Abenra, pur perdendo parte del vantaggio acquisito, aveva in serbo ancora qualcosa per vivere di rendita, mentre Tebana, che per un attimo sembrava non poter perdere il posto d'onore, veniva pericolosamente avvicinata da Davis che la trafiggeva proprio sul palo in stretta foto.

Dimodoché, la maratonina segnava un «en plein» della scuderia Domenica. I più forti al palo dunque? Il responso della pista è stato categorico in questo senso. Abenra, senza strafare, ha detto di attraversare un periodo propizio, e Davis, bene improvvisato da Bragaloni, ha confermato la sua buona qualità. Per Tebana un terzo posto indicativo che ne spiega l'attuale buon momento, mentre Crescente ha fatto il quarto, dando l'impressione di poter far meglio al mezzo giro finale venendo poi ridimensionato nel tratto conclusivo, causa la brevità della sua fiammata. Lellamia ha rotto due volte e poi è andata allo sbaraglio retrocedendo al «redde rationem»; Iatagano ha fatto una consistente apertura di fiato, peritandosi per l'intero tragitto in corsia esterna.

Altona da dominatrice nella corsa gentlemen. Una lunga fuga di Boleko aveva termine ai 200 conclusivi allorché l'allieva di Morselli scattava per dominare chiaramente. Boleko era bravo a conservare il secondo posto dalla minaccia di Tognin.

Riapparsa precisa dopo due battute a vuoto, Wien aveva buon gioco nei confronti dell'esordiente, e favorito, Beluc fra i puledri di 2 anni. Corsa tatticamente dominata dall'allieva di Ceugna che nel successivo Premio del Mosto otteneva un altro primo piano con Fastro che bagnava vittoriosamente i nuovi colori della scuderia Rosso Nero. Virginiano, dopo aver rotto al passaggio, rinveniva per piegare Dallas, ancora labile all'epilogo, per il secondo posto.

Sempre in testa Filarco nel Premio della Vendemmia. Cacito veniva infastidito da una opposizione di Grinto dopo mezzo giro e poi, pur puntando vigorosamente in avanti, non riusciva più a minacciare Filarco che vinceva con una certa sicurezza. Cacito invece nel finale doveva guardarsi da una puntata di Mequo.

Buffalo ha fatto finalmente giudizio, ma ciò non è bastato per assicurargli la Totip. Si è imposto invece Gemone che al passaggio si era lasciato superare dall'allievo di Esposito sul quale ritornava in dirittura per piegarlo di precisione. Al terzo posto un coriaceo Ieffren su Stupendino, mentre i penalizzati non riuscivano a inserirsi nel vivo della lotta.

Dopo Abenra, Quadri portava a un nitido primo piano Tivoli (1.23 miglior ragguaglio della giornata) nell'handicap che vedeva Brennero finire altrettanto netto secondo su Urbinate. In chiusura, era Olivo di Pila ad affermarsi, ben rintuzzando lo allievo di Esposito i reiterati attacchi del favorito Giotto.

Mario Germani

PREMIO DELL'UVA 1.a DIV. (L. 500.000 m 1680): 1) Altona (C. Morselli). 2) Boleko. 3) Tognin. 11 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 17; 13, 47, 27; (169). PREMIO DEI CHICCHI (L. 770.000 m 1660): 1) Wien (M. Ceugna). 2) Beluc. 7 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 29; 19, 15; (32) 68. PREMIO DEL MOSTO (L. 660.000 m 1680): 1) Fastro (M. Ceugna). 2) Virginiano. 3) Dallas. 8 part. Tempo al km 1.27. Tot.: 30; 14, 17, 26; (44) 75. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 43.020 per 100 lire. PREMIO DELLA VENDEMMIA (L. 800.000 m 2080): 1) Filarco (M. Ciolli). 2) Cacito. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 39; 12, 11; (26) 101. PREMIO DELLE BACCANTI (L. 700.000 m 1680 corsa Totip): 1) Gemone (A. Mazzuchini). 2) Buffalo. 3) Ieffren. 10 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 55; 16, 38, 27; (394) 183. PREMIO DI BACCO (L. 1.260.000 m 2480): 1) Abenra (A. Quadri). 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 16; 13, 17; (35) 46. PREMIO DELL'UVA 2.a DIV. (L. 500.000 m 1680): 1) Tivoli (A. Quadri). 2) Brennero 3) Urbinate. 10 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 24; 13, 29, 55; (181) 27. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 45.750 per 100 lire. PREMIO DELLE VIGNE (L. 600.000 m 1680): 1) Olivo Di Pila (N. Esposito). 2) Giotto. 7 part. Tempo al km 1.25.4. Tot.: 54; 18, 14, 26; (42) 188.

L'ALESSANDRIA VINCENDO A TRENTO RAGGIUNGE LECCO E VENEZIA AL SECONDO POSTO

"C" ALLA PRO VERCELLI L'INCONTRO AL VERTICE

DIECIMILA AL GREZAR SCOSSI DA UNA SCONFITTA INATTESA

BRUTTO TONFO DELLA TRIESTINA RIUSCIRÀ A RISOLLEVARSI IN TEMPO?

Mantova-Triestina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 28' autorete di De Luca, al 33' Fera; nel s.t. al 37' Zanolla. TRIESTINA: Cantagallo; Lucchetta, Trabalza; Soldo, De Luca, Fera; Bertoli, Brusadelli (dal 19' del s.t. Truant), Schillirò, D'Alessi, Paganin. Marson, Rossi. MANTOVA: Recchi; Martinelli, Merlo; Bianconi, Bertuolo, Facchinello; Iori, Caremi, Zanolla, Marinai, Cardillo. De Filippis, Mastorci, Tonghini. ARBITRO: Ambrosio di Napoli. NOTE: ammoniti Facchinello e Brusadelli nel primo tempo; D'Alessi e Bianconi nella ripresa. Spettatori 9.500 circa di cui 6.700 paganti per un incasso di 9 milioni e 200 mila lire. Angoli 4 a 4 (2 a 2).

«Questa volta o mai più» abbiamo detto ieri nella presentazione di questa partita che per la Triestina aveva tutte le premesse favorevoli: giocava in casa, affrontava un avversario decimato nei ranghi per l'assenza di tre titolari (Onor, Console e Cariolato) e che scendeva a Trieste dopo due sconfitte consecutive di cui l'ultima sul proprio terreno. Per contro gli alabardati si presentavano al gran completo e freschi della mezza affermazione ottenuta a Belluno, moralmente galvanizzati e sorretti da un grosso pubblico che ieri s'affollava sugli spalti del «Grezar». Quali migliori auspici poteva sperare la Triestina? Quale migliore occasione per accaparrarsi l'intera posta?

Invece essa ha trovato il modo di deludere per l'ennesima volta e di perdere la partita proprio quando il Mantova — ormai pago del pareggio — aveva abbandonato quasi ogni iniziativa limitandosi ad un'opera di controllo ed a lasciar correre gli ultimi dieci minuti con palle lunghe ai lati frenando ogni abbozzo di gioco con una melina forse poco sportiva ma redditizia ai fini del risultato. La cronaca vi dirà del madornale errore di Cantagallo, della colpevole sorpresa di D'Alessi e dell'intervento di Facchinello che come un falco s'è buttato sulla palla in aria per sparare su Cantagallo la cui corta respinta ha trovato Zanolla pronto a mettere in rete da pochi passi.

In campo e sugli spalti una vera aria da funerale mentre i mantovani si abbracciano, increduli di tanto favore. La stessa atmosfera, subito dopo il fischio finale ed il lancio dei cuscini, nel corridoio antistante gli spogliatoi. Il consigliere Ventura, rivolto ai giornalisti esclamava desolato: «Abbiate pietà di noi!»

E no, caro Ventura, non si può chiedere pietà per gente che si pappa da mezzo a un milione al mese, che fa del professionismo puro anche in una serie semiprofessionista, che va per un mese in montagna in ritiro salubre (e costoso), che al sabato sera viene condotta da «Suban» a mangiarsi succulenti stinchi a spese della società. Pietà e comprensione possiamo avere per i dilettanti che sgobbano sul lavoro, che percepiscono il rimborso del tram e che s'allenano una volta per settimana, grati alla Triestina quando, con degnazione, lascia loro libero il campo.

Ogni prestazione, negativa o positiva che sia, trova il suo perché. Ieri la Triestina ha perduto perché la sua difesa ha dei momenti di gravi titubanze con relative incomprensioni ed ingenuità, perché ha una prima linea che si porta avanti alla garibaldina, senza uno schema di vero gioco manovrato e che quando tira a rete mira agli uccelli che svolazzano alti attorno alla porta avversaria. Il tutto, poi, viene fatto frettolosamente, nervosamente, disordinatamente. Persino lo «stop» è approssimativo, elemento basilare nel gioco del calcio.

E non si può dire — nemmeno — che ieri la Triestina non abbia avuto occasioni per segnare, specie nel primo tempo; soltanto non le ha sfruttate né con Schillirò, né con Bertoli, che pure sono stati i più attivi, né tanto meno con Paganin dimenticata ala destra perché il gioco — specie nella ripresa — veniva poggiato esclusivamente sulla manca. D'Alessi a centrocampo ha dosato buone palle in avanti nei primi 45 minuti ma s'è offuscato nel secondo tempo quando anche Brusadelli ha perduto lo smalto della freschezza tanto da venir sostituito con Truant. L'unico ad uscirne con molto onore è stato Fera tanto nell'interdizione quanto in fase offensiva ed è a lui che si deve il gol con una palla messagli sulla testa, sì dal D'Alessi, ma ben indirizzata in rete dopo un acrobatico salto. Buono anche il comportamento di Trabalza quando s'è spinto in avanti per dare maggior peso e consistenza alle punte. Onesto pure il lavoro di Lucchetta che aveva il compito di tenere a bada la pericolosa ala sinistra Cardillo.

Ed allora, direte, dove sta la «frana» alabardata? Ebbene, a parer nostro, Soldo non è un «libero» né irruente né preciso; De Luca ha incertezze determinanti, non tiene sufficientemente il centravanti (e ieri con Zanolla c'era poco da scherzare) commette errori di posizione e quando libera lo fa con affanno tanto da provocare spesso degli autogol. Anche ieri era vicinissimo a Zanolla nell'azione del primo gol mantovano tanto che nel contrasto non s'è ben capito se la rete fosse più merito del centravanti o demerito suo per la deviazione all'ultimo istante che confermerebbe l'autorete.

Ieri, poi, a dare il colpo di grazia alla sua squadra s'è messo pure Cantagallo sul quale ricade — purtroppo — il maggior peso della sconfitta: l'inopportuno passaggio a D'Alessi (di spalle) è stata una vera calamità sfruttata dai virgiliani con prontezza ed astuzia in un momento di nessun pericolo per i triestini; difatti solo due avversari si trovavano nei pressi mentre tutto il resto della squadra stava indietro a far muro, accontentandosi d'un onesto e meritatissimo pareggio. Ed a questo punto dobbiamo anche aggiungere che il Mantova non ha rubato niente a Valmaura perché il gol segnato da Jori al 21' del primo tempo è stato annullato per fuorigioco di posizione: Jori aveva fatto fuori in dribbling due difensori ed il suo tiro a rete non aveva nessuna complicità con il compagno, solo e fermo sulla sinistra, in posizione di offside. Ma per pareggiare il conto dobbiamo anche dire che l'arbitro (per la verità molto impreciso nelle valutazioni) ha lasciato correre un vistosissimo fallo del terzino Merlo (3) che in piena area di rigore ha trattenuto vistosamente per la maglia Paganin.

In definitiva possiamo dire che le vere note relativamente positive dei triestini (triestini per modo di dire dato che questi restano in panchina o vengono trasferiti ad altri lidi) ci vengono da Fera, da Schillirò e da Bertoli. Poco si può dire di Truant che ha giocato una ventina di minuti e che disgraziatamente s'è lasciato sfuggire una grande occasione da gol quando ancora le sorti erano in parità.

Del Mantova, squadra rivelatasi svelta e manovriera all'attacco, dobbiamo elogiare la positiva prova del mediano Facchinello (6) francobollatore efficace di D'Alessi ed eccellente centrocampista di spinta, di Zanolla (prodotto monfalconese) che ha innato il senso della posizione e che fiuta la rete come un bracco, del centrocampista Caremi (8) e del libero Bianconi (4) che non ha mancato una battuta. Ben preparati anche tutti gli altri, titolari e riserve; e dire che il Mantova ieri non aveva i suoi terzini Onor e Cariolato e nemmeno la sua mezz'ala Console, talché c'è da chiedersi che cosa sarebbe potuto accadere se questa squadra fosse scesa a Trieste con tutti i suoi effettivi. Se questa compagine ha perso in casa contro la Solbiatese domenica scorsa, vuol dire proprio che l'attuale Triestina è ben poca cosa.

In ultima analisi agli alabardati resta un discreto primo tempo e l'«atout» di novembre. O si acquista bene e la squadra assume un volto, oppure è destinata ad un anonimato che si perpetuerà nel tempo.

Tullio Stabile

Lamenti postumi sopra due punti

Si prolunga più del solito l'attesa nel corridoio che immette agli spogliatoi. La consegna è di non far entrare nessuno per un po' di tempo e l'ingrato compito di... «buttafuori» è affidato anche questa volta al direttore sportivo Lupo. La porta si apre di quando in quando per far entrare qualche dirigente. «Ci siamo puniti da soli» dice il consigliere Ventura. «Peccato — è il presidente Colummi che parla — perché non meritavamo certamente di perdere».

Esce l'allenatore Bonafin. Sul suo volto si legge a grandi lettere l'amarezza e la delusione per questo inatteso passo falso. L'allenatore alabardato — lo sapevamo da tempo perché ci aveva messo in guardia un collega — non è un uomo che sappia perdere, figurarsi il suo stato d'animo quando la sconfitta scaturisce come è accaduto con il Mantova.

Dall'interno dello spogliatoio non trapela alcuna voce, alcun rimprovero: silenzio assoluto. I giocatori si svestono, fanno la doccia, indossano i panni borghesi e cercano di andarsene in fretta. Nessuno ha voglia di parlare nemmeno quando finalmente si può accedere allo spogliatoio. Schillirò, con il capo appoggiato al battente di una porta sembra simboleggiare un po' l'ambiente. «Non sono fortunato nelle conclusioni — dice — e non riesco a fare i gol. Prima o poi verranno, ne sono certo, ma intanto devo digiunare».

Brusadelli questa volta i fischi li ha evitati. «La staffetta — dice — l'avevamo concordata prima della partita. Nelle due ultime notti non avevo dormito che poche ore a causa di un ascesso dentario e quindi, poiché prevedevo di non reggere per 90', avevo chiesto al mister di sostituirmi a metà ripresa».

«Due infortuni, due gol. «Quando non si è fortunati — dice De Luca — vanno tutte a rovescio. Pensate un po'. quando Zanolla in occasione nel primo gol stava per calciare mi son detto che non sarei riuscito a bloccarlo in tempo. Mi è andata bene perché il pallone è rimasto quasi inchiodato a terra; quando ha calciato per la seconda volta sono riuscito nuovamente a ribattere il tiro solo che la sfera si è alzata cogliendo di sorpresa anche Cantagallo».

«Non potevo farci nulla — aggiunge il portiere — perché non mi aspettavo un pallonetto».

— E sul secondo gol? — chiediamo a Cantagallo.

«Ho messo in movimento D'Alessi con un pallone a mezza altezza come faccio te. Purtroppo Dino non si è tante volte durante le partiaccorto che stava arrivando Facchinello e sul tiro di quest'ultimo sono solo riuscito a deviare la palla, non a trattenerla». «Ho gridato a D'Alessi — interviene De Luca — che stava arrivando alle sue spalle un giocatore, ma evidentemente non mi ha inteso». «Ho inteso sì — dice D'Alessi — ma quando ormai era troppo tardi. Come si sono svolte le cose? Ho fermato la palla di petto e quando mi apprestavo ad alzarla è intervenuto Facchinello di testa togliendomi la sfera e prendendosi un calcio al capo. Potevano esistere i presupposti per il gioco pericoloso, ma l'arbitro non ha rilevato il fallo ed è venuto il gol».

Di falli non concessi si parla parecchio nello spogliatoio Dice ancora D'Alessi: «E quel rigore su Paganin nel secondo tempo? E quel intervento di Facchinello nei primi 45' quando mi apprestavo al tiro non poteva essere punito con un fallo a due in area?».

Paganin, il gigante-buono, è arrabbiatissimo per quel rigore non concesso nel secondo tempo quando stava per tradurre in rete un calcio di angolo. «Prima — dice il lungo attaccante — mi hanno spintonato, poi, come non bastasse, mi hanno tirato per la maglia con l'arbitro a due passi...».

Fera, autore di una grossa partita, avrebbe preferito risultare il peggiore in campo e vedere la Triestina vincere. «I complimenti — dice — fanno sempre piacere, è logico, però non servono per la classifica. Fossi stato un po' più fortunato, aggiunge il modesto giocatore cosentino, oltre al gol dell'uno a uno avrei potuto mettere a segno anche quello del due a due nel finale, infatti, ho colpito bene la palla di testa schiacciandola però troppo centralmente». Peccato perché non meritavamo di perdere. Vuol dire che ci rifaremo domenica prossima».

Cantagallo non ha digerito alcuni apprezzamenti del pubblico nei suoi riguardi. «Non sono il tipo che si abbatte o si esalta a seconda degli umori dei tifosi. Certo non mi ha fatto piacere sentirmi gridare "vattene". Vorrei solo aggiungere se gli sportivi la pensavano così anche due settimane fa».

Claudio Nordio

Il punto

Una Pro Vercelli come ai tempi d'oro comanda da ieri sera la classifica della Serie C. Nello scontro al vertice con il Venezia, le bianche casacche piemontesi si sono imposte per 2-1 rimanendo da sole sul tetto della graduatoria. I vercellesi costituiscono indubbiamente la squadra rivelazione in questa prima fase del campionato. I neroverdi sono stati raggiunti sulla seconda poltrona da Lecco e Alessandria. I primi hanno pareggiato in casa del Clodiasottomarina; i grigi hanno espugnato nell'altro atteso incontro della settima giornata il campo del Trento. Giornata negativa anche per il Belluno costretto alla resa a Solbiate. Stentato il cammino del Monza (pareggio in casa con la cenerentola Legnano) raggiunto dal Mantova che a Trieste ha vinto ma non si può certo dire abbia convinto appieno. Con la Triestina al terz'ultimo posto troviamo anche l'Udinese, battuta sul terreno del Savona. Tempi duri, quindi per le due regionali. Bolzano-Padova e Gavinovese-Seregno sono terminate in bianco. Il Derthona ha battuto il Vigevano che assieme al Seregno occupa la penultima poltrona.

VACILLA LA DIGA DELLE ILLUSIONI

La contestazione è come un fiume in piena. I responsabili della Triestina lasciano tradire tutta la loro preoccupazione, ben sapendo che il livello di guardia è stato oggi abbondantemente superato. Generosamente, coraggiosamente, corrono trafelati qua e là portando ciascuno il suo sacchetto di sabbia, nel tentativo di tappare in qualche modo le sempre più numerose falle. Ma sulla diga delle promesse e delle illusioni preme con sempre maggiore forza l'onda del malcontento. Non è ancora tracollo, ma poco ci manca.

«Una partita non fa testo. Abbiamo perso balordamente, siamo stati di una ingenuità pazzesca. Abbiamo perso male, riconosco, e abbiamo torto. Ma una partita non fa testo. Per favore, non infierite su di noi!». Così un dirigente negli spogliatoi subito dopo la gara. Un appello accorato, forse anche commovente, che però non abbiamo capito se fosse rivolto prevalentemente a noi o piuttosto alla tifoseria. Ma non infierire su chi? Sui dirigenti? Sulla squadra? Su Bonafin o su Lupo? Se l'appello accorato è rivolto (come crediamo) soprattutto ai tifosi, bisogna prima stabilire con chi esattamente ce l'hanno questi tifosi.

La squadra. E' quella che è. «Broccacci di terza categoria, mangiapane a tradimento!» gridava un tizio inviperito in tribuna sul finire. Molti assentivano con la testa, altri applaudivano per rinforzare il loro consenso. Ma era il momento amaro della rabbia. Poco prima, proprio fra quelli che ora contestavano, c'era anche chi esaltava Schillirò, o D'Alessi. Il secondo gol del Mantova ha acceso una reazione a catena, spazzando via il buon senso. La squadra è quello che è. Onesti lavoratori del pallone, con qualche individualità di rilievo. Fanno quello che possono, come fanno tutti i giocatori di questo nostro tormentato mondo del calcio.

Bonafin. Molti ce l'hanno con lui per via di una dichiarata e quasi illimitata fiducia in Brusadelli. Il giocatore, quando gioca al Grezar, raccoglie ogni volta una montagna di fischi. Sbaglia, e sbaglia ancor di più perché avverte tutto il vento contrario che scende a folate dagli spalti, ogni volta che tocca palla. Ma ieri, quando Bonafin ha mandato Brusadelli negli spogliatoi sostituendolo con Truant (a sua volta fischiato), la Triestina ha beccato il secondo gol. Combinazione fortuita? Nell'infuriare del temporale Bonafin si aggrappa anche a queste piccole cose.

All'inizio dell'anno gli hanno dato una squadra nuova. Nuova per lui ma nuova anche per l'ambiente. Si è messo al lavoro con tanto entusiasmo. Non è un «mago», ma lavora con convinzione. E' il primo a dire che la difesa fa buchi, ma gli uomini a disposizione sono quelli che sono. Potrebbe inventare qualcosa. «Bonafin! Non capisci niente di calcio! Torna a Mestre!» gridava un altro inferocito in tribuna. E' un'accusa un po' troppo gratuita, e comunque resta sempre da dimostrare che con uomini diversi il tecnico veneto avrebbe ugualmente fallito la prova. Assoluzione piena, quindi? Diremo assoluzione per... mancanza di prove.

Lupo. «E' un Lupo... randagio!». Anche questa l'abbiamo sentita in tribuna, nel clima infuocato della contestazione. «Ha venduto i pezzi migliori per portare solo pezzi da museo!». E qui la gente snocciola i nomi dei Vastini e degli Scichilone che stanno facendo grande il Chieti, oppure di Macchia che sta facendo faville in Toscana. Il discorso regge, appare fondato. Ma si sa che il calcio è spesso contraddittorio. Ricordate Sigarini? Ricordate Cielitira? A Trieste non hanno lasciato rimpianti, ma altrove hanno fatto furori. D'altra parte Lupo non può essere un profeta. Vende e compra per la società, alle dipendenze (che dovrebbero essere dirette) dei dirigenti. Per metà è tecnico, ma per l'altra metà è imbonitore. Navigare nella giungla del calcio-mercato è più difficile che correre sul ghiaccio.

I dirigenti. Ecco: il fiume in piena preme, l'onda si fa minacciosa. Chi regge le fila deve assumersi tutte le responsabilità E' una regola spietata, a volte ingiusta, ma dalla quale sarebbe follia sperar di sottrarsi. La Triestina da anni ansima, vacilla, cade, tenta disperatamente di rialzarsi, ricade, ruzzola. La realtà è questa. Avvolgerla nella carta dorata delle illusioni e tentare di spacciarla come stoffa pregiata diventa, alla lunga, una mossa a boomerang. Per parare questo boomerang ieri si è giocata la carta (per certi versi anche commovente) dell'appello alla concordia, alla... fratellanza, all'unione. «Non infierite su di noi!!». D'accordo. Ma questa sera, di fronte ai tifosi che «vogliono vederci chiaro» basterà dire, ancora una volta: «Abbiate pazienza, abbiate fiducia?».

Gianadolfo Trivellato

Racconto in due tempi

Due falli di Trabalza su Jori, uno dei quali inventato dall'arbitro, costringono subito la Triestina in trincea. Alla prima sortita un pericolo per il Mantova: un cross di Bertoli è fermato in due tempi a terra da Recchi. Cantagallo si improvvisa centometrista per evitare un angolo e al 17' Schillirò crea uno spazio per Bertoli il quale non è pronto al tiro e l'occasione sfuma. Due minuti dopo scende sulla sinistra Trabalza che invita all'azione D'Alessi con un lungo traversone dalla parte opposta. Il giocatore, ben dentro l'area di rigore, palleggia due-tre volte la palla eludendo un avversario e quindi un secondo, ma mentre si appresta al tiro, Facchinello lo mette giù senza complimenti: nemmeno un fallo a due per l'arbitro che seguiva da vicino l'azione.

Tenta subito dopo Paganin di testa su cross di Bertoli ma la palla termina alta sul fondo. Va in gol Jori dopo uno scambio con Facchinello (Trabalza dove si trovava?) ma è fuorigioco di posizione. Una punizione ad effetto di D'Alessi trova sbilanciato Recchi che non trattiene ed è il secondo angolo per la Triestina.

Al 28' il Mantova va in vantaggio. A centrocampo l'arbitro non rivela un fallo su Paganin e la azione continua; la palla giunge a Zanolla in lotta con De Luca il quale riesce a ribattere con un intervento acrobatico a terra il tiro. La palla rimane quasi ferma a un passo dai due giocatori a non più di due metri dalla linea bianca. Riprende ancora Zanolla, l'ex monfalconese che guida la classifica dei cannonieri, ma è ancora De Luca, con una gamba a ribattere il pallone che assume una traiettoria parabolica sorprendendo Cantagallo.

Tenta Fera di testa ma con scarsa fortuna di riequilibrare le sorti; viene ammonito Facchinello «carabiniere» alle costole di D'Alessi. Al 33' il pareggio, autore Fera, uno dei migliori alabardati in campo. Fallo ai danni di Trabalza sulla fascia destra del terreno. Batte D'Alessi un tiro calibratissimo per la testa di Fera che si erge di una spanna su tutti e spedisce nel sacco alla sinistra di Recchi. Ancora D'Alessi su punizione costringe il portiere virgiliano ad un difficile intervento. Il finale del tempo è tutto alabardato con il Mantova che si rende pericoloso una sola volta, ma De Luca salva la difficile situazione creata da un mancato intervento di Soldo.

Ripresa. La Triestina inizia a spron battuto e potrebbe passare dopo pochi minuti se l'arbitro concedesse un sacrosanto rigore per fallaccio in area ai danni di Paganin che sembra arrivare di testa sulla palla calciata dalla bandierina da Schillirò. L'attaccante però viene prima spintonato e poi trattenuto vistosamente per la maglia sotto gli occhi dell'arbitro che fa cenno di proseguire...

Esaurita l'azione alabardata la partita non offre molto di interessante. Le due squadre sembrano paghe del risultato. Al 33' D'Alessi «pennella» un pallone per Truant, ma proprio nei pressi di Recchi che para in due tempi. Al 37' la doccia fredda. Cantagallo si impossessa di una palla e avvia l'azione mettendo in movimento D'Alessi ai limiti dell'area. Il giocatore, con le spalle rivolte agli avversari, alza la palla prima di fare dietro-front, ma Facchinello è molto furbo e ruba il tempo a D'Alessi togliendogli il pallone di testa. Dopo qualche passo il mediano calcia e Cantagallo para di pugno allontanando corto; sul pallone si avventa Zanolla che segna a porta vuota. E' il gol che condanna la Triestina e fa crollare l'inviolabità del «Grezar».

C. N.

Due fotogrammi di un gol





TRIESTINA - MANTOVA 1-2 — Due fasi del gol segnato dai triestini su calcio di punizione tirato da D'Alessi. SOPRA: il colpo di testa di Fera inutilmente contrastato da un difensore mentre Brusadelli (8) e Paganin (11) seguono con apprensione l'azione. SOTTO: l'obiettivo si sposta sul portiere Recchi che inutilmente si distende in tuffo per bloccare il micidiale pallone

IL SOLITO RISULTATO IN BIANCO A CHIOGGIA

ALLA VIVACITÀ LAGUNARE RISPONDE LA TECNICA LECCHESE

Clodiasottomarina-Lecco 0-0

CLODIASOTTOMARINA: Vadalà; Visentin, Sambo; Bonaretti, Stella, Groppi (dal 30' s.t. Scaini); Benvenuto, Quintavalle, Vianello, Guadalti, Pin. Vido. LECCO: Meraviglia; Ratti, Santi; Berta, Sacchi, Motta; Foglia, Bosani, De Nadai, Jaconi (Castiglione), Marchi. Casiraghi. ARBITRO: Marino di Taranto.

Chioggia, 28

Predestinati al pareggio casalingo, i granata lagunari hanno tentato il tutto per tutto per sfatare la leggenda di questo scorcio di campionato e soprattutto per accattivarsi le simpatie dei propri tifosi che hanno avuto fin qui non poche delusioni. Ed ecco quindi che è scaturito un primo tempo con i fiocchi, con azioni abbastanza congeniali e con un esplosivo Vianello che ha fatto dannare il suo custode Groppi. Forse Tognon ha riposto la carta vincente su Benvenuto, spostato alla ala, ma con compiti prevalentemente di copertura a centrocampo, ma questa innovazione non ha dato i frutti sperati, perché con il passare dei minuti è stato proprio il centrocampo che si è affievolito in fase propulsiva, pur restando un valido filtro per contenere le poche velleità offensive degli ospiti.

Sta di fatto che Brighenti, proprio per mantenere il risultato sulla parità, non ha inserito nella ripresa una punta ma un centrocampista, per non correre più rischi di quanti ne ha subito nella prima parte della gara, durante la quale Meraviglia ha letteralmente salvato la partita almeno in quattro occasioni: accartocciandosi su tiro al volo di Pin al 13', su punizione bolide di Stella al 22', su tiro teso di Quintavalle al 35' e su una zuccata di Vianello al 40'.

Del Lecco, qualche sporadica azione in contropiede, come è dovere di chi non intende perdere e tutto nella ripresa, quando ormai i lagunari avevano rallentato il loro ritmo: al 3' cross di De Nadai dalla sinistra, Foglia schiaccia di testa ma il pallone rimbalza sopra la traversa. Al 19', dopo alcuni rimpalli di fronte a Vadalà, Stella salva sulla linea un tiro di Bosani.

In conclusione, alla vivacità, all'agonismo, al gran desiderio di vincere dei lagunari, gli ospiti hanno opposto una maggiore visione di gioco, una più serena preparazione tecnica, sventando così ogni azione dei locali, peraltro non eccessivamente pericolosa.

Mario Salvagno

Tosetto con l'appendicite

Perché — si chiedevano numerosi tifosi alabardati dopo la partita con il Mantova — Bonafin non fa giocare Tosetto? Il mistero, se così si vuole definirlo, è presto svelato. Il centrocampista ieri avrebbe dovuto indossare la maglia numero tredici, che invece è stata assegnata a Truant, tanto che il suo nome figurava nella formazione che la Triestina affigge alla porta dello spogliatoio. E' accaduto però che poco prima della partita Tosetto è stato colpito da un leggero attacco di appendicite con qualche linea di febbre.

Il giocatore verrà sottoposto oggi ad alcuni esami clinici che dovranno stabilire se si renderà necessario o meno l'intervento chirurgico.

Giovedì a Treviso la Triestina di Coppa

Giovedì ritorna la «Coppa Italia Semipro». La Triestina, rimasta da sola a rappresentare il Friuli-Venezia Giulia in questa manifestazione, sarà impegnata nell'incontro di ritorno con il Treviso per i sedicesimi di finale. Gli alabardati partiranno da «più due», giocheranno cioè con il vantaggio dei due gol realizzati da Paganin nella partita di andata disputata il 10 ottobre al «Grezar». La Triestina quindi non dovrebbe temere molto da questa partita che dovrebbe consentirle di entrare negli ottavi di finale che verranno disputati in febbraio o marzo del prossimo anno.

FRIULANI INCOMPLETI E TRIANGOLAZIONE SAVONESE GALEOTTA

Un'impostazione rinunciataria castiga immeritatamente l'Udinese

Savona-Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 24' Panucci. SAVONA: Paterlini; Bignole, Perlo; Rossi, Canepa, Capra; Ardemagni, Matteoni, Andreoli, Bosca, Panucci. UDINESE: Zanier; Sgrazzutti, Bonora; Comisso, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Martelossi, Farina, Peressin. ARBITRO: Rizza di Siracusa. NOTE: calci d'angolo 7 a 4 per il Savona. Ammoniti Bosca del Savona e Zampa dell'Udinese.

Savona, 28

Il Savona ha colto la sua prima vittoria in campionato superando di stretta misura l'Udinese. Un risultato di parità avrebbe però rispecchiato meglio la fisionomia della partita che non ha fatto registrare un divario di valori in campo. Se una colpa deve essere imputata all'undici friulano, è quella di avere impostato uno schema di gioco rivolto apertamente a conseguire un risultato di parità.

Sino al 24' della ripresa tutto faceva ritenere che la squadra di Manente riuscisse nel suo scopo. Ma poi una triangolazione dei locali ha deciso a favore del Savona le sorti della partita. L'Udinese accusato il colpo, ha cercato di reagire ma non è stata più in grado di acciuffare il pareggio. Le sue punte non sono riuscite mai ad impegnare seriamente i difensori savonesi. Gli attacchi si sono sempre spenti nella fase conclusiva per insufficiente forza di penetrazione. I più attivi Burlando, Peressin e Stevan non l'hanno mai spuntata nei confronti del sestetto difensivo savonese che aveva disposto delle strette marcature. Tuttavia l'Udinese non ha disputato una brutta partita, ha sviluppato un bel gioco di assieme, si è dimostrata solida a centrocampo dove ha fatto da regista la mezz'ala destra Burlando. Nei primi 45' di gioco le due squadre si sono affrontate con fasi alterne di gioco; botta e risposta senza che nessuna delle due riuscisse a prevalere sull'altra. Agli affondi di Ardemagni, Bosca e Panucci, erano pronti a rispondere Stevan, Farina e Peressin. Solo al 34' tiro improvviso di Brignole ha impegnato nell'angolo destro della porta Zanier.

Nella ripresa il Savona si è buttato con molta foga all'attacco, ma le sue punte perdevano però efficienza sotto porta, dove gli interventi di intercettazione di Comisso riuscivano ad avere ragione degli attacchi savonesi.

Al 24' l'azione risolutiva della partita. Il Savona era tutto proteso all'attacco: oltre la metà campo si trovavano anche il libero e lo stopper. Lo schema di copertura degli udinesi bene disposto sul terreno non lasciava liberi varchi, quando Bosca ha raccolto una corta respinta di un difensore. Serviva Rossi che a sua volta con un leggero tocco smistava a Panucci. L'ala sinistra savonese in posizione favorevolissima non aveva difficoltà ad insaccare a poco più di due metri dalla porta di Zanier.

Carlo De Benedetti

Quarti di finale della «Coppa Regione»

Ritorna giovedì la «Coppa Regione» con i quarti di finale. La manifestazione, giunta alla seconda edizione, è riservata a formazioni dilettanti di seconda e terza categoria di calcio. Delle oltre cinquanta squadre che si sono presentate al «via» sono rimaste in gara, dopo tre turni, otto compagini delle quali due triestine, la Stock e il Flaminio. L'undici di Turcino ha superato il turno precedente battendo il Gonars per 3-1 dopo i calci di rigore; il Flaminio di Orto ha espugnato il rettangolo del Sevegliano per 1-0. Entrambe le squadre giovedì giocheranno in casa, la Stock ospiterà il Mereto mentre il Flaminio riceverà la visita della Torriana. Le altre due partite vedranno impegnate Doria-Savorgnanese e Aiello-Vis Virtus.

COPPA ITALIA

Ponziana - Dolo al «Pino Grezar»

Per il turno interregionale della Coppa Italia riservata alle squadre dilettantistiche, il Ponziana ospiterà giovedì 1 novembre allo stadio «Grezar» la compagine del Dolo.

Nel turno di andata per i trentaduesimi di finale saranno impegnate nella stessa giornata altre tre squadre del Friuli-Venezia Giulia: Cordenonese, Sacilese e Aquileia.

CALCIO: TRIESTINA

■ La Triestina si è assicurata con un chiaro 4-1 il derby stracittadino con la Fortitudo per il campionato regionale juniores di calcio.

CALCIO: «BERRETTI»

■ La Lega semiprofessionisti ha deciso che l'incontro Treviso-Triestina disputato il 13 ottobre per il «Trofeo Berretti» venga ripetuto per errore tecnico. L'arbitro infatti ha ammesso sul referto che il primo tempo ha avuto una durata di 50', cinque minuti in più. La partita si era conclusa con la vittoria del Treviso per 1-0.

CALCIO: «UNDER 23»

■ Il torneo «Under 23» di calcio proseguirà mercoledì il suo cammino con la seconda giornata d'andata. L'Udinese, sconfitta giovedì al «Grezar», ospiterà al «Moretti» il Venezia; la Triestina sarà impegnata in trasferta sul campo del Padova.

CALCIO BENEFICO

■ Il 31 ottobre, in occasione della «Prima giornata del calcio mondiale», si svolgerà l'incontro fra le selezioni d'Europa e America Latina organizzato dalla FIFA a fini di beneficienza. Il selezionatore della squadra europea Lazslo Kubala ha dichiarato che sceglierà la formazione tra i seguenti uomini: i cecoslovacchi Viktor, Kuna e Adamek; l'italiano Giacinto Facchetti; l'inglese Bobby Moore, l'irlandese George Best; i tedeschi Schnellinger, Netzer e Beckenbauer; i portoghesi Eusebio e Nene; l'ungherese Bene; l'olandese [illegible]; lo svedese Edstrom; gli spagnoli Iribar... Del Sol.

TUTTE VITTORIOSE NELLA SESTA GIORNATA LE QUATTRO SQUADRE DI TESTA

"D" Nulla è cambiato al vertice

Il magistrale tiro di Omizzolo



Pro Gorizia - Conegliano 1-0 — Al 38' del secondo tempo Omizzolo infila il pallone nella rete avversaria lasciando di stucco il portiere (Foto Giovanella)

NEMMENO IERI LA LORO SQUADRA HA VINTO

Ancora una delusione per i tifosi pordenonesi

Pordenone - Rovereto 0-0

PORDENONE: Schiff; Ciriello, Zambon; Bernardis, Campagnola, Palù; Mantellato (Cassini dal 10' della ripresa), Agnoletto I, Tarlao, Agnoletto II, Di Lena. ROVERETO: Franceschi; Poletti (Modean dal 14' del p.t.), Salvini; Viviani, Morgia, Taddei; Melloni, Cabriellini, Pellegrini, Feracini, Tranquillini. ARBITRO: Portafusa di Vigevano.

Pordenone, 28

Ancora una delusione per gli sportivi pordenonesi in questo terzo incontro casalingo. I loro beniamini si sono fatti imbrigliare anche dal Rovereto perdendo l'occasione di cogliere il primo successo stagionale. Un incontro che non ha soddisfatto soprattutto sul piano tecnico, ma che ha deluso anche su quello agonistco. Un gioco farraginoso, senza schemi, improvvisato in malo modo. Tumburus deve rimboccarsi urgentemente le maniche e dare maggiore incisività e un apprezzabile modulo di gioco alla squadra.

Il Rovereto non ha ruoato nulla, limitandosi a bloccare il disordinato arrembaggio dei padroni di casa. Alla compagine neroverde è mancato oggi soprattutto il centrocampo, anche se Palù ha tentato più volte di rabberciare le falle. I fratelli Agnoletto sono stati inferiori alle rispettive possibilità, ma anche Tarlao, Mantellato e Di Lena non hanno soddisfatto. Dopo la batosta di Bolzano era logico attendesri un Pordenone aggressivo, deciso a vincere. Sul campo invece i neroverdi hanno palesato poca chiarezza e scarsa tenuta atletica; tuttavia hanno avuto la possibilità di battere due volte il portiere trentino, prima con Mantellato e poi con Di Lena. L'ala destra, imbeccato di precisione da Palù, ha tirato addosso al portiere da distanza ravvicinata, mentre l'altro attaccante ha spedito a lato il pallone da non più di un metro dalla linea di porta, con Franceschi ormai nettamente battuto.

Lo scampato pericolo ha reso più aggressivo il Rovereto, che ha cercato il gol a sorpresa, mancandolo di poco al 41', quando Bernardis, pressato da Pellegrini, ha indirizzato il pallone all'indietro costringendo Schiff ad un intervento disperato per impedire che entrasse sotto l'incrocio dei pali. Un'altra occasione nella ripresa, sempre per i bianconeri trentini, ma il bolide dell'ex pordenonese Melloni è stato alzato sopra la traversa dal bravo guardiano di casa. Fischi prolungati al termine all'indirizzo del Pordenone, al quale necessitano ancora un paio di giocatori di provata esperienza per sollevarsi dalla precaria posizione in cui è venuto a trovarsi in questo inizio di campionato. La riapertura delle liste di trasferimento è vicina: non può essere ignorata dai dirigenti della società neroverde.

E. M.

Arco - Bassano 1-1 (1-1)

MARCATORI: Arisi al 18', Geremia al 20'. ARCO: Bottoni; Reniero, Fracasso; Tomasi, Viola, Bombardelli; Arisi, Angeli, Lutterotti, Danese (Maino dalla ripresa), Fattorelli, Guerrieri. Amistadi. BASSANO: Boretto; Bizzotto, Ambrosi; Lunardon, Vasco, Primon; Cerantola, Marchioro, Rossi, Geremia (Ramina al 35' della ripresa), Borsato, Sandri. Magrin. Lunardon G. ARBITRO: Patrussi di Arezzo.

SENZA DETERMINAZIONE DA ENTRAMBE LE PARTI L'INCONTRO CAORLE-MONFALCONE

Un risultato nullo che calza a pennello: incontro da dimenticare

Caorle - Monfalcone 0-0

CAORLE: Mattei; Bergamasco, Zanon; Vianello, Donà, Chinchio; Dianti, Fattor, Bernardi (Minozzi), Rossi, Rosso. MONFALCONE: Pin; Bartussi, Fabris; Sgubin, Zelesnich, Regeni; Acquavita, Bergamasco, Merluzzi, Dilena, Puntin (Zuttion). ARBITRO: Sportelli di Lucca. NOTE: giornata di sole, leggermente ventilata, terreno buono, spettatori 1000 circa. Angoli 4 a 3 per il Caorle. Ammoniti: Puntin del Monfalcone per gioco falloso, Rossi e Donà del Caorle per proteste.

Caorle, 28

Partita da dimenticare al più presto. Il risultato nullo calza proprio a pennello per due squadre che ben poco hanno fatto vedere. Da entrambe le parti il gioco non si è mai visto, e rare volte, tanto da contarsi su una mano, si sono avuti tre passaggi di seguito fra compagni di squadra. A ciò aggiungasi un ritmo molto lento impresso al gioco e una ben scarsa determinazione. Così si ha una panoramica completa della partita. Si può solo aggiungere che in tanto marasma il Caorle ha fatto vedere di avere un po', ma tanto poco, di gioco di squadra; del Monfalcone però è anche doveroso tener presente che per gli ospiti il pareggio in trasferta è un risultato positivo, e questo fatto è forse la unica nota positiva di tutta la partita.

Per rendere maggiormente la idea di come sono andate le cose basta ricordare che il primo tempo lo si può paragonare a certi incontri di fine stagione fra due squadre che non hanno più niente da dire del campionato, e la cosa è ben strana dato che sia Caorle che Monfalcone, e in questo caso i padroni di casa maggiormente, non sono ancora giunti al momento di permettersi il lusso di perdere punti perché il cammino verso la salvezza è ancora lungo e duro.

La cronaca della prima parte oltre al gioco a tamburello ha fatto registrare, al 4' un tiro al volo di Dianti deviato da una girata di Bernardi che il portiere para in due tempi, mentre al 23' dall'altra parte un tiro di Zeleznich da posizione angolata parato anche questo in due tempi. La ripresa è un po' più vivace con il Caorle che preme maggiormente mentre il Monfalcone si fa più guardingo e cerca il contropiede.

Al 7' vi è una puntata di Zanon conclusasi con un traversone per Rossi, ma Pin esce tempestivamente e blocca. All'11 vi è una punizione sulla sinistra per il Monfalcone battuta da Merluzzi. Palla tutta sulla destra da dove spunta Bartussi che entra con la gamba tesa sull'avversario riuscendo a segnare, ma l'arbitro aveva tempestivamente fischiato il gioco pericoloso. Non passa un minuto che per Bartussi si presenta una situazione analoga ma questa volta solo davanti al portiere fallisce la palla. Al 17' si ha uno spunto in verticale di Rosso che viene fermato fallosamente in area al limite dei regolamento, e forse anche oltre, ma l'arbitro non ravvede gli estremi per concedere il rigore. Passano sei minuti ed è il Caorle a segnare con Bernardi, ma l'arbitro aveva fischiato un precedente fallo di Rossi.

La più bella azione della partita giunge alla mezz'ora, quando Dilena lancia in profondità Zuttion che si presenta solo davanti a Mattei. Pronto il tiro dell'attaccante ed altrettanto è pronta la risposta di Mattei che si allunga e con la punta delle dita devia in angolo salvando così il risultato. Si chiude con un nuovo contropiede di Dilena il cui tiro è deviato in angolo da Chinchio Proprio allo scadere una bella girata al volo di Zanon viene bloccata in tuffo da Pin. Finisce così un incontro che darà molto da pensare ai tecnici delle due squadre per quanto concerne il futuro.

Franco Ralli

PERICOLOSA LA SQUADRA OSPITE MENTRE LA DIFESA LOCALE È STATA DIFETTOSA

Solo a sette minuti dalla fine i goriziani hanno avuto ragione

Pro Gorizia - Conegliano 1-0 (0-0)

MARCATORI: Omizzolo al 38' del s.t. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Battistutta (nel secondo tempo Bianco), Momesso, Barile, Omizzolo. (Siricano, Medeot). CONEGLIANO: Nosella; Rossetto, Cosmo; Di Giusto, Pasin, Del Fiume (5' s.t. Cavazin); Nali, Agnoletto, Della Pietra, Corradini, Marchini. (Zambon, Faccin). ARBITRO: Doni di Monza. NOTE: spettatori 4.000 circa, espulsi per gioco scorretto: Rossetto al 4' del s.t. e Tominovi al 25' del s.t.

Gorizia, 28

La Pro Gorizia ha faticato più del previsto per aver ragione degli avversari. 83 minuti è durata l'attesa della vittoria, propiziata da una rete del solito Omizzolo. E' doveroso premettere che la prova dei biancocelesti, oggi in maglia granata per dovere di ospitalità, non è stata troppo positiva, rispetto alle ultime prestazioni. Il Conegliano, squadra molto veloce e dura, sin dall'inizio ha cercato di giocare d'anticipo mettendo in crisi il centrocampo isontino. I veneti si limitavano quasi essenzialmente però ad un gioco di rottura e in fase d'attacco non costruivano eccessivi pericoli per la porta difesa da Magris. La Pro, frastornata e con alcuni uomini non in perfetta efficienza, stentava a tenere il passo degli avversari. Valentinuzzi cercava di imbrogliare le carte, facendo cambiare spesso la posizione alle tre punte, ma tutto era vano e le azioni si infrangevano sull'attenta difesa ospite.

Il neo più evidente della squadra goriziana era la difesa, dove Sdrigotti e Ghermi in giornata «no» non tenevano la posizione creando grosse falle nel reparto. Il centrocampo retto da Battistutta e Furlani, visto che Barile si lanciava spesso in attacco e tardava a tornare, non riusciva a fornire palloni giocabili alle punte. A testimonianza di ciò, il fatto che le uniche azioni pericolose per il portiere veneto sono venute a tiri conseguenti ad una punizione e ad un calcio d'angolo. Nel centrocampo le cose sono migliorate sensibilmente con l'innesto di Bianco. Quest'ultimo con la sua dinamicità ha dato la sveglia ai compagni e la squadra cominciava finalmente a girare. Le punte goriziane, poco servite, stentavano comunque a farsi luce. Omizzolo, marcato strettamente da due avversari, veniva sistematicamente atterrato. Gli altri: Ridolfi non veniva quasi mai servito e Momesso, in vena di virtuosismi, si intestardiva a dribblare, perdendo regolarmente il pallone.

La partita è stata molto fallosa e l'arbitro è stato costretto a comandare l'espulsione del terzino coneglianese Rossetto che, non riuscendo a fermare l'ala sinistra goriziana, commetteva una serie di falli riprovevoli. Il direttore di gara (che, per la verità, ha guidato con molta bravura l'incontro) ha però commesso un errore grossolano decretando l'allontanamento di Tominovi, reo soltanto di aver saltato con troppa foga nel tentativo di tirare a rete di testa.

La cronaca della partita è abbastanza magra: dopo cinque minuti di gioco, Battistutta si mette in luce con un tiro cross assai insidioso: la palla viene deviata in calcio d'angolo da Nosella con molta difficoltà. Passano sei minuti e Barile con un'azione personale, dopo essersi liberato di due avversari, giunge al limite dell'area e lascia partire una gran botta che sfiora il palo destro. Al 14', su un'azione del Conegliano, per poco Magris non viene beffato. L'ala sinistra veneta recupera un pallone al limite dell'area e tira debolmente in porta. La palla, deviata dalla schiena di un difensore, che mette fuori causa Magris, rotola verso la rete ed è bravo Tominovi a salvare la situazione, respingendo sulla linea di porta ed evitando anche l'intervento di un avversario.

I pericoli si pareggiano però due minuti dopo. Su calcio d'angolo battuto da Barile, la palla perviene a Momesso che, di testa, rimette al centro. Omizzolo, con perfetta scelta di tempo, si eleva su tutti ed incorna a rete: il palo però dice di no. Bisogna aspettare venti minuti per poter assistere ad un'altra azione pericolosa. I veneti ne sono gli autori. L'ala destra del Conegliano Nali, ben lanciato in contropiede, si porta quasi al centro dell'area goriziana e lascia partire un bel tiro. Magris si supera ed in tuffo para. Poco dopo è ancora il Conegliano a farsi pericoloso. Marchini, ben lanciato, lascia partire un forte tiro che viene deviato in calcio d'angolo da un esatto intervento di Magris.

La Pro in questo finale del primo tempo si fa viva solo con due tiri da lontano di Furlani che vengono neutralizzati con sicurezza da Nosella. La ripresa ha inizio con una discesa di Omizzolo che viene fermato in extremis da un intervento di un difensore. Al 10' bel tiro di Momesso su punizione, bloccato dal portiere gialloblù. I veneti, in dieci per l'espulsione di Rossetto, si difendono strenuamente e riescono anche a farsi pericolosi con Marchini, uno dei migliori in campo. La barriera costruita attorno a Nosella respinge tutto con decisione e le speranze di vittoria sembrano abbandonare i goriziani. Al 30' Barile si mette in luce con un'azione personale che lo porta vicino alla realizzazione. Su improvviso cambiamento di fronte due giocatori veneti si presentano soli di fronte a Magris il quale, con perfetta scelta di tempo, schiaffeggia la palla in calcio d'angolo.

E finalmente giunge il momento della rete. Furlani recupera una palla al centrocampo e scende veloce sulla sinistra. Arrivato quasi sul fondo crossa al centro dove Omizzolo è smarcato. L'ala non indugia un momento e lascia partire un tiro a fil di palo. Il portiere rimane di stucco e non tenta nemmeno l'intervento. La partita si conclude con una sterile reazione del Conegliano e con un'occasione propizia per raddoppiare, sfumata di poco.

Antonio Gaier

HA DOMINATO L'INCONTRO PER TUTTA LA SUA DURATA

OTTIMA MA SFORTUNATA LA SQUADRA DEL LIGNANO

Lignano - Portogruaro 0-0

LIGNANO: Vit; Splendore, Bivi; Zanfagnin, Virgolini, Gregoratti; Piotto, Naldi, Ciclitira, Zanello (Di Bias), Beltrame. Manfron, Driusso. PORTOGRUARO: Sartorello; Mauro, Tronco; Portaluri, Mialich, Della Venezia; Biasotto, Stocco, Mussin (Spigariol), Lupo, Gaiotti. Canella, Rossano. ARBITRO: Pavirani di Cesena.

Lignano, 28

Anche oggi il Lignano pur avendo disputato un'ottima gara, sia a livello tecnico, sia a quello agonistico, è incappato in una giornata poco propizia, e non è riuscito a cogliere la prima vittoria di campionato sul proprio terreno di gioco. Non possiamo dire però che abbia deluso gli sportivi locali in quanto come dicevamo ha dominato l'incontro per tutto l'arco dei 90 minuti.

Il protagonista principale della giornata è stato il direttore di gara, signor Pavirani di Cesena, il quale è stato molto parziale nei giudizi. Ha negato una rete al Lignano al 40' del primo tempo adducendo un fuorigioco di Ciclitira. La rete era stata messa a segno da Beltrame che dalla mischia ha trovato lo spiraglio per insaccare. La azione è stata fulminea ed istantanea svoltasi a pochi passi dalla linea bianca. Il fuorigioco di Ciclitira è molto discutibile in quanto possiamo dire che almeno due difensori del Portogruaro si trovavano allineati ai pali affidati a Sartorello.

Ha poi negati ben tre rigori ai padroni di casa, due nel primo tempo, uno al 20' e l'altro al 30' per altrettanti evidenti falli in area: in entrambi i casi è stato atterrato Ciclitira. Al 30' della ripresa altro evidente fallo in area di un difensore. Tiro dalla bandierina, la palla viene bloccata con le mani. Malgrado le numerose proteste del Lignano che chiedevano per l'ennesima volta venisse concesso il rigore, l'arbitro ha fatto proseguire il gioco.

La formazione schierata dagli ospiti era imperniata su uno schema difensivo più che offensivo, tanto è vero che in solo poche occasioni hanno saputo raggiungere l'area del Lignano, e solamente con qualche azione in contropiede. L'unica azione degna di rilievo è stata al 10' di gioco, quando Lupo partito da metà campo si è portato al limite dell'area, cross su Tronco e quest'ultimo con una forte fucilata sfiora la traversa. Il Lignano invece ha saputo creare azioni su azioni attaccando fino all'ultimo minuto di gioco, ma purtroppo non è riuscito a perforare la solida difesa ospite.

Negli spogliatoi l'allenatore Rumignani ha detto: «Se la vittoria venisse ai punti, oggi noi si avrebbe dato al Portogruaro 10 a 0 purtroppo dobbiamo accontentarci ancora una volta del pareggio. Sono ugualmente contento — ha concluso il tecnico lignanese — perché i miei ragazzi hanno giocato tutti bene disputando un'ottima partita.

L'allenatore del Portogruaro Moscardo ha così commentato: «Siamo partiti da Portogruaro con il preciso intento di cogliere un pareggio e ci siamo riusciti; tutto sommato, mi sembra che il risultato sia giusto».

Il punto

Le quattro squadre di testa hanno tutte vinto nella sesta giornata, per cui la situazione, in vetta, è rimasta immutata. Mestrina e Anaune fanno sempre l'andatura inseguite ad una lunghezza dalla Pro Gorizia e a due dal Treviso. I lagunari hanno battuto con facilità il Malo, e i trentini si sono imposti sul Montebelluna. La Pro Gorizia si è confermata degna di occupare la piazza d'onore anche contro la Coneglianese, battuta grazie ad un gol di Omizzolo, mentre il Treviso ha sepolto sotto una valanga di quattro reti il malcapitato Passirio Merano.

La Pro Gorizia è l'unica squadra delle regionali ad aver realizzato un gol.

I RISULTATI

*Anaune - Montebelluna	2-1
*Arco - Bassano	1-1
*Caorle - Monfalcone	0-0
*Lignano - Portogruaro	0-0
*Mestrina - Malo	2-0
*Pordenone - Rovereto	0-0
*Pro Gorizia - Coneglianese	1-0
*Thiene - Oltrisarco	0-0
*Treviso - Passirio Merano	4-1

LA CLASSIFICA

Mestrina	6	5	1	0	12	3	11	+1
Anaune	6	5	1	0	8	1	11	+1
Pro Gorizia	6	5	0	1	7	2	10	+1
Treviso	6	4	1	1	11	4	9	=
Lignano	6	2	3	1	6	6	7	—2
Bassano	6	1	4	1	2	2	6	—3
Passirio Mer.	5	3	0	2	8	8	6	—1
Thiene	6	1	4	1	4	4	6	—3
Rovereto	6	0	5	1	4	5	5	—3
Coneglianese	6	1	3	2	3	4	5	—4
Caorle	6	1	3	2	3	4	5	—5
Malo	5	2	0	3	3	5	4	—3
Montebelluna	6	1	2	3	9	10	4	—5
Portogruaro	6	0	4	2	5	8	4	—4
Pordenone	6	0	4	2	5	9	4	—5
Oltrisarco	6	1	2	3	4	9	4	—5
Arco	6	0	3	3	6	11	3	—6
Monfalcone	6	0	2	4	1	6	2	—7

Malo e Passirio Merano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.11.'73

Coneglianese - Anaune
Lignano - Pro Gorizia
Malo - Treviso
Monfalcone - Thiene
Montebelluna - Caorle
Oltrisarco - Arco
Passirio Merano - Mestrina
Portogruaro - Pordenone
Rovereto - Bassano

L'ELIMINATORIA DEL CAMPIONATO EUROPEO DILETTANTI

Giovedì Italia - Jugoslavia

Grande attesa a Gorizia per l'incontro Italia-Jugoslavia, valido per l'eliminatoria del campionato europeo dilettanti, che si svolgerà giovedì 1 novembre. Gorizia, che calcisticamente parlando sta vivendo un momento magico per le imprese della squadra di Valentinuzzi che hanno elettrizzato l'ambiente, saprà accogliere calorosamente gli azzurrini dilettanti.

Dei sedici giocatori convocati, uno solo fa parte della nostra regione: il portiere Luciano Visentin, del Buttrio. Il commissario tecnico Alzani aveva intenzione di convocare anche il terzino Bembi, del Ponziana, ma il biancoceleste è infortunato.

Questi i giocatori convocati: Claudio Catoni (Allumiere); Domenico De Fausti (Astrea Roma); Emanuele Gattelli (Atalanta Bergamasca Calcio); Luciano Visentin (Buttrio); Ezio Sarasini (Pol. Cassino); Armando Lorenzon (Cynthia Genzano); Quinto Turchi (Falconarese); Umberto Molinari (Imola); Franco Vento (Ladispoli); Vladimiro Batini (Montecatini Terme); Giuliano Frosinini (Pontassieve); Claudio Plebani (Pro Cisterna); Gianpietro Porzia (Rieti); Marzio Magli e Lido Lombardi (Valdinievole); Vastruccio Castracani (Vigor Senigallia).

La partita avrà inizio alle ore 14.30. La Federcalcio ha stabilito i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna centrale 2000; tribuna laterale 1500 (ridotti 1000); gradinata 1000 (ridotti 800).

Cronoscalata Bagnoli-Prebenico

Organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini si è disputata la cronoscalata Bagnoli - Prebenico, valida quale prova unica per il titolo di campione societario. La gara riservata ai dilettanti di III serie e ai veterani ha messo a dura prova i concorrenti non solo per la difficoltà del percorso ma anche per il forte vento costantemente contrario. La vittoria assoluta è andata al dilettante Fabio Smolars del C.S. Inter 1904 mentre campione sociale della SCAT è risultato il veterano Marino Santoni che ha fatto registrare un tempo inferiore rispetto a quello dei compagni di squadra (dilettanti) Pelizzola e Marega. Ancora una volta sorprendente Antonio Mauri del K.K. Adria di Longera vincitore nella categoria veterani; per sottolinea-

Giudici di gara Borri e Scocchi, direttore di corsa Visinco.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

Dilettanti 3.a serie: 1) Fabio Smolars (C.S. Inter - Ts) che compie il percorso di km 3.600 in 8'15"2 alla media oraria di km 25.920; 2) Egon Renko (K.K. Adria - Ts) in 9'09"9; 3) Romano Pelizzola (S.C. Amatori Triestini) 9'24"2; 4) Fulvio Marega (S.C. Amatori Triestini) 9'26"3; 5) Emilio Bevilacqua (U.C. F. Coppi - Ts) 9'34"7.

Veterani: 1) Antonio Mauri (K.K. Adria - Ts) 9'00"3; 2) Marino Santoni (S.C. Amatori Triestini) 9'00"8; 3) Silvano Boscolo (S.C.V. Cottur - Trieste) 10'00"8; 4) Nereo Muran (G.S. Hausbrandt - Trieste) 10'05"2; 5) Umberto Grancampi (S.C.V. Cottur - Ts) 10'9"4.

LA TRIESTINA CONTRO I VIRGILIANI



MANTOVA - TRIESTINA 2-1 — Primi minuti di gioco: la Triestina risponde agli attacchi dei virgiliani. Da una discesa di Bertoli e da un suo insidioso cross Recchi si salva in tuffo, con evidente difficoltà (Italfoto)

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

IL FONTANAFREDDA CONSERVA IL COMANDO

Dilettanti 1.a cat. GIRONE A

I RISULTATI

*Passons - Codroipo	0-0
*Brugnera - Fontanafredda	2-2
*Cumini - Tisana	2-2
*Pasianese - V. Rauscedo	0-0
*Tolmezzo - Basiliano	2-0
Sanvitese - *Palazzolo	1-0
*Buiese - Arteniese	1-1
Aviano - *Sedegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda punti 9; Brugnera e Sanvitese 8; Codroipo e Pasianese 6; Basiliano, Palazzolo, V. Rauscedo e Sedegliano 5; Cumini, Buiese e Tisana 4; Aviano e Tolmezzo 3; Arteniese e Passons 1.

Tolmezzo due partite in meno; Passons, Arteniese, Cumini, Aviano, Tisana, V. Rauscedo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.11.1973

Sanvitese - Buiese
Basiliano - Pasianese
Aviano - Tolmezzo
Arteniese - Palazzolo
V. Rauscedo - Passons
Codroipo - Sedegliano
Fontanafredda - Cumini
Tisana - Brugnera

SPLENDIDI I LOCALI

Brugnera - Fontanafredda 2-2 (1-2)

MARCATORI: al 13' autorete di Bottan, al 21' e al 45' Del Ben; nella ripresa al 19' Geretto. BUGNERA: Geremia; Zanon, Pessotto (Francescutto); Bran, Gini, Venturi; Geretto; Gelisi, Vit, Furlan, Furlanetto. FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Garbo; Mozzoni, Bottan, Gobat; Rumiel, Pietrobon, Ulcigrai, Del Ben, Battistutta. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Brugnera, 28

Il Brugnera è una splendida realtà. La capolista oggi deve ringraziare la sua buona stella e la bravura del portiere Visentin, se nella ripresa è capitolata una sola volta. La partita è stata quasi sempre in mano ai locali; unico dato positivo per gli ospiti, è che hanno saputo sfruttare tutte le occasioni, e infatti hanno effettuato due tiri a rete, e sono stati due gol.

Al 13' Bottan, nell'intento di anticipare Vit, mette nella propria rete; al 21' punizione da 25 metri circa e Del Ben porta le sorti in parità; Del Ben al 45' realizza una rete splendida, talmente bella che forse è frutto del caso. Nella ripresa, che è stata tutta un monologo dei locali, Geretto, su punizione, conclude le realizzazioni della partita.

Luigino Covre

GIOCO PIACEVOLE

Pro Tolmezzo - Basiliano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Nieddu; nel secondo tempo al 22' Di Gallo su rigore. ICCI PRO TOLMEZZO: Zaccaria; Bano II, Zearo; Stroili, Puppini, Fachin; Nieddu, Di Gallo, Luca (Bano I dal l'8 s. t.), Damiani, D'Orlando. BASILIANO: De Negri; Fabris I, Polo, Mattiussi I, Beltrame, Fabris II; Dreolini (Semenzato), De Nipoti, Molinari, Mattiuss II, D'Agostino. ARBITRO: Tracogna di Cividale.

Tolmezzo, 28

L'ICCI Pro Tolmezzo ha battuto oggi seccamente il Basiliano, una squadra ben calibrata, ma che ha avuto il torto forse di sottovalutare l'avversario. Gli azzurri locali hanno messo in mostra un gioco piacevole, ricco di ottime aperture in fase offensiva grazie alla buona lena di Damiani e di Di Gallo; registrando un po' meglio la retroguardia dovrebbe essere in grado di recitare un ruolo di tutto rilievo in questo suo primo campionato in I categoria. Bellissimo il primo gol di Nieddu al 24' del primo tempo, nato da una veloce azione di Di Gallo, Stroili, Luca. Il secondo gol è stato messo a segno al 22' del secondo tempo da Di Gallo su rigore.

Fulvio Castellani

INCONTRO SCIALBO

Sanvitese - *Palazzolo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Piazza. SANVITESE: Borgobello; Caporusso, Cesco; Dolcetti, Peresson, Pin; Pellegrin, Collaoni, Piazza, Filipuzzi, Biasin. PALAZZOLO: Politti; Bornacin, Casaro; Romano, Seretti, Ciprian; Palma, Carpin, Ostanel, Fanotto (dal s. t. al 18' Zuliani), Rigo. ARBITRO: Felluga di Trieste.

Palazzolo, 28

Partita scialba e risolta per una madornale incertezza della difesa viola a favore dei rossi sanvitesi. Il risultato esatto sarebbe stato lo zero a zero, ed, a conferma di ciò, basterebbe l'assenza completa degli estremi difensori dalle fasi del gioco per tutto l'arco dell'incontro. Di fronte ad un attacco palazzolese sterile, anche per l'assenza del goleador Piccoli, abbiamo visto una Sanvitese altrettanto incapace di imbastire pericolose azioni da rete. Tutto si è risolto al 40' del primo tempo, quando un passaggio all'indietro di Ciprian per Politti veniva intercettato da Piazza e deviato in fondo al sacco.

Aldo Pizzali

UNA BRUTTA PARTITA

Pasianese - Rauscedo 0-0

PASIANESE: Daneluzzi; Rossi, Boccalon; Turchetto, Pase, Canton; Bortoluzzi, Campaner, Cattai (dal 30' s. t. Corazza), Giusti, Ronchese. VIVAI RAUSCEDO: Speranza; Fornasier, D'Andrea II; Fantuzzi, Giacomini, Bianco, Leon (D'Andrea I dal 36' s. t.). ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Pasiano, 28

Risultato ad occhiali al termine di un derby piuttosto brutto soprattutto a causa del gioco difensivo messo in atto dalle due compagini. In qualche occasione la Pasianese ha tentato, senza successo, di perforare la difesa avversaria, ma si è trovata di fronte ad una barriera compatta. Entrambe le porte non sono mai state seriamente impegnate nonostante che la Pasianese si sia trovata più volte a beneficiare di preziosi tiri dalla bandierina.

E. C.

SENZA FORZARE

Aviano - *Sedegliano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 2' della ripresa Pezzot. SEDEGLIANO: Bulfoni; Costalunga, Facchinutti; De Pol, Mantoani (Moraro II nella ripresa); Cantarutti, Marigo, Di Lenarda, Cecchini, Moraro I. AVIANO: Basaldella; Capacchioni, Wasserman; Gandolfi, Tassan, Del Maschio; Asquini, Basso, Pezzot, Giusti, Tanzi. ARBITRO: Marcolini di Monfalcone.

Sedegliano, 28

Senza forzare e controllando il gioco grazie alla sua maggiore esperienza di categoria, l'Aviano si è imposto sulla matricola Sedegliano. Dopo un primo tempo senza emozioni, l'avianese Pezzot in apertura di ripresa, sigla il gol del successo, favorito da un grosso svarione della difesa avversaria. Il Sedegliano quindi si è lanciato furiosamente in avanti, ma l'imprecisione delle punte (ricordiamo che al 6' Cecchini ha tirato a lato un calcio di rigore), gli hanno impedito di raggiungere il pareggio.

Giancarlo Santin

CON PREGI E DIFETTI

Cumini Tricesimo - Tisana 2-2 (2-2)

MARCATORI: nel secondo tempo all'1' Bandolin, al 6' Caldaro, all'8' Coseano, al 30' Viezzi. CUMINI TRICESIMO: Cobelli; Faiola, Bertolini; Ferigo, Coseano, Croppo; De Agostini, Glauco (2.o t. Viezzi), Genio, Gabrici, Krcivoy, Del Fabro. TISANA: Toso; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Del Fabbro, Pestrin; Caldaro, Veldraminetto, Morello, Bandolin, Oliva. ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Tricesimo, 28

Il Cumini ha fallito contro il Tisana una grossa occasione per vincere. L'incontro, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, si è animato nella ripresa tanto che nello spazio di soli 8 minuti sono state messe a segno ben tre reti. Gli ospiti hanno avuto un avvio, nella ripresa, molto sostenuto, tanto che dopo 6' si trovavano in vantaggio di due reti. Dopo la seconda rete i padroni di casa però hanno reagito e dopo aver accorciato le distanze e raggiunto il pari hanno sfiorato anche la vittoria. Una gara in sostanza che ha riconfermato pregi e difetti delle due squadre.

Claudio Milocco

GIUSTO RISULTATO

Passons - Codroipo 0-0

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Della Pietra; Furlani, D'Angelo, Lerussi, Mezaglio (Gozzi), Sabotto p.r. Sattolo. CODROIPO: Tubaro; Frappa, Tonin; Giacomuzzi, Morassi, Felace I; Giacomello, Felace II, Pellis, Del Nin, Bonafin p.r. Pitis. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Passons, 28

Giusto risultato di parità al termine di una gara sostanzialmente equilibrata. La squadra locale ha attaccato in prevalenza, ma solo al 30' del primo tempo ha avuto con Sabotto una buona occasione per segnare. Gli ospiti si sono difesi con ordine ed al 90' con Pellis solo davanti al portiere locale hanno gettato alle ortiche la grossa occasione per segnare e vincere la gara. Per i locali sarebbe stata però una autentica beffa.

C. M.

CONTINUA IL CAMMINO REGOLARE DEL PONZIANA - ANCORA IMBATTUTO IL MANIAGO

PROMOZIONE CERVIGNANO AL COMANDO

UN GROSSO REGALO FATTO DAI FRIULANI AI TRIESTINI

GRAZIE STELLA!

Manzanese - Ponziana 0-0

MANZANESE: Zompichiatti; Disna, Meneguzzi; Zugliani, Mansutti, Coffieri; Pavan, Pagnutti, Costa, Bellida (Rosso dal 30' s.t.), Don. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodric, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Iannuzzi. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Manzano, 28

Se una squadra oggi avrebbe meritato di vincere, senz'altro la vittoria sarebbe andata alla Manzanese e il Ponziana deve ringraziare la propria stella se è riuscito a portare a casa un punto.

Sul campo fin dall'inizio si sono capite le intenzioni delle due contendenti: la Manzanese decisa a conquistare i due punti in palio e a riappacificarsi con il pubblico amico per la brutta prova fornita domenica scorsa a Corno, mentre il Ponziana ha improntato la gara facendo affidamento sulla forte difesa. Per tutto l'arco dei novanta minuti è stato il pacchetto difensivo triestino a sopportare le sfuriate dei padroni di casa e dobbiamo dire che ha retto bene anche con l'aiuto delle indecisioni dell'attacco manzanese.

La pressione della Manzanese è stata costante. Gli ospiti hanno avuto a portata di mano una sola grossa occasione con la palla che è andata a carambolare sul palo senza entrare in rete. Al 4' del secondo tempo, invece, la Manzanese ha beneficiato di un rigore giustamente concesso per fallo su Pagnutti che Coffieri però ha calciato debolmente tanto da permettere a Toppan di respingere con facilità. A dieci minuti dal termine, quando la pressione dei locali si intensificava, è stato il palo a respingere un bolide di Pavan susseguente a un calcio di punizione a due in area.

Alla fine gli ospiti hanno tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, e oggi con la prova deficitaria dei fratelli Gerin e soprattutto del centrocampo, il punto conquistato è un grosso regalo.

La Manzanese deve rivedere gli schemi di attacco, in particolare quelli conclusivi, se non vorrà concedere alle avversarie il lusso di non subire reti già belle e fatte. Da elogiare la direzione del sig. Mozzon.

Roberto Ferrara

Spilimbergo - Maniago 0-0

SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Bertuzzi, Maniago, Sartor; Poletto, Mariutti, Lorenzini, Campagnolo, Truant. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Bordon; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Vatta, Mazzoli, Rocchetto. ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Spilimbergo, 28

Risultato in bianco al comunale di Spilimbergo tra gli azzurri e i coltellinai. Lo zero a zero punisce forse un po' troppo i locali che, specialmente nella ripresa, hanno costantemente attaccato e portato grossi pericoli alla porta difesa da Martin. Nel primo tempo, però, anche il Maniago ha avuto le sue occasioni (per di più scaturite da azioni di rimessa), ma gli attaccanti ospiti hanno sempre trovato sulla loro strada un attento Paguna.

Nella ripresa, lo Spilimbergo ha assunto l'iniziativa al centrocampo, da dove partivano pericolosi traversoni per le punte, ma Lorenzini e Truant, assieme a Campagnolo, hanno fatto a gara nello sbagliare le occasioni più facili. Tutto sommato però, il Maniago per la sua ottima difesa (Martin è tuttora imbattuto) non meritava di perdere. Va segnalata l'ottima conduzione di gara del signor Fantin.

Umberto Sarcinelli

I marcatori

3 reti: Peressini (Corno Rosazzo);
2 reti: Passone e Rambaldini (Bertiolo), Russo (Cremcaffè), Di Benedetto e Gerin F. (Ponziana), Neri e Medeot (Pro Cervignano), Job e Moro (Sacilese), Bala (San Giovanni), Lorenzini (Spilimbergo).

Corsa campestre per tennisti

Si rinnoverà giovedì attraverso i boschi dell'altipiano la tradizionale corsa campestre riservata ai tennisti del T.C. Triestino. La gara, alla quale prenderanno parte numerose «racchette», avrà inizio alle 10.30. Alla conclusione di questa simpatica manifestazione, nella sede del T. C Triestino di Padriciano, si svolgeranno le premiazioni dei campioni assoluti regionali usciti dai «Criteria». Verranno premiati Massimo Pieve, Andrea Segrè, Alberto Kostoris e Fabiana Bonivento.

MALO-PASSIRIO

■ Giovedì primo novembre il girone triveneto del campionato di Serie D di calcio aggiornerà la classifica con il recupero dell'incontro Malo-Passirio Merano.

DOPO UN PRIMO TEMPO ALQUANTO STATICO

RISOLVE BUSSI

CMM «Sauro» - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Bussi al 20' del secondo tempo. C.M.M. «SAURO»: Volk; Cattonar, Cirello; Palcini, Coloni, D'Eri; Bussi, Botta, Starc, Porro, Zulich. Benevoli. Fagotto. CORDENONESE: Zago; Rosolen, Venerus; Zille, Bidinost, Marson; Frison, Muzzin, Pasqualini (Della Pietra nella ripresa), De Filippi, Fantin. Pietti. ARBITRO: Cruciati di Udine. NOTE: al 33' della ripresa è stato espulso Marson della Cordenonese per fallo su Zulich.

Le leggi imprevedibili del calcio talvolta si accostano (...imprevedibilmente) alle più costanti leggi della fisica, come quella che stabilisce che due forze uguali e contrarie si elidono a vicenda E questo si è verificato nella prima parte dell'incontro che vedeva opposte due matricole di discrete ambizioni. Analogo lo schema tattico (due punte il C.M.M., Starc e Bussi, due punte la Cordenonese, Frison e Pasqualini), pressoché equivalente il potenziale di gioco (solo un poco più tecnici i «marinaretti» orfani di Vidonis, oggi novello sposo: auguri!); sicché per quasi tutti i primi 45' si è visto un gioco-non gioco per l'impossibilità di una delle due squadre di prevalere sull'altra. Soltanto negli ultimissimi istanti del primo tempo i padroni di casa hanno riscaldato un po' la frizzante atmosfera ottobrina con un paio di spunti che hanno fatto gridare al gol.

Poi nella ripresa, come per incanto, l'impalcatura della Cordenonese, fino ad allora altrettanto efficiente di quella del C.M.M., ha ceduto di schianto e gli azzurri di Pison hanno potuto giostrare con maggior libertà sino a costruirsi (seppure su calcio piazzato) il gol del successo. Successo tuttavia legittimo, come legittimo lo scontento della tifoseria ospite che ha inscenato una rumorosa contestazione nei confronti dei dirigenti cordenonesi per l'inopinata cessione del gioiello Della Pietra al Fontanafredda.

Assente, come già detto, Vidonis, il ruolo di interno sinistro era preso da Porro, che peraltro assumeva una posizione più arretrata rispetto a Botta, mentre l'ala mancina Zulich veniva spesso risucchiata indietro dagli inserimenti offensivi di Rosolen, uno di quei terzini tecnici che all'occorrenza sanno cambiare area creando scompiglio fra i «colleghi avversari».

Punte avanzate il combattivo Starc, che ha dovuto fare i conti con il roccioso Bidinost, e il guizzante Bussi, che per tecnica e velocità ha meritato la palma del migliore attaccante in campo: un premio sacrosanto il gol realizzato. Nella retroguardia in evidenza l'impeccabile libero D'Eri e il coordinatore Cattonar.

Nella Cordenonese, che ha mascherato nel primo tempo gli scompensi destinati a emergere nella ripresa, sembra che il vuoto lasciato da Walter Della Pietra abbia messo un po' in crisi l'intera squadra. La sua assenza ha peraltro permesso l'esordio più che brillante di Bidinost, risultato il migliore degli ospiti assieme al terzino Rosolen.

Per la cronaca passiamo direttamente al 20' della ripresa quando un cross dalla sinistra di Botta, alzato di testa da Starc, piove sui piedi di Bussi a tre metri dalla porta, ma l'ala sbilanciata non aggancia. Subito dopo Bussi si fa perdonare con il gol vincente messo a segno su punizione di prima 6-8 metri fuori dall'area: Ciriello tocca per il numero 7 che fionda in diagonale a mezz'altezza lasciando secco Zago. Alla mezz'ora espulsione (forse eccessiva) di Marson per una cattiveria ai danni di Zulich.

Emilio Ressani

VINTA DAL FRIULI-V.G. LA RIUNIONE DI ATLETICA ALLIEVI CON IL VENETO

Peso-bomba di Bruno Zecchi: m 17,24 nuovo record italiano

Eguagliati due primati nazionali (Piuzzi nei m 100 e Caruso nei 200 piani)
Sergio Zuccheri stabilisce il limite regionale nella marcia sui sei chilometri

«E' stata questa una delle più belle giornate da me vissute nei vent'anni in cui reggo il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia. Una soddisfazione così grande penso sia difficile provarla». Con queste parole il comm. Serafino Petracco ha commentato il grossissimo «exploit» compiuto ieri mattina al «Grezar» dalla nostra rappresentativa regionale allievi nell'incontro che la vedeva opposta al Veneto, una formazione che alla vigilia godeva i favori del pronostico per la compattezza e per la consistenza tecnica dei suoi componenti.

Il presidente del comitato friulo-giuliano nei giorni scorsi non pensava neppure lontanamente che i ragazzi della rappresentativa regionale potessero esplodere nel modo in cui sono stati capaci ieri mattina, sovvertendo ogni aspettativa, ma soprattutto ottenendo dei risultati di valore assoluto.

Un primato italiano migliorato, due primati italiani uguagliati, un record regionale: questo il consuntivo della prova di forza fornita al «Grezar» dalla nostra rappresentativa.

Bruno Zecchi è finalmente il nuovo primatista italiano nel getto del peso allievi: la sua «escalation» al record si è conclusa ieri mattina a Trieste con una serie di lanci eccezionali: i primi due nulli, ma già il secondo oltre i 17 m, quindi 16.80, 16.99 (a un solo centimetro dal primato del pistoiese Maccioni), quindi il lancio-bomba di m 17.24: nuovo primato italiano di categoria, migliore prestazione tecnica assoluta, migliore prestazione del settore lanci. Con ancora un anno di gare nella categoria allievi, il sedicenne muggesano ha la possibilità di portare il primato a livelli impensati.

Raggiante il ragazzo, felicissimi i tecnici presenti e tutto lo staff gialloblù che non ha nascosto la grande soddisfazione per il grosso risultato ottenuto dal loro atleta. Il suo presidente prof. Romano Isler così ci ha detto: «Siamo contentissimi sia per la prova del nostro valido atleta, sia per il successo ottenuto dalla nostra rappresentativa, un successo che speriamo rilancerà la nostra atletica e soprattutto un successo che dimostra che a Trieste e nella regione ci sono le basi per poter ottenere posizioni di grande evidenza in un futuro non molto lontano: la dimostrazione lampante è stata fornita da questo magnifico successo dei nostri ragazzi».

A dare ulteriore consistenza tecnica al successo del Friuli-Venezia Giulia ci hanno pensato poi due dei migliori velocisti della regione: l'udinese Piuzzi e il palmarino Caruso. Il primo nei 100 piani, il secondo nella distanza doppia con tempi di valore assoluto, hanno eguagliato i primati italiani di categoria: 10''7 nei cento, 21''9 nei 200.



(Italfoto)

Zecchi colto dall'obiettivo un attimo prima del getto - record

Stupenda la gara dei cento piani dove per la prima volta al «Grezar» si sono visti 4 allievi correre sotto gli 11''. Senza storia quella dei 200, dove Caruso se soltanto fosse stato minimamente impegnato avrebbe senz'altro fatto fermare i cronometri su un tempo ancora migliore.

E poi il miglioramento del primato regionale nella marcia sui 6 chilometri. Sergio Zuccheri l'ha portato a 29'25''2, dando l'impressione di poter fare meglio in futuro. Rimangono da analizzare altre grosse prestazioni, incominciando da quella di Margoni nel salto in alto con m 1.95, per continuare con quelle del veneto Zanotti nel disco con 45.06, di Frisano nei 400 h con 56''6, di Casarsa nel giavellotto con m 54.60 per parlare soltanto dei vincitori.

Complessivamente i successi per la nostra rappresentativa sono stati 12, con una tripletta a opera di Caruso, Pillon e Cerentin nei 200, e con tre doppiette nell'asta con Nicolausig e Boscarol, nel salto triplo con Piapan e Coloricchio e nel giavellotto con Casarsa e Abrami.

Il Veneto si è imposto 5 volte con due triplette nei 3000 a opera di Bonan, Scottion e Darold e nei 400 con Ferrero Zanini e Zanin, e una doppietta nei 1000 con Faccia e Grotto in una gara dove il nostro Cecconi ha pagato cara la sua generosità ritirandosi a poche decine di metri dal traguardo quando sembrava avviato ormai a un clamoroso successo.

Impeccabile a detta di tutti i presenti, l'organizzazione del nostro comitato che ancora una volta ha dimostrato di essere all'altezza di ogni situazione. La riprova è data dalle parole di plauso degli esponenti del Veneto nei riguardi della nostra federazione regionale.

Come sempre il gruppo giudici gara ha curato nei minimi particolari il perfetto andamento di questo incontro interregionale tra le rappresentative allievi del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. Giudice arbitro della riunione il cav. Bruno Facchettin.

Italo Drocker

Nel corso della manifestazione sono stati migliorati o eguagliati i seguenti primati:

Marcia km 6 - Sergio Zuccheri (Lib. Muggia) 29'25''2, nuovo record regionale;

Metri 100 - Fabio Piuzzi (Lib. Udine) 10''7, record italiano eguagliato;

Metri 200 - Giuseppe Caruso (Lib. Palmanova) 21''9, record italiano eguagliato;

Getto del peso - Bruno Zecchi (Cus Trieste) m 17,24, nuovo record italiano.

Marcia km 6: 1) Zuccheri Sergio F.-V.G., 29'25''2; 2) Salmaso, Veneto, 29'38''8; 3) Grossi, Veneto, in 31'17''2.

Disco: 1) Zanotti Adriano, Veneto, 45,06; 2) Davanzo, F.-V.G., 41,94; 3) Simioni, Veneto, 39,76.

Metri 400-H: 1) Frisano Ivo, F.-V.G., 56''6; 2) Bossan, Veneto, 57''1; 3) Cercato, Veneto, 57''5.

Metri 100: 1) Piuzzi Fabio, F.-V.G., 10''7; 2) Sultato, Veneto, 10''8, 3) Banovich, Veneto, 10''9.

Metri 200: 1) Caruso Giuseppe, F.-V.G., 21''9; 2) Pillon, F.V.G., 23''1; 3) Cerentin, F.-V.G., 23''4.

Lungo: 1) Nobile Tiziano, F.-V.G., 6,57; 2) Lora, Veneto, 6,37; 3) Castellano, F.-V.G., 6,31.

Alto: 1) Margoni Roberto, F.-V.G., 1,95; 2) Candido, Veneto, 1,93; 3) Marizza, F.-V.G., 1,85.

Peso: 1) Zecchi Bruno, F.-V.G., (N.R.I.), 17,24; 2) Silvestri, Veneto, 13,74; 3) Strullato, Veneto 13,64.

Metri 1000: 1) Faccia Massimo Veneto, 2'35''5; 2) Grotto, Veneto, 2'37''5; 3) Gasparo, F.-V.G., in 2'42''2.

Asta: 1) Nicolausig Maurizio, F.-V.G., 3,50; 2) Boscarol, F.-V.G. 2,80.

Metri 110-H: 1) Alberi Fulvio, F.-V.G., 11''8; 2) Bognin, Veneto, 16''1; 3) Girardello, Veneto, 16''2.

Metri 3000: 1) Bonan Modesto Veneto, 9'09''8; 2) Scottion, Veneto, 9'12''6; 3) Darold, Veneto, 9'14''

Metri 400: 1) Ferrero Gabriele, Veneto, 51''6; 2) Zanini Veneto 52''1; 3) Zanin, Veneto, 52''2.

Triplo: 1) Piapan Paolo, F.-V.G., 13,18; 2) Coloricchio, F.-V.G., 13,18; 3) Facci, Veneto, 12,72.

Staffetta 4x100: 1) Friuli - Venezia Giulia (Caruso, Casagrande Nobile, Piuzzi) 42''6; 2) Veneto (Sartori, Sultato, Celo, Banovich) 43''1.

Staffetta 3x400: 1) Veneto (Ferrero, Gaiot, Zanin) 2'37''9; 2) Friuli - Venezia Giulia (Frisano, Giacomelli, Zaglia) 2'41''7.

Giavellotto: 1) Casarsa Claudio F.-V.G., 54,60; 2)) Abrami, F.-V.G., 51,72; 3) Vesentini, Veneto, 51,68.

CLASSIFICA FINALE: 1) Friuli - Venezia Giulia, punti 177; 2) Veneto, punti 161.

PARTITI IN QUARTA I «CAFFETTIERI» NON TENGONO IL RITMO

«Tazzina» rovesciata

Cremcaffè fedele... alla regola del tre: tre le reti subite a Torviscosa, altrettante le reti al passivo nel confronto con la Pro Cervignano. E sì che la squadra giallorossa non era affatto partita male nell'incontro che la vedeva opposta alla capolista. Venti minuti di pressing, a un ritmo che rievocava le disfide a sette del torneo estivo svoltosi sullo stesso campo. Poi il gol di Russo, che portava addirittura in vantaggio la compagine di Birnberg: cross di Polli, sul quale il portierino cervignanese, forse accecato, non usciva per tempo e Russo rubava il pallone con rapido opportunismo al suo controllore. Cremcaffè in vantaggio dopo venti minuti, dunque.

Pro Cervignano - Cremcaffè 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Russo, al 35' Medeot; nella ripresa al 2' e al 38' Neri. PRO CERVIGNANO: Prez; Tonut, Valussi; Cecot, Tibald, Visintin; Galli, Cibert, Medeot, Neri, Benotto, Sorato, Baron. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Pregarc; Cellie, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Braida, Trincas, Russo. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Ma non era il Cremcaffè «ammazza-grandi» delle migliori giornate. Lo si è visto dopo, quando la Pro Cervignano, che aveva accusato chiaramente un certo disagio di fronte alla partenza bruciante dei triestini, è riuscita a rovesciare il fronte. I «caffettieri» hanno forse sbagliato, una volta in vantaggio, nel non premere ancora il piede sull'acceleratore, tanto più che la difesa ospite aveva accusato nei minuti iniziali sbandamenti notevoli.

Il Cremcaffè, messo alle corde, non è riuscito a resistere a lungo, anche perché Cibert usava un rapportino diverso da quello di Ellini «gambalunga» e soprattutto perché alle spalle dei difensori (bene comunque il Pregarc del primo tempo), non c'era il «regista» Del Bianco, e Cellie dimostrava una certa inesperienza per il ruolo di libero, oltreché un disagio evidente per la sua stessa costituzione fisica.

Un cross dell'ala destra Galli, spostata a sinistra, offriva a dieci minuti dal riposo l'occasione a Medeot, «uomo-faro» dei gialloblù, di entrare di testa sul controbalzo, precedendo l'uscita sfarfalleggiante di Vatta. 1-1 al riposo.

2-1 per la Pro Cervignano dopo due minuti del secondo tempo: girata rapida e improvvisa di capitan Neri nell'angolino basso alla sinistra di Vatta. Era gol, gol nel buco, dal momento che il pallone usciva dal sacco per una grossa smagliatura nella rete. Sul momento l'arbitro era rimasto interdetto per quel pallone galeotto: aveva optato infine per il sì dopo aver personalmente preso visione dell'apertura. Timide le proteste giallorosse.

Era la svolta decisiva dell'incontro, perché il Cremcaffè aveva ormai perso tutta la sua fragranza. Di gioco non se ne vedeva proprio più, dopo il fuoco di paglia del veloce avvio. Sulla piana di San Sergio si alzava la tramontana, ma l'arbitro la perdeva distribuendo ammonizioni a destra e a manca e spezzettando ancor più il gioco già frammentario. Trincas, pagando per un compagno di squadra, finiva anzitempo la sua partita assieme a Benotto: c'era stato uno screzio veniale su una palla contesa, e l'arbitro aveva deciso per l'espulsione di entrambi i protagonisti del «diverbio», punendo peraltro un giallorosso che non c'entrava per niente.

Poi la sagra del «non gioco». S'involava il cervignanese Cibert, presentandosi solo davanti a Vatta ma fallendo il bersaglio. L'ultimo tentativo del Cremcaffè di portarsi in parità arrivava con un tiro di Braico, sul quale il portierino ospite si salvava in plastico volo. Dal mancato pareggio al terzo gol degli ospiti: Cibert crossava per capitan Neri che al volo metteva in rete.

La Pro Cervignano usciva così con un perentorio punteggio a proprio favore dalla temuta trasferta triestina.

Ezio Lipott

Giovedì il recupero Sangiorgina - S. Giovanni

Giovedì 1 novembre Sangiorgina e San Giovanni aggiorneranno la classifica del campionato di «Promozione» recuperando la partita non disputata a causa del maltempo domenica 14 ottobre. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

I RISULTATI	
*C.M.M. - Cordenonese	1-0
*Manzanese - Ponziana	0-0
P. Cervignano - *Cremcaffè	3-1
*Cormonese - Torviscosa	2-1
*Tarcentina - San Giovanni	0-0
*Bertiolo - Sacilese	1-1
*Spilimbergo - Maniago	0-0
Corno R. - *Sangiorgina	2-0

LA CLASSIFICA

Pro Cervignano	5	3	2	0	6	2	8
Ponziana	5	3	1	1	6	2	7
Sacilese	5	2	2	1	5	3	6
Maniago	5	1	4	0	1	0	6
C.M.M.	5	2	1	2	3	2	5
Tarcentina	5	1	3	1	3	2	5
Cordenonese	5	2	1	2	4	4	5
Cormonese	5	2	1	2	4	4	5
Spilimbergo	5	1	3	1	5	5	5
Corno Rosazzo	5	2	1	2	6	8	5
San Giovanni	4	1	2	1	4	4	4
Torviscosa	5	2	0	3	6	6	4
Cremcaffè	5	1	2	2	5	6	4
Bertiolo	5	1	2	2	5	8	4
Manzanese	5	1	1	3	3	6	3
Sangiorgina	4	1	0	3	1	5	2

Sangiorgina e San Giovanni una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.11.'73
Sacilese - Spilimbergo
San Giovanni - Cormonese
Corno Rosazzo - Tarcentina
Maniago - Bertiolo
Torviscosa - C.M.M.
Cordenonese - Sangiorgina
Ponziana - Cremcaffè
Pro Cervignano - Manzanese

PREZIOSO PAREGGIO PER I ROSSONERI

Freno all'irruenza

Tarcentina - San Giovanni 0-0

TARCENTINA: Pittia; Picco, Damiani; Floreani, Patat R., Patat M.; Fasiolo, Tubaro, Superina, Siri, D'Odorico (Olivo). SAN GIOVANNI: Malinverno; Lach, Pintus; Dagri, Francini, Marchiò; Venier, Quaia, Milocco, Ravalico, Bala. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Tarcento, 28

Come si conviene a una squadra che gioca in trasferta, contro una compagine come la Tarcentina, il San Giovanni ha disputato una buona partita puntando su un ottimo fraseggio a centrocampo per frenare l'irruenza dei canarini. Ha corso molti pericoli, specie nel primo tempo e in particolare al 15' quando D'Odorico, superato anche il portiere ed in procinto di calciare a rete a porta vuota, è stato agganciato da Malinverno, uscito alla disperata e atterrato. Per molti il fallo era avvenuto almeno due metri entro l'area. L'arbitro ha invece decretato la punizione dal limite.

Per tutto il primo tempo la partita ha offerto scarse emozioni per l'abilità dei triestini di bloccare sul nascere le iniziative dei locali.

Nella ripresa, D'Odorico non è rientrato in campo essendo rimasto infortunato appunto nell'azione descritta all'inizio e quindi il San Giovanni ha così potuto rendersi più intraprendente specie grazie all'intesa Marchiò - Bala e alla maggior mobilità di Quaia e Ravalico. Ha saputo pure nell'ultimo quarto d'ora sostenere con poco affanno il serrate dei tarcentini e concludere la partita con il prezioso pareggio.

Rino Nini

Il punto

Ancora un cambiamento al vertice della graduatoria: questa volta è il Cervignano che si è scrollato di dosso le avversarie e naviga in solitudine al comando. I gialloblù sono scesi a Trieste e hanno messo in ginocchio alla maniera forte il Cremcaffè superandolo nettamente. Alle spalle dei cervignanesi prosegue il cammino regolare il Ponziana che non è andato però oltre il nulla di fatto sul terreno della Manzanese, penultima della classe. In terza posizione continua la sorprendente marcia del Maniago che con un solo gol all'attivo ha messo insieme già sei punti ed è ancora imbattuto. La Sacilese non è andata oltre il pareggio sul campo del Bertiolo, restando però alle costole delle prime. Torna alla vittoria il Circolo Marina alle spese della Cordenonese, mentre il S. Giovanni ha conquistato un utile punto nella trasferta di tarcento. Il sorprendente Corno è andato ad espugnare la roccaforte della Sangiorgina che rimane così relegata in ultima posizione. Reti inviolate a Spilimbergo dove era di scena il Maniago. E per finire la vittoria della Cormonese, che viaggia a metà classifica, ai danni del Torviscosa, che nuovamente ha deluso le aspettative.

CALCIO: GIOVANILE

■ Due incontri dei campionati regionali giovanili di calcio rinviati il 14 ottobre per il maltempo verranno recuperati il 1.o novembre. Si tratta delle gare Ponziana-Aquileia del campionato allievi e Cordenonese-Fortitudo del campionato juniores.

HA DIVERTITO IL PUBBLICO IL PIACEVOLE GIOCO DEI GRIGIOROSSI

Pericolosi sin dall'inizio

Cormonese - Torviscosa 2-1 (1-1)

MARCATORI: Mendella al 16' e Ferro al 20' del primo tempo; Milotti al 27' della ripresa. CORMONESE: Bevilacqua; Milotti, Perusin; Zamaro, Federicis, Bigot; Tesolin, Mauro, Mendella, Perin, Cello (Biasig. Radikon). TORVISCOSA: Battiston I; Battiston II, Persello; Finatti, Mazzolo, Ferrara; Pittini, Del Medico (Lucchetta dal 25' della ripresa), Tosoratti, Ferro, Duz I. (Duz II). ARBITRO: Crevatin di Trieste.

Cormons, 28

Bella affermazione della Cormonese che è riuscita a imporsi sulla Torviscosa praticando un piacevole gioco d'assieme che ha divertito il pubblico. Impostando principalmente ogni azione sulle fasce laterali del campo, i grigiorossi di Venier (oggi squalificato) si sono fatti pericolosi fin dai primi minuti di gioco specie con Tesolin, Mendella e Milotti.

Dopo solo dieci minuti, è infatti proprio Mendella a segnare la prima rete. Non paghi i grigiorossi iniziano un martellamento in area avversaria. In particolare luce Milotti e Mendella, Celia e Tesolin. Proprio durante questa fase offensiva della Cormonese la Torviscosa riesce a ottenere il pareggio, su punizione dal limite battuta da Ferro. Nuova, rabbiosa, reazione dei grigiorossi che al 24' usufruiscono di due calci d'angolo consecutivi.

Da questo momento gli animi si surriscadano: al 27' l'arbitro ammonisce il capitano del Torviscosa per gioco pericoloso; numerosi falli vengono fischiati anche a Federicis e Tosoratti per scorrettezze. Nel finale del tempo numerose le occasioni per la Cormonese con Mendella, Milotti e Celia.

Nella ripresa, grosso pericolo per la Comonese con Duz I che calcia di poco a lato. Dal 7' al 25' si susseguono numerose azioni offensive da entrambe le parti. In queste fasi di gioco si infortunano Battiston II e Del Medico. Quest'ultimo della Torviscosa è dovuto essere sostituito da Lucchetta.

Al 27' il raddoppio della Cormonese: un cross di Tesolin serve Milotti che batte nettamente il portiere friulano. Pur avendo il risultato in pugno, la Cormonese ha continuato ad attaccare, rintuzzando ogni tentativo di reazione degli ospiti. Da segnalare l'esordio nel ruolo di libero di Bigot, al posto dell'infortunato Sgubin, e l'ottima prestazione di Mendella che, speriamo, abbia finalmente trovato un «posto fisso» in squadra.

Luciano Gironcoli

TROFEO MOBILI ELIO

■ La classifica dello speciale Trofeo Mobili Elio, riservato alle squadre del circondario militanti nel girone E di seconda categoria, è ancora provvisoria. Tiene conto soltanto dei risultati di Duino-Vesna (0-0) e Zaria-Duino (0-0): due preziosi pareggi per la matricola Duino.

TROFEO DI LORENZO

■ Domenica prossima sarà di nuovo tempo di derby in Promozione con l'incontro Ponziana-Cremcaffè, valido inoltre quale terzo turno del Trofeo «Calzature Di Lorenzo», speciale classifica tra le squadre triestine.

PADRONI DI CASA CON LE IDEE ANNEBBIATE

Bis di Peressini

Corno - Sangiorgina 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 28' e nella ripresa al 14' Peressini. SANGIORGINA: Merlin; Tomba, Donda (Niccolin); Zabeo, De Cecco, Battiston; Falcomer, Moro, Cicuto, Milocco, Belligoi, Bel Frate. CORNO DI ROSAZZO: Donda; Plaini, Barbiani; Montina, Mesaglio, Moretto; Peressini, Fantini. Bernardis, Zillo, Lucchitta. Macorig. Ninino. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 28

Incredibile ma vero! La Sangiorgina inizia molto bene, sfiora a soli tre minuti la rete (bravo Donda a deviare con le punte delle dita), dà a intendere di farcela, si esibisce in azioni corali ben congegnate, poi subisce la rete per una indecisione di Merlin ed è la fine. La necessità di risalire la corrente ha totalmente annebbiato le idee; un correre senza tregua, che ha permesso agli ospiti di avere buon gioco e di controllare con facilità le inconcludenti azioni dei padroni di casa.

Nella ripresa si sperava di vedere la Sangiorgina dei primi venti minuti, ma purtroppo il riposo non è stato sufficiente a far sì che i ragazzi di Biaggianti dimenticassero la mazzata regalata da Perissini. L'inizio del secondo tempo è di marca locale, ma purtroppo inefficace e inconcludente. Gli ospiti controllano molto bene la situazione rendendosi pericolosi con azioni di contropiede, ed è proprio in una di queste che al 14' raddoppiano con il solito Peressini. Il pallone, calciato debolmente a rete da Bernardis con una strana traiettoria, sarebbe finito fuori dai pali, ma Merlin ha voluto complicare le cose respingendo debolmente sui piedi di Peressini, che non ha avuto difficoltà a segnare.

La seconda rete ha segnato la fine di ogni possibile rimonta. E' stata dunque una brutta partita, una partita da archiviare al più presto. Dal grigiore generale si è salvato il solito Zabeo. Gli ospiti, anche se senza grandi pretese, hanno giocato onestamente approfittando in modo particolare dello stato psicologico dei giovani atleti locali. Sufficiente la prova collettiva, con particolare citazione per Peressini, autore della doppietta, Bernardis, Planini e Donda. Buona la direzione arbitrale.

Tommaso Ciccolo

RISPETTATO IL PRONOSTICO DEL PAREGGIO

ESTREMA DECISIONE

Bertiolo - Sacilese 1-1 (0-1)

MARCATORI: Moro all'8'; nella ripresa al 19' Passone. BERTIOLO: Tubaro; Zanchetta, Infanti; Dose, Pagotto, Friz; Rambaldini, Toppano, Tion (Pituello), Livon, Passone. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giust, Sonego, Netto; Moro, Minin, Brieda, Jop (Della Pietra), Montanari. ARBITRO: Violin di Monfalcone.

Bertiolo, 28

Pareggio voleva il pronostico e pareggio (1-1) è stato fra Bertiolo e Sacilese. La partita è stata combattuta con estrema decisione su entrambi i fronti. Il gioco manovrato però è stato il grande assente, anche se le fasi vibranti non sono mancate per il generoso prodigarsi dei 22 protagonisti. I locali hanno dimostrato di soffrire più del necessario la carenza di un uomo di spicco a centrocampo da adibire a compiti di regia. I biancorossi ospiti, accanto a un tandem d'attacco Jop-Minin mobilissimo e pericoloso, hanno presentato una retroguardia altrettanto campatta e massiccia.

Partenza di slancio degli ospiti, e Moro all'8' porta in vantaggio la Sacilese con una fiondata improvvisa dal limite. Il Bertiolo per tutto il primo tempo esercita una lunga pressione e accumula una serie di calci di punizione dal limite peraltro infruttuosi. Nella ripresa gli ospiti, in contropiedi micidiali, al 7' con Minin e al 18' con Jop sfiorano il raddoppio. Al 19' il Bertiolo coglie il pareggio con Passone: la palla calciata dall'attaccante bertiolese su punizione, forse leggermente deviata da un uomo della barriera sacilese, spiazza D'Andrea. Al 38' Tubaro salva l'«1-1» con una serie di interventi su conclusioni ravvicinate degli attaccanti sacilesi.

Renzo Calligaris

COLLINO-BOIS

■ Salvatore Collino presidente e Rino Bois «vice»: questo il «duo di punta» del rinnovato consiglio direttivo del San Giovanni.

«PROBLEMATICA DELL'ABBINAMENTO»

L'Alpina in «A» a furor di popolo

Si è svolta ieri mattina a Villa Opicina l'annunciata assemblea straordinaria dell'U.S. Alpina di baseball. All'ordine del giorno un solo punto: «Discussione sulla problematica dell'abbinamento». I dirigenti della società biancoverde — come è noto — stanno adoperandosi in tutti i modi per trovare un abbinamento commerciale che consenta all'Alpina di partecipare nella prossima stagione al campionato di Serie A. Trattative sono già da tempo avviate e, da quanto si è potuto apprendere, lasciano la porta aperta a più di qualche speranza.

L'incontro con i tifosi e gli abitanti del centro dell'altipiano, che hanno risposto in gran numero all'invito della società, non si può dire non abbia dato i frutti sperati. A Opicina l'attaccamento alla squadra di baseball è più che mai sentito, tutti insomma hanno a cuore le sorti di questo «team» che si appresta a difendere il prestigio del baseball triestino nel massimo campionato. Dalla riunione, alla quale ha preso parte fra gli altri l'assessore comunale allo sport Gasparini, è emerso un fatto molto significativo: nel limite delle possibilità, tutti sono disposti a contribuire come e più che nel passato affinché la squadra possa tentare l'avventura della Serie A.

Ai lottatori italiani il trofeo del MEC

Roma, 28

L'Italia, con quattro primi posti e quattro secondi posti, si è aggiudicata la prima edizione del «Trofeo MEC» di lotta greco-romana, disputatosi nel palazzetto dello sport di Roma. Alla manifestazione hanno partecipato le nazionali di Germania occidentale, Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Lussemburgo, Belgio e Italia.

GARA DI MARCIA DA MUGGIA A TRIESTE A CURA DEL G.S. SAN GIACOMO

Scalchi primo assoluto fra le «Vecchie glorie»

Organizzata dal G.S. San Giacomo si è svolta ieri mattina con partenza dallo stadio comunale di Muggia l'edizione 1973 della marcia delle «Vecchie Glorie». Diciannove i partenti suddivisi in quattro categorie secondo l'età.

Subito dopo il via si forma in testa un gruppetto formato da Govorcin, Pappalardo, Federici e Bianchi; questi ultimi due cedono presso la salita di Stramare, mentre recuperano terreno e si fanno sotto Scalchi, Esca e Crasso. Ciuch, Suberni e il polesano Juricic seguono più staccati. Ben presto Scalchi rompe gli indugi, abbandona di scatto il suo gruppetto e raggiunge Govorcin, sempre seguito da Pappalardo. Anche Esca e Crasso, quest'ultimo in condizioni fisiche menomate, tentano di reagire e di riagganciarsi con il gruppo dei migliori riuscendo ad annullare in parte lo svantaggio accumulato.

All'altezza dello stadio di Valmaura le posizioni sono abbastanza ben definite: in testa troviamo ancora Govorcin, seguito a 50 metri da Scalchi e Pappalardo e a 150 metri da Esca; Crasso, Volsig e Federici seguono a circa 200 metri.

Sulla salita del cimitero si ha la svolta decisiva della gara. Attacca violentemente Scalchi che in via dell'Industria si appaia e supera i generosi Govorcin e Pappalardo per giungere solitario sulla linea del traguardo di campo San Giacomo acclamato dalla numerosa folla presente. Govorcin precede Pappalardo e Esca, mentre per la quinta posizione Volsig ha la meglio in volata sul generoso Crasso.

La premiazione di questi sempre validi marciatori avrà luogo domani sera alle 20 nella sede del circolo lavoratori cristiani di campo San Giacomo.

I. D.

Ordine di arrivo:

Coppa Livio Umer (dai 40 ai 48 anni): 1) Pappalardo Mario GGS San Giacomo 1.08'37''5; 2) Volsig GG Cottur 1.11'13''; 3) Gulich GS Gentlemen 1.13'52''8.

Coppa Umberto Duca (dai 49 ai 55 anni): 1) Govorcin Graziano Endas 1.08'19''; 2) Ladovaz GS Gentlemen 1'13'37''2; 3) Tomasicchio GS San Giacomo 1'15''; 4) Suberini Ente Porto 1'15'11''; 5) Federici GS Cottur 1.11'13''1 (penalizzato); 6) Bianchi GS Gentlemen 1.13'03''8 (penalizzato).

Coppa Giusto Umek (dai 56 ai 60 anni): 1) Scalchi Galliano GS San Giacomo 1.08'13'' (1.o assol.); 2) Esca Grandi Motori 1.10'15''6; 3) Crasso GS San Giacomo 1.11'23''6; 4) Furlan GS San Giacomo 1.28'14''; 5) Furlan GS San Giacomo 1.31'04''; 6) Furlan Dopol. Ferrov. Opicina 1.14'59'' (penalizz.).

Coppa Salvatore Pastori (dai 61 anni in poi): 1) Ciuch [illegible] Grandi Motori 1.12'33''; 2) Juricic US Pola (Jugoslavia) 1.18'28''4; 3) Bandel Grandi Motori 1.21'57''; 4) Burlo Giarizzole 1.24'41''.

PALLAVOLO

Abbonamenti all'Arc Linea

Clima euforico in casa dell'Arc Linea in vista del campionato. Nonostante il mancato arrivo dell'atteso straniero, si guarda con fiducia al prossimo difficile torneo. Sono stati soprattutto i giovani a rilanciare l'entusiasmo per uno sport sempre spettacolare. Come è noto, proprio giorni fa un gruppo di giovanissimi studenti ha fondato un club di sostenitori, forse il primo in Italia nel campo della pallavolo. Un'iniziativa che ha avuto già numerosi proseliti e che non mancherà di produrre i suoi benefici influssi. Intanto la società triestina ha aperto la campagna abbonamenti. Un abbonamento, per le tredici partite in programma, costerà diecimila lire. Le prenotazioni si ricevono ogni giorno dalle 12 alle 14 in via Diaz presso il centro Arc Linea.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

CON L'AQUILEIA ANCHE FORTITUDO, SAN MICHELE, RONCHI E ITALA

DANZA A CINQUE SUL TETTO

IN UNA GARA PIACEVOLE CHE PER UN PELO NON È DEGENERATA IN RISSA

Le attuali prime attrici si sono divise la posta

Aquileia - Fortitudo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Formentin; nel secondo tempo al 40' Scarel (autorete). AQUILEIA: Berti; Cossar III, Scarel; Cossar II, Zorzin, Clama; Formentin, Gon, Zanetti, Cossar I, Menon (Budai). Moderz. FORTITUDO: Dapas; Montanari, Petruzzi; Gobet, Fontanot, Valenti-Clari; Oldani, Crevatin, Bologna, Angileri, Schipizza. Blasina. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Aquileia, 28

Nell'incontro diretto tra le attuali prime attrici del girone B, Aquileia e Fortitudo si sono divise la posta. Solo a 5 minuti dal termine però gli ospiti sono riusciti a raddrizzare un risultato che parlava in loro sfavore e per di più grazie ad una sfortunata autorete di Scarel. Fino a quel momento la partita era vissuta in un clima di eccessiva tensione sia sul campo che sugli spalti gremiti da una consistente rappresentanza muggesana. La marcatura a freddo messa a segno in apertura dall'esordiente Formentin, classe 1956, ha determinato una svolta nella partita costringendo gli amaranto a premere sull'acceleratore in fase offensiva rendendo maggiormente prudenti i locali. La Fortitudo ha attaccato in massa e l'Aquileia ha saputo sfoderare un velocissimo contropiede sfiorando di poco il gol della sicurezza.

In difesa però per gli aquileiesi le cose non andavano altrettanto bene. Troppi scompensi e troppa improvvisazione si è notata, e anche se la porta di Berti fosse rimasta indenne questo pomeriggio il nostro commento non cambierebbe di una virgola. Sul piano dello spettacolo la gara è stata piacevole nonostante le interruzioni dovute a falli di gioco. Il direttore di gara a nostro avviso ha saputo tenere in pugno la partita impedendo che si trasformasse in una rissa.

La Fortitudo è apparsa ottimamente registrata nei reparti, preparata dal punto di vista atletico. All'attacco Schipizza ha costretto il giovane Cossar III a rinunciare alle abituali folate offensive, per dedicarsi esclusivamente alla sua marcatura. Nell'Aquileia va elogiata la prestazione di Formentin che nel primo tempo ha realizzato la rete per la propria squadra, mancandola poi per altre due volte per la bravura del portiere Dapas. Il gol aquileiese è scaturito dopo 7 minuti di gioco. Dopo un calcio d'angolo si accende una mischia sotto la porta di Dapas, Formentin da distanza ravvicinata insacca di prepotenza. Al 20' su calcio d'angolo battuto da Angileri, Petruzzi colpisce la sfera al volo di sinistro, ma Berti con un balzo devia sopra la traversa.

Nella ripresa gli ospiti potrebbero pareggiare al 12' con Angileri sul quale interviene Berti in uscita. Al 40' Scarel di testa sorprende Berti deviando un tiro di Oldani e gli amaranto pareggiano. Al 42' l'ultima emozione: Dapas conclusa un'azione d'attacco degli azzurri rilancia la palla calciandola sulla schiena di un compagno di squadra. La sfera ritorna indietro e Gon di testa corregge la sua traiettoria sul palo.

Giorgio Milocco

Ronchi - Romans 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo Pelliccia al 5'. RONCHI: Pellis; Brandolin, Petracco; Barbana, Furlan, Monassi; Pavanel, Pelliccia, Sebenico, Zanolla, Logozzo. ROMANS: Pontel; Calligaris I, Bazzeu; De Martin, Sgobbi, Todescato; Candussi, Petrin, Donda, Calligaris II. ARBITRO: Galante di Trieste.

Ronchi, 28

Sia pure in modo non proprio cristallino e convincente il Ronchi è riuscito a cancellare l'amara sconfitta subita ad opera del Rosandra imponendosi sul Romans. La squadra ospite avrebbe anche meritato una più equa sorte

Di fronte ad un undici che, senza particolari prudenze difensive, si proiettava con insistenza all'attacco il Ronchi ha cercato di contrapporre il gioco che gli è congeniale della rimessa e per la verità anche i suoi giocatori si sono trovati sovente in grado di andare in gol quasi a colpo sicuro bilanciando, quanto ad occasioni, l'avversaria.

MOLTE AMBIZIONI MA SENZA GIOCO

A «quattrocchi» con Quattrocchi

San Michele - Mossa 0-0

SAN MICHELE: Quattrocchi; Pugliese, Sturni; Deiuri, Pasquali, Baccari; Mori, Lubiana, Tomasin, Anzolin, Lo Faro. MOSSA: Cappelletto; Marega I, Marega III; Marega II, Sussig, Vidoz; Bonutti, Princig, Marega IV, Cecotti, Zamar. ARBITRO: Brandi di Trieste.

Monfalcone, 28

Ci si attendeva qualcosa di più oggi al comunale tra due compagini che nutrono ambizioni di promozione: saranno stati il freddo tagliente e la bora che ha soffiato con veemenza per tutti i novanta minuti di gioco, sta di fatto però, che di buon gioco se n'è visto davvero pochino. Entrambe le compagini hanno palesato la predisposizione più a rompere il gioco dell'avversario anziché costruirne uno proprio ed è qui che va cercata la ragione della completa assenza di rilevanti note di cronaca fino al 37' della ripresa. Ed anche lo spunto per fornire qualche emozione allo scarso pubblico è stato propiziato da una «bianca» dell'arbitro, che in verità fino a quel momento si era meritato la sufficienza.

I fatti degli ultimi otto minuti si sono svolti così. L'oratoriano Sturni contende con successo la palla al centravanti azzurro Marega IV il quale però, non potendo rimediare in altro modo, aggancia la sfera con le mani, in modo plateale, e la toglie a Sturni. La difesa del San Michele si ferma ma l'arbitro incredibilmente non fischia e due avanti ospiti si presentano di fronte a Quattrocchi; a questo punto il direttore di gara ferma l'azione e decreta una punizione dal limite per proteste: la retroguardia neroverde ancora scossa consente allo stesso Marega IV di portarsi a «quattro occhi con Quattrocchi» ma il centravanti «riesce» a calciare una decina di metri alla destra del guardiano.

Il San Michele, che fino a quel momento aveva marcato una seppur leggera supremazia, riceve un impulso galvanizzante e si proietta con decisione in avanti. Il Mossa deve richiamare indietro tutto l'organico. I pericoli più seri alla rete di Cappelletto vengono portati entrambi dalla mezzala Anzolin che nel giro di un minuto costringe l'estremo difensore ospite a due interventi impegnativi: il primo con un perentorio tiro angolato parato in due tempi e il secondo con un pallonetto che Cappelletto aggancia in elevazione.

Il pari comunque ci pare sostanzialmente giusto e sta bene ad entrambe le contendenti che rimangono così nelle alte sfere della graduatoria.

Giorgio Ghermi

L'ULTIMO ASSALTO



(Italfoto)

MANTOVA - TRIESTINA 2-1 — Ultime battute di gioco. I virgiliani stanno conducendo per 2-1 e la Triestina tenta in tutti i modi di riequilibrare le sorti. Fera, ieri uno dei migliori in campo, cerca inutilmente di bissare il colpo di testa del primo tempo che aveva propiziato agli alabardati il momentaneo pareggio. Il pallone è troppo centrale e Recchi lo potrà fermare

CON MANOVRA SBRIGATIVA E FICCANTE

SCIOLTI I GRADISCANI ESPUGNANO IL CAMPO

Itala - Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' Brumat. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Buttazzoni I, Buttazzoni II; Contin, Virgilio, Cettolo; Pinos, Orso (dal 5' s.t. Battistutta), Zuccò, De Nardo, Pellizzari. ITALA: Sonson; Cabas, Del Pin; Adragna, Comelli, Sverzut; Salvini, Del Bianco, Severino (dal 15' s.t. Clemente), Marega, Brumat. ARBITRO: Bracci di Maniago.

Trivignano, 28

Il Trivignano ha dovuto soccombere nell'odierno incontro casalingo contro un'Itala atleticamente più dotata e tatticamente meglio impostata. I locali hanno combattuto con molto orgoglio ma le loro manovre sono state eccessivamente elaborate e solo nell'ultimo quarto d'ora si sono proiettati con determinazione verso la porta avversaria cogliendo al 44' una traversa con Buttazzoni I.

L'Itala ha messo in mostra una manovra più sbrigativa e ficcante, operando con lunghi lanci sulle ali o al centro dove, di volta in volta si spostavano le punte che con la loro mobilità mettevano in imbarazzo la pur attenta difesa trivignanese. Nel complesso, gli ospiti si sono dimostrati squadra di rango, che mira al sodo senza concedere molto alla platea. La rete è venuta al 5' della ripresa, quando Brumat ha raccolto un passaggio rasoterra da destra ed, al volo, da fuori area ha infilato Marcuzzi.

Mauro Mazzilli

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

Itala - *Trivignano	1-0
Isonzo - *Pieris	1-0
*Orat. S.M. - Mossa	0-0
*Ronchi - Pro Romans	1-0
*S. Marco - Percoto	1-0
*Aquileia - Fortitudo	1-1
Rosandra Z. - *Castionese	1-0
Gradese - *Mariano	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	5	3	1	1	7	2	7
Ronchi	5	3	1	1	5	1	7
Itala	5	3	1	1	5	3	7
Fortitudo	5	2	3	0	6	4	7
Orat. S. M.	5	3	1	1	3	3	7
Mossa	5	2	3	1	4	2	6
Rosandra Z.	5	2	1	2	2	2	5
Gradese	5	2	1	2	3	3	5
S. Marco	5	2	1	2	3	4	5
Percoto	5	2	1	2	5	7	5
Mariano	5	0	4	1	3	4	4
Trivignano	5	2	0	3	3	4	4
Pieris	5	1	2	2	4	5	4
Isonzo	5	1	1	3	3	6	3
Pro Romans	5	0	2	3	3	6	2
Castionese	5	0	2	3	3	8	2

LE PARTITE DEL 4.11.1973

Fortitudo - Castionese
Percoto - Ronchi
Gradese - S. Marco
Rosandra Z. - Aquileia
Pro Romans - Trivignano
Itala - Mariano
Isonzo - Orat. S. M.
Mossa - Pieris

I marcatori

3 reti: Zanolla (Ronchi);
2 reti: Cossar e Zanetti (Aquileia), Bernardi (Castionese), Schipizza e Crevatin (Fortitudo), Furlan e Spanghero (Pieris), Calligaris (Pro Romans), Tomasin (Orat. S.M.), De Nardo (Trivignano).

SIGNIFICATIVA VITTORIA ESTERNA DEI RAGAZZI DELLA ZERIAL

GUARDINGHI E GUIZZANTI HANNO FATTO L'«EN PLEIN»

Rosandra - Castionese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Colavecchia. ROSANDRA: Rossetti; Taddeo, Denich; Norbedo, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Vodopia, Kirchmayr, Bidussi. CASTIONESE: Piazza; Stocco, Frisan; Sclosa, D'Ambrosio, Martincigh; Benedetti, Sant I, Del Pin, Avian, Bernardi. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Castions di Strada, 28

Vittoria di stretta misura del Rosandra, oggi al comunale di Castions di Strada su una Castionese che, in questa prima parte di campionato, non è riuscita ad andare oltre il pareggio. I padroni di casa dovevano farcela ma non vi sono riusciti; forse l'inesperienza ha giocato ancora una volta contro una Castionese che, al termine di una gara combattuta, ha perso quei due punti assai preziosi ai fini della classifica che ha cercato di guadagnarsi con volontà sin dall'inizio della gara e ciò su di un terreno amico e di fronte a un pubblico abbastanza numeroso che ha incitato i propri beniamini.

Gli ospiti sono partiti guardinghi e a nulla sono giovate le continue incursioni, purtroppo confuse, nel corso del primo tempo a opera degli attaccanti castionesi. Il Rosandra è giunto a rete durante la ripresa al 18' quando, su rovesciamento di fronte, Colavecchia ha sfruttato con un bel colpo di testa un tiro dalla bandierina che si è insaccato alle spalle di Piazza, sanzionando così la definitiva vittoria degli ospiti del Rosandra.

Il resto dell'incontro ha ben poca storia: la Castionese ha tentato, ma senza risultati positivi, di rimontare. Tutte le azioni però sfumavano prima che le punte potessero raggiungere l'area di rigore avversaria. I padroni di casa hanno avuto due facili occasioni e precisamente al 26' a al 37', sempre del secondo tempo, quando Martincigh, rientrato in squadra dopo due giornate di assenza, ha mancato di poco la realizzazione. La rete del pareggio sarebbe forse giunta proprio all'ultimo minuto di gara se l'arbitro, oggi in giornata piuttosto negativa, avesse concesso un calcio di rigore per un nettissimo fallo volontario commesso da un difensore ospite ai danni di Frisan.

F. T.

Il punto

Il tetto della classifica è piuttosto affollato dopo le prime cinque giornate di gioco: ben cinque squadre hanno raggiunto quota sette e conducono la danza. La partita più attesa era naturalmente quella di Aquileia dove scendeva la Fortitudo: i triestini, unici a non aver ancora subito sconfitte, sono riusciti ad uscire imbattuti anche dal campo di Aquileia, mettendo almeno in parte la museruola agli attaccanti aquileiesi, i più prolifici del girone. Bloccato sul risultato in bianco l'Oratorio S. Michele dall'ospite Mossa, sono state Ronchi e Itala le squadre ad avvantaggiarsi: i ronchesi hanno superato tra le proprie mura la Pro Romans mentre l'Itala ha espugnato il campo di Trivignano. Spiccano le vittorie esterne questa settimana e tra le più interessanti quella del Rosandra Zerial sulla Castionese e quella della matricola Isonzo sul campo del più titolato Pieris. La Gradese sembra aver raggiunto la migliore condizione e lo ha dimostrato andando a vincere sull'inviolato campo del Mariano. Ancora una bella prestazione del neo promosso San Marco che ha costretto alla resa il più esperto Percoto.

MALGRADO IL MOMENTO MAGICO DEI MARIANESI

Travolgenti i lagunari operano in contropiede

Gradese - Mariano 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 19' del p.t. Benussi. GRADESE: Chiusso; De Grassi (Pinatti dal 21' s.t.), Patruno; Lugnan, Rusalen, Caporale; Barozzi, Troian, Benussi, Camuffo, De Luca. MARIANO: Tonut I; Baldassi, Drion; Cantarutti, Cechet, Rivolt; Minut, Seculin, Tonut II, Gon, Sartori (Gratton dal 10' s.t.). ARBITRO: Valente di Monfalcone.

Mariano, 28

Vittoria della Gradese sul Mariano, al termine di un incontro vivacissimo e condotto a gran ritmo per tutti i suoi novanta minuti. Gli ospiti, che erano passati in vantaggio nel primo tempo proprio nel momento in cui maggiore era la pressione della Marianese, hanno poi legittimato nella ripresa il loro successo, dimostrandosi molto più in palla e più preparati fisicamente dei padroni di casa. Questi hanno giocato molto bene nella fase iniziale dell'incontro, mancando due occasioni favolose con Sartori e Tonut, due occasioni che, se concretizzate in gol, avrebbero mutato il corso dell'incontro.

Così, a confermare la massima che vuole punita la squadra che sbaglia, al 19' la Gradese è andata in vantaggio con uno splendido gol di Benussi, che ha infilato in rovesciata un pallone portogli in cross da destra da Barozzi. Nel finale del primo tempo il Mariano ha insistito ma ormai il suo momento magico era finito. La ripresa, dopo un promettente avvio dei padroni di casa, ha visto una notevole crescita della Gradese, che ha dominato fino al 30', fallendo tra l'altro in più occasioni il raddoppio. Nell'ultimo quarto d'ora di gioco le due squadre si sono equivalse con una leggera prevalenza della formazione lagunare che non solo ha controllato molto bene le puntate Marianesi, ma ha anche continuato a operare pericolosamente in contropiede.

A. S.

PRIMORIE - EDERA

■ Per il campionato di seconda categoria si incontreranno giovedì a Prosecco Primorie ed Edera per il previsto recupero.

ZARIA - FLAMINIO

■ Nel recupero del girone E di seconda categoria Zaria e Flaminio si ritroveranno di fronte giovedì a

NELL'ATTESO DERBY DEL BASSO ISONTINO FRA DUE VECCHIE RIVALI

Seppure a favor di vento non hanno rubato niente

Isonzo - Pieris 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 27' della ripresa Zambon. PIERIS: Facchini; Brumat, Fedel; Giordani, Pausca, Zorzin; Trombone, Gratton, Furlan I, Mazzero (Bertogna), Spanghero. TURRIACO: Fontana; De Fabris, Sell; Clementin, Anut I, Francescon; Zambon, Benfatto, Braida, Anut II, Antonelli. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

Pieris, 28

Quando tutto faceva prevedere un salomonico risultato a occhiali, gli ospiti riuscivano al 27' della ripresa a violare la munita porta di Facchini con l'intraprendente Zambon, oggi uno dei migliori con Anut e Antonelli, aggiudicandosi l'intera posta.

L'atteso derby del Basso Isontino tra le due vecchie rivali che non si incontravano da oltre dieci anni, è stato così meritato appannaggio della matricola biancoazzurra. Lo Isonzo-Turriaco non ha rubato nulla, e il prestigioso risultato premia la squadra dimostratasi più costante, più tenace, e scesa in campo con la più seria intenzione di vincere. I due preziosi punti pizzicati ai pierissini erano più che mai necessari agli isontini per toglierli dalla scomoda posizione di classifica. Dai pierissini ci si attendeva qualcosa di più, specie nel primo tempo quando gli ospiti, seppure a favor di vento, avevano dato evidenti segni di incertezza e scarsa coesione, particolarmente a centrocampo.

Nella ripresa i pierissini calavano sensibilmente di tono, mettendosi in difensiva e giocando di contropiede. Gli ospiti, divenuti così padroni del centrocampo, si portavano all'attacco riuscendo, al 27' a eludere la sorveglianza della difesa granata e a segnare il gol della vittoria.

G. M.

SU CALCIO DI RIGORE

San Marco - Percoto 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 22' s.t. Miani su rigore. SAN MARCO: Piemonte; Lorenzon, Ustulin; Miani, Dissegna, Spessot; Candussi, Travaglin, Soban, Verzegnassi (Farrabini), Cercelleta. PERCOTO: Fabris I; Barbus, Di Piazza; Pinzini, Garzitto, Cepile; Passalen, Milocco, Fabris II (Tami), Pertoldi, Millo. ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Gradisca, 28

Grazie a un calcio di rigore messo a segno con una gran stangata da Miani, la San Marco ha superato il Percoto, bissando così la vittoria ottenuta domenica a Turriaco. La partita non è stata bella, in quanto le due squadre non hanno offerto un gran gioco, ma alla San Marco va almeno il merito di essersi battuta con grande grinta. I gradiscani hanno attaccato a lungo nel primo tempo fallendo tra l'altro un calcio di rigore al 42' con Spessot; nella ripresa invece il gioco è stato più equilibrato.

A. L.

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone E

LA MUGGESANA SOLA AL COMANDO

I RISULTATI

*Primorie - Sant'Anna	2-1
*Muggesana - Edera	1-0
Audax - *Libertas	2-0
Campanelle - *Fossalon	1-0
*Inter S. Sabba - Juventina	0-0
*Zaria - Duino	0-0
Stock - *Breg	3-0
*Vesna - Flaminio	1-1

LA CLASSIFICA

Muggesana punti 8; Stock 7; S. Anna, Juventina, Vesna e Campanelle 6; Libertas, Inter S. Sabba e Audax 5; Flaminio, Duino e Primorie 4; Fossalon 3; Edera 2; Zaria 1; Breg 0.

LE PARTITE DEL 4.11.1973

Duino - Breg
Juventina - Fossalon
Flaminio - Inter S. Sabba
Stock - Zaria
Campanelle - Primorie
Sant'Anna - Vesna
Edera - Libertas
Audax - Muggesana

GIRONE D

I RISULTATI

Aurora - *Valnatisone	2-0
Lucinico - *Ziracco	1-0
*Pro Farra - Torreanese	2-2
*Torriana - Dolegnano	1-0
*Sagrado - San Canzian	1-0
Olimpia - *Fogliano	1-0
*Cividalese - Natisone	3-1
*Buttrio - Piedimonte	1-0

SULLE ALI DEL VENTO

Primorie - Sant'Anna 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Privileggi; nel s.t. al 2' Milic, al 4' Bolcich. PRIMORIE: Stocca; Visintin Versa; Bucavelli, Trampus, Tomizza; Barnabà, Drioli, Bolcich, Barbiani, Milic. S. ANNA: Germani; Gaesda, Gaeta; Francolla, Grachin (Bonazza), Rizzotti, Spadaro, Privileggi, Ive, Pussini. ARBITRO: Gallas.

Chi ben comincia non è sempre a metà dell'opera... E il Sant'Anna, che aveva cominciato bene (con il gol di Privileggi), ha finito con il perdere la partita, di fronte al risveglio della compagine di Vatta, che ripresentava Barbiani nelle vesti di regista al posto dello squalificato Prasselli. Il Primorie, sulle ali del vento, ha rovesciato le sorti dell'incontro nei minuti iniziali della ripresa, con il semidebuttante Milic scopertosi attaccante autentico e con Bolcich confermatosi prezioso uomo-gol.

VESNA - JUVENTINA

■ A Santa Croce si incontreranno giovedì nel recupero della seconda categoria le compagini del Vesna e della Juventina.

INCISIVA E PUNTIGLIOSA

Muggesana - Edera 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 39' Dilich. MUGGESANA: Coslovich; Rubicini, Sain; D'Auria, Varin, Giovannini; Pugliese, Riva, Dilich, Stradi, Rossetti. EDERA: Medin; Preprosi; Mongardini; Grozic, Veglia, Salvini; Denich, Godas, Favento, Vouch, Gardoz.

Una Muggesana incisiva e puntigliosa è riuscita a costringere alla resa l'Edera, scesa sul terreno degli arancioni con il preciso scopo di non perdere punti. I rossoneri, particolarmente guardinghi in difesa, hanno lasciato l'iniziativa agli avversari badando soprattutto a non subire reti. La Muggesana ha preso le redini del gioco in mano sin dai primi minuti ma è riuscita ad andare in gol solo allo scadere dell'incontro grazie ad una prodezza di Dilich. Negli ultimi minuti di gioco l'Edera ha tentato il tutto per tutto per recuperare il passivo ma è stato il guardiano muggesano Coslovich a dire di no con un bell'intervento al più pericoloso tentativo degli ospiti di andare a rete.

G. B.

INCONTRO A SENSO UNICO

Campanelle - Fossalon 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 15 Della Nova, su rigore. CAMPANELLE: Puzzer; Olivo, Ceglar; Zottigh, Ribarich, Messi; Zorzut, Del Piano, Zonta, Della Nova, Brandolin (Riosa). FOSSALON: Girotto I; Defendi, Savian; Metti I, Pasian, Meret; Camuffo, Girotto II (Fiaborea), Milani, Metti II, Girotto III. ARBITRO: Snidero di Udine.

Fossalon, 28

Per un errore della propria difesa il Fossalon ha perduto una partita che aveva dominato nel gioco. I ragazzi di Meret, infatti, hanno giocato a senso unico per quasi tutto l'incontro, senza però riuscire a segnare. Per l'irriducibile Campanelle, un'unica azione in contropiede e il gol della vittoria.

Renzo Sanson

I marcatori

7 reti: Privileggi (S. Anna);
3 reti: Forti e Ulcigrai (Stock);
2 reti: Ferrara (Audax), Messi (Campanelle), Russian e Pellegrini (Flaminio), Magris (Inter S. Sabba), Tabai M. (Juventina), Vascotto (Libertas), Rossetti (Muggesana), Bolcich (Primorie), Bortolotti (Vesna).

NERAZZURRI ACCONTENTATI

Inter S. Sabba - Juventina 0-0

INTER S. SABBA: Princig; Calabrese, Celigoi; Ispiro, Olenik, Marchetti; Renier, Beorchia, Magris, Campion, Mustacchi. JUVENTINA: Plesnicar; Faganel, Tomazic; Corva, Zanut, Tabai E.; Martin, Uras, Montico, Makus, Tabai M. ARBITRO: Canciani di Monfalcone.

Un nulla di fatto che accontenta soprattutto i nerazzurri di S. Sabba costretti a scendere in campo in formazione largamente incompleta, basti pensare che Campion, il portiere di riserva, è stato schierato nel ruolo di mezzala. Ottime le prove di Ispiro, che ha sostenuto il centro campo, e di Magris che ha colpito anche un palo.

S. B.

Stock - Breg 3-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 29' Forti, al 37' Ulcigrai. BREG: Favento; Slavec, Samez; Saxida, Petirosso, Race; Modenini, Marchesich, Gasperutti, Poropat, Fornasaris. Raptoec, Machnich. STOCK: Bandini; Zarattini, Maranzana; Tremul, Fontanot, Puntar; Ulcigrai, Carrassa, Monzoni (Budicin), Rocco, Forti. Ellero. ARBITRO: Bassan di Porto Nogaro.

Un risultato che non ammette repliche: anche se non si è trattato di una passeggiata, la Stock ha dominato chiaramente durante l'arco dei novanta minuti, forte di una solida intelaiatura e di una ampia visione di gioco. Gli uomini di Turcino, tra i quali si è fatto ammirare Ulcigrai autore, oltre di un gol, anche di alcuni spunti da manuale, hanno imposto alla gara un ritmo sostenuto assicurandosi il risultato fin dal primo tempo grazie alla doppietta del «leone» Forti.

G. B.

Zarja - Duino 0-0

ZARJA: Babuder; Krizmancic S., Comar; Primosi, Marc, Krizmancic V; Calzi, Bon, Metlika, Zagar, Razeni (Sau). Turco. DUINO: Olivieri; Suigoi, Marani; Valenta, Fredonzan, Candusso; Toffoli, Zollia L., Vettorello, Zollia F., Smaniotto. ARBITRO: Castellano di Trieste.

Nulla di fatto tra Zarja e Duino dopo novanta minuti di gioco in definitiva equilibrato. Il Duino ha preso l'iniziativa nella fase iniziale dell'incontro sfiorando qualche buona occasione per passare in vantaggio. Gli avanti rossoblù hanno peccato però di precisione e con il passare dei minuti si sono lasciati sopraffare dai difensori di casa.

G. B.

A SPRON BATTUTO

Vesna - Flaminio 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Germani; nel s.t. al 15' Gallinotti P. VESNA: Tenze R.; Verzier, Bott.; Di Candia (Zudini), Tenze S., Skrem; Zaccaria, Valente, Germani, Bortolotti, Tenze B. FLAMINIO: Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Zago, Gallinotti M.; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, Orto, De Bosichi. ARBITRO: Livoni di Cormons.

E' mancato poco che il Flaminio «amazzagrandi» non procurasse il primo grosso dispiacere al quotato Vesna. La squadra di Cossutta aveva iniziato a spron battuto ed era andata in vantaggio per prima per merito di Germani, assai abile a risolvere una mischia in area. Nella ripresa veniva fuori il solito, indomabile carattere della compagine di Orto, sospinta intelligentemente dalla regia di Orto e aiutata dall'ariete Pellegrini e da uno strepitoso Zago. Il meritato pareggio era firmato da Piero Gallinotti

B. S.

VIVACE E COMBATTIVO

Audax - Libertas 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 14' Ferrara, al 22' Cocco. LIBERTAS: Visnoviz; Vidoni, Lupetin; Bertoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Auber, Kauzki (Vascotto), Cadelli, Premate. AUDAX GORIZIA: Franzot; Fiaibani, Miklus; Pasquali, Adragna, Blason; Zanetti, Ambrosi, Karlovini, Ferrara, Cocco, Giamei. ARBITRO: Segatti di Manzano.

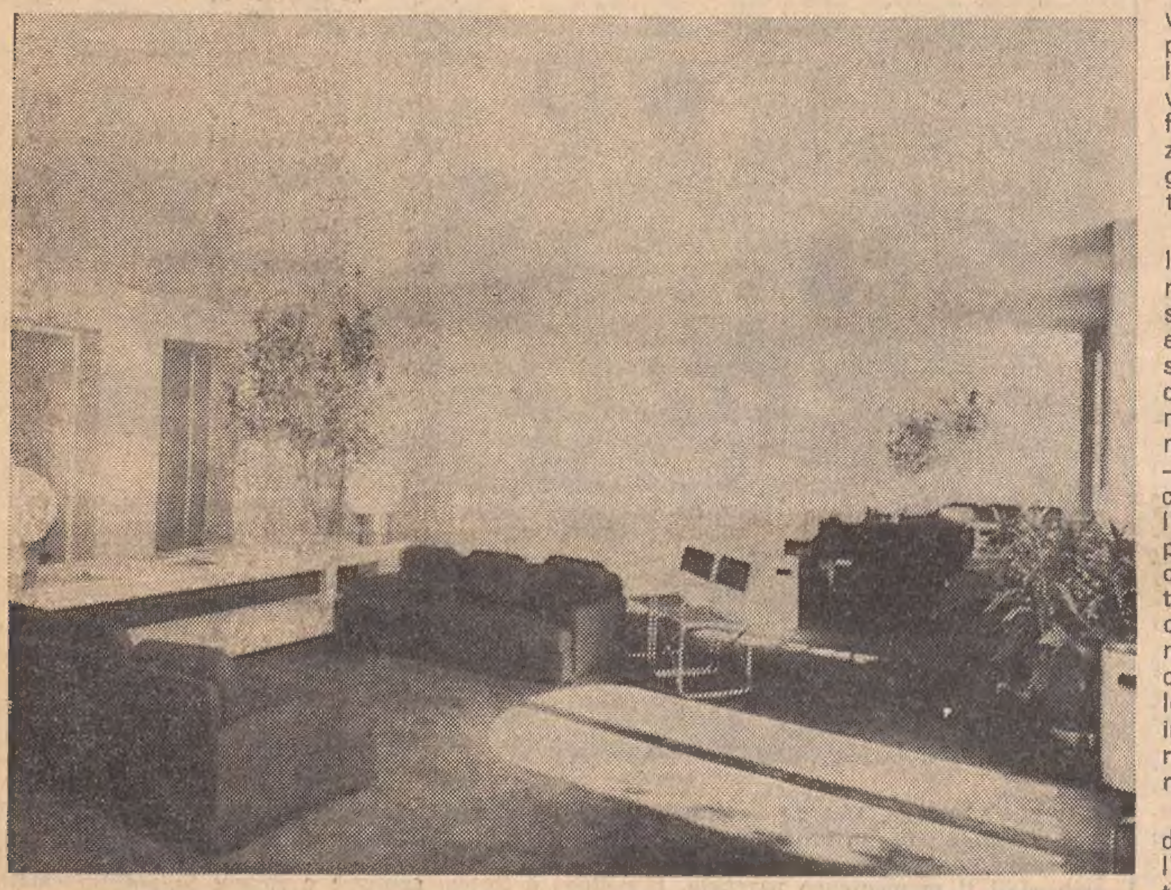
Dopo la brillante prestazione di domenica scorsa, la Libertas Trieste è incappata nella seconda sconfitta stagionale ad opera di un Audax vivace e combattivo. Priva di alcuni titolari, la squadra di Ulcigrai ha lasciato oggi un po' a desiderare in difesa, giostrando però bene a centrocampo e all'attacco, collezionando numerose occasioni favorevoli e colpendo una gran traversa con Coslovich, uno dei migliori.

Il punto

La Muggesana è di nuovo sola al comando: gli arancioni, superata l'Edera con il minimo scarto, sono seguiti ora ad una lunghezza dalla Stock. La squadra di Turcino ha superato con sicurezza il fanalino di coda Breg ancora a bocca asciutta ed è lanciata all'inseguimento della capolista. Scivolone inatteso del S. Anna che ha trovato sulla sua strada un redivivo Primorje. Torna tra le prime il Campanelle vittorioso fuori casa, mentre la Juventina ha impattato a reti inviolate con l'incompleto Inter S. Sabba. Tonfo casalingo dell'incostante Libertas sconfitta dall'Audax mentre il Vesna ha spartito la posta con il roccioso Flaminio. Nulla di fatto tra Zaria e Duino: per la matricola duinese continua la serie di partite utili, mentre per la squadra di Basovizza, il primo punto è il benvenuto.

L'«OBELISCO»: UNA PRESTIGIOSA INIZIATIVA DELLA RAS CHE ARRICCHISCE IL POTENZIALE TURISTICO DI TRIESTE

Da stazione postale a modernissimo Park Hotel



La spaziosa «hall» costituisce il biglietto da visita del nuovo ed elegante complesso alberghiero

Autentico gioiello dell'arte dell'ospitalità, il rinnovato Park-Hotel Obelisco — inaugurato lo scorso mese nella sua nuova prestigiosa veste — è già entrato di prepotenza nel tessuto vivo della ricettività triestina, di cui è vanto un'antica tradizione. Del resto, lo stesso albergo Obelisco va orgoglioso di una tradizione secolare, il suo corpo principale risalendo al 1852, a sua volta frutto della trasformazione di una più antica stazione di posta: segno di un'ubicazione ideale, di una felicissima posizione panoramica (da qui si domina infatti tutto il golfo di Trieste).

Si ricorda anzi — e questo è un ulteriore vanto, cui è stato dato opportuno rilievo attraverso l'attestazione di una targa marmorea — fra le illustri presenze del passato quella del noto filologo ed esploratore inglese Richard Burton, al quale è dovuta fra l'altro la scoperta del lago Tanganika; ed ecco che la facciata del vecchio edificio, nel quale dimorò per molti anni il Burton, è stata ora perfettamente conservata, con gli opportuni restauri, per conservarne la bella ed elegante linea neo-classica.

Il merito di aver fatto rivivere una tradizione così antica spetta all'iniziativa della Riunione Adriatica di Sicurtà e della sua consociata Finanziaria «Sofias», che nell'intento di recare un importante apporto al potenziale alberghiero e turistico della città hanno qui realizzato infine un modernissimo complesso ricettivo di un vasto polmone di verde; l'ampio parco è stato infatti dotato di una piscina ad acqua riscaldata, di campi di tennis a loro volta dotati di attrezzature complete, inclusi gli spogliatoi e le docce, nonché di un bar e di un ristorante e di romantiche passeggiate all'interno del grande bosco retrostante.

Fatte salve la facciata e le strutture originali dell'antico edificio, la costruzione è stata completamente rifatta all'interno tenendo presenti le esigenze della più moderna e raffinata clientela. La «hall» — elegante biglietto da visita della nuova, prestigiosa realizzazione — è caratterizzata da ambienti spaziosi, geometricamente ben delineati, con arredi volutamente essenziali: muri bianchi, senza decorazioni; luci diffuse da semplici globi di vetro, situati a varie altezze, sì da restituire — con il loro «movimento» — una perfetta armoniosità; ampie poltrone di velluto bruno. La stessa volumetria si ripete, in toni più caldi e raccolti in maniera da creare un ambiente signorilmente intimo, nelle stanze vere e proprie, fornite d'ogni più moderno comfort; luci policrome, diffuse, nonché televisione e impianto di filodiffusione. Un gioiello di realizzazioni, in linea con il prestigio della Società committente.

Ma forse ciò che va sottolineato con doverosa ammirazione, è il risultato che è stato ottenuto per la parte esterna, segno della squisita sensibilità che ha pervaso la opera di attenta conservazione e ricostruzione, avendo di mira lo scopo di non alterare — e semmai valorizzare — le caratteristiche originarie dell'antico impianto, in quanto patrimonio prezioso di una città. Per conservare le caratteristiche architettoniche precedenti, non è stata minimamente intaccata la ossatura che è ancora quella originale; l'intonaco è stato dipinto in giallo chiaro, proprio come richiedeva il gusto mitteleuropeo del tempo.

Inoltre, appena messe a nudo le strutture essenziali dell'edificio, esso ha rivelato tutta la sua storia. E questa storia è stata rigorosamente rispettata, attraverso un'opera lunga e difficile di consolidamento. Sono state fatte iniezioni di cemento, sottomurazioni, intercapedini per preservare i muri dall'umidità. I muri, una volta messi allo scoperto, si sono poi rivelati costruiti con pietre connesse da fango e paglia (forse le originarie strutture di quella antica stazione di posta, che ancora nelle stampe del primo Ottocento si staglia solitaria alla sommità del colle dominante la città, il porto ingombro di velieri, il golfo luminoso?).

Si è trattato quindi di un vero e proprio ricupero archeologico. Ma ecco, infine, che tutti i muri attuali hanno conservato le stesse dimensioni di quelli originali, per cui l'atmosfera che ora promana da quelle inalterate proporzioni, da quegli immutati ritmi che scandiscono gli spazi, è irripetibile. Un contrasto d'antico e di moderno, d'«atmosfera» e di funzionalità, che esalta le caratteristiche di unicità di questo nuovo impianto ricettivo, che arricchisce le attrattive turistiche e le attrezzature alberghiere, degne di una moderna città le cui tradizioni, nel campo dell'ospitalità, vantano un luminoso passato.

Ne è tangibile testimonianza la targa marmorea che ricorda qui l'antica dimora di Richard Burton e che è stata scoperta con solennità alla presenza delle massime autorità cittadine e regionali e con l'intervento dell'Ambasciata britannica a Roma del ministro plenipotenziario A. J. Williams; un doveroso tributo — propiziato dalla riapertura del rinnovato albergo — al ricordo dell'illustre personaggio che un secolo fa eresse a Trieste, dopo tanto viaggiare ed esplorare, a sede di ideale ospitalità.



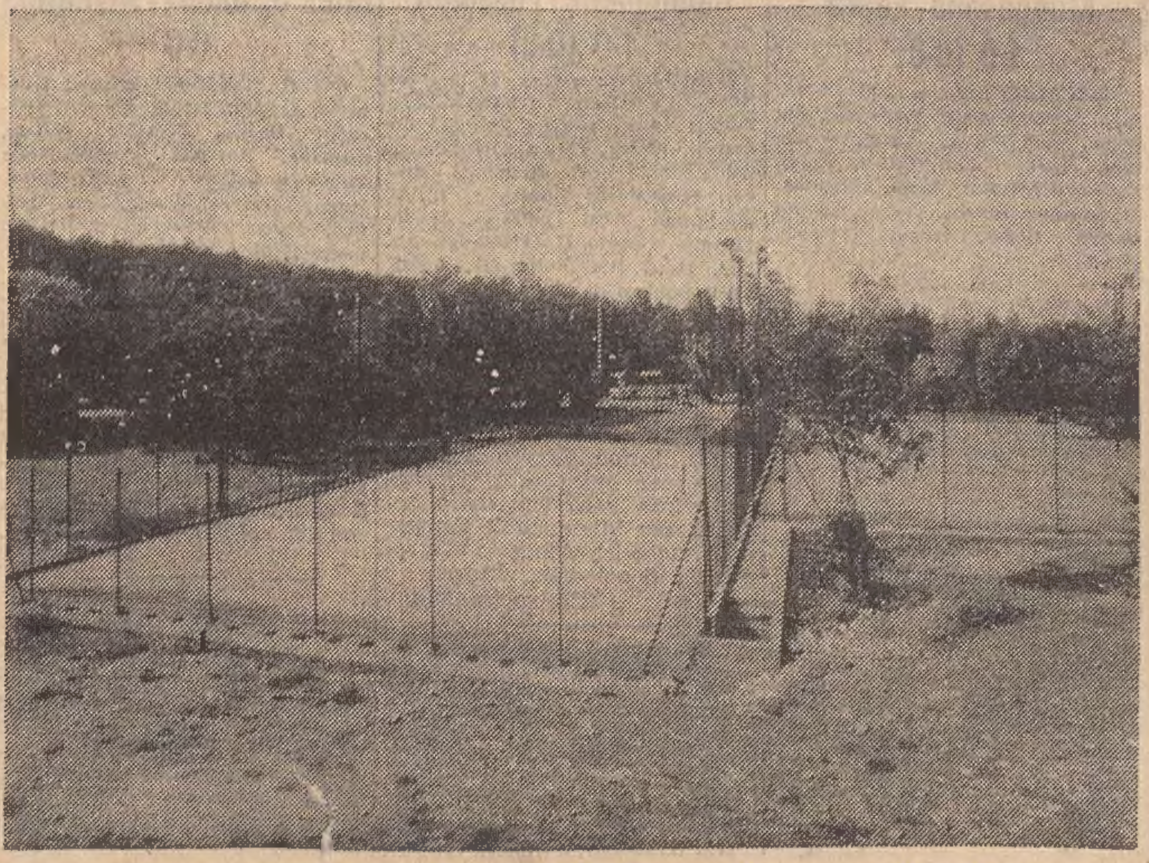
Perfettamente inserita nell'ambiente naturale la grande piscina, alimentata ad acqua riscaldata

I rivestimenti della *Marmostil*

I rivestimenti dei pavimenti in marmo e in ceramica sono stati eseguiti dalla Marmostil di Grado, specializzata in questo genere di lavori, la quale applica inoltre parquettes e moquettes. Si tratta di una azienda, che oltre a Grado na una sede anche a Bergamo, affermata su scala nazionale per le sue forniture specialmente di materiali di pregio quali gli arabescati FANTASTICI e OROBICI, nonché i PERLATI ROYAL e BRECCE VARIE. I lavori eseguiti al Park Hotel «Obelisco» sono stati molto apprezzati e confermano la serietà dell'azienda e la sua affermazione nel settore specifico.

Il rinnovato albergo «vestito» dalla *Settef*

Una casa non deve essere all'esterno un corpo freddo, estraneo all'ambiente, non inserita nel paesaggio e in quel mosaico fatto di spazi e colori in cui vive l'uomo moderno; una casa dev' essere una presenza vitale in un ambiente naturale, inserendosi nel paesaggio e rispettandolo. A «vestire» il Park Hotel «Obelisco» è stata la Settef di Resana - Treviso, che appunto ispira a tali concetti la propria produzione per rivestimenti murali esterni. Nato da una precisa esigenza del restauro architettonico, il rivestimento prodotto dalla Settef ha le caratteristiche tecniche necessarie per conservare e proteggere le murature esterne specie dei monumenti architettonici.



In mezzo al verde sono a disposizione degli ospiti due campi di tennis dotati di tutti i servizi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Vietnam: riparte la guerra?

SAIGON DENUNCIA FORTI INFILTRAZIONI

Saigon, 28

Il ministro degli esteri sudvietnamita ha denunciato «il proseguimento, da parte dei comunisti, dell'infiltrazione nel Vietnam del Sud di truppe, armi e munizioni, per preparare la ripresa della guerra». Il ministro accusa il Vietnam del Nord e il FNL di avere deliberatamente paralizzato i lavori della commissione internazionale di controllo della tregua rifiutando «la cooperazione, lo aiuto e la protezione necessari».

La dichiarazione di Saigon conclude: «Il governo della Repubblica del Vietnam denuncia ancora una volta davanti alla opinione pubblica internazionale e nazionale gli atti suddetti, che forniscono la prova che il Vietnam del Nord e la parte comunista intendono proseguire le loro violazioni dell'accordo di Parigi».

Il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud ha «categoricamente smentito» ieri informazioni persistenti che prevedono un'offensiva su vasta scala delle forze comuniste, in occasione della stagione secca.

La smentita è stata fatta dal vice capo della delegazione del Grp, colonnello Vcn Dong Giang, nel corso di una conferenza stampa. Il colonnello ha inoltre confutato un recente rapporto di dipartimento di stato americano, nel quale si affermava che dal giorno dell'entrata in vigore del cessate il fuoco, 70 mila nordvietnamiti e ingenti quantitativi di materiale bellico sono stati inviati nel Vietnam del Sud. Il colonnello ha aggiunto che il Grp «rispetta gli accordi di Parigi».

Il comando sudvietnamita, da parte sua, ha annunciato che nelle ultime ore ci sono stati vari atti di terrorismo compiuti da comunisti nel delta del Mekong, che hanno causato un morto e nove feriti fra i civili e i militari. Venerdì, inoltre, le forze comuniste hanno rapito 14 civili presso la città di Chon Thanh. Sul piano strettamente militare, c'è da segnalare un attacco contro un avamposto governativo presso Mo Duc, conclusosi con la morte di quattro comunisti. Un soldato governativo è morto e sei sono rimasti feriti durante il cannoneggiamento di un convoglio militare presso Quang Ngai.

Tuttavia il numero delle violazioni della tregua denunciate da Saigon nelle ultime 24 ore (79), è inferiore a quello dei giorni precedenti. A Saigon si annuncia che nel corso dell'ultima settimana la polizia sudvietnamita ha arrestato ben 512 persone per uso e traffico di stupefacenti. Fra costoro figurano cinque stranieri: due arabi, un pakistano, un americano e un francese.

In Cambogia i Khmer rossi, si apprende a Phnom Penh hanno tagliato la strada n. 5, che collega la capitale con la provincia di Battambang, produttrice di riso. La strada, per la verità, era già in alcuni punti sotto il controllo dei Khmer rossi, ma con l'azione di ieri essi si sono avvicinati a soli 15 chilometri da Phnom Penh.

D'altra parte, le forze governative hanno riaperto la strada n. 4, che collega la capitale con la costa marittima, e un convoglio di trecento camion, che era rimasto bloccato, ha ripreso il cammino verso Phnom Penh.

(Ansa - Afp)

IN TAILANDIA

Chiesta l'incriminazione dell'ex primo ministro

Bangkok, 28

Il nuovo governo civile della Tailandia è sottoposto a pressioni affinché promuova una azione giudiziaria nei confronti dei tre alti ufficiali recentemente cacciati dal paese e accusati di aver massacrato centinaia di persone durante i tumulti conclusisi con il rovesciamento del governo militare.

I tre sono l'ex primo ministro Thanom Kittikachorn, il vice ministro maresciallo Praphas Charusathien e il figlio del primo colonnello Narong Kittakachorn. E' stato chiesto che venga anche condotta una inchiesta sulla situazione patrimoniale dei tre personaggi.

Secondo alcune fonti, il solo Praphas avrebbe lasciato dietro di sé, depositati in una banca di Bangkok ben diciotto milioni di dollari. Praphas, secondo notizie della stampa locale, avrebbe avallato il massacro di circa 2000 studenti durante la rivolta sviluppatasi a cavallo della metà di ottobre alla quale parteciparono 200.000 persone. Thanom e famiglia si trovano negli Stati Uniti, Praphas e Narong sono invece a Formosa. *(Ap)*

OGGETTO VOLANTE segnalato a Panama

Città di Panama, 28

Numerosi abitanti della regione di San Blas, sulla costa atlantica di Panama, affermano di avere scorto ieri un oggetto volante non identificato.

Secondo gli abitanti di molti villaggi l'oggetto, che procedeva in direzione Est-Ovest a grande velocità, si è fermato a più riprese, poi ha proseguito la sua rotta lasciando dietro di sé una scia azzurra.

E' la prima volta da molto tempo, si afferma, che la presenza di un oggetto volante non identificato è segnalata nello spazio aereo panamense. *(Ansa)*

DOPO IL RITIRO DELL'UNICA LISTA DI OPPOSIZIONE LEGALE

Scontato in Portogallo il verdetto delle urne

Bassissima l'affluenza ai seggi: forse non raggiungerà il 50 per cento
Calma nel paese per le elezioni: non si sono ripetuti gli attentati

Lisbona, 28

Si sono svolte oggi, con grande calma e senza alcun incidente di rilievo le operazioni di voto per le elezioni legislative portoghesi. In palio i 150 posti del parlamento nazionale: ma il risultato, a parte il nome degli eletti, può darsi finora per scontato. Questo perché è rimasto in lizza un solo partito: quello, naturalmente, governativo, a causa del ritiro praticamente all'ultima ora, giovedì notte, per protesta contro pretesi soprusi delle autorità, del partito di opposizione.

Nel dire che non ci sono stati incidenti di rilievo, il riferimento era alla sola giornata di oggi, perché ieri l'altro vi sono stati attentati dinamitardi a Oporto ed a Lisbona stessa, i cui autori non sono stati ancora scoperti. Secondo le autorità, però, si tratta di una precisa manovra di intimidazione degli elettori, a scopo di sabotaggio delle urne, da parte di movimenti rivoluzionari clandestini. Comunque sia, manovra di intimidazione o meno, essa non sembra avere avuto l'effetto desiderato, perché la percentuale dei votanti è stata alta: certo non inferiore alle elezioni precedenti.

Le urne sono rimaste aperte dalle nove alle diciassette nei ventidue distretti metropolitani e nei sette distretti di oltremare, nonché nel circolo dello «Estado da India portuguesa». Gli aventi diritto al voto sono quest'anno circa due milioni. L'assemblea nazionale sarà, in questa undicesima legislatura, composta da 150 deputati, e cioè da 30 in più della legislatura precedente. Il nuovo parlamento sarà convocato per la seduta inaugurale il 15 novembre e resterà in carica per quattro anni, fino al novembre del '77.

I risultati definitivi delle elezioni saranno con tutta probabilità comunicati dall'ufficio elettorale del ministero dell'interno durante la notte. Resta da dire a questo punto che, durante tutta la mattinata, le operazioni di voto in tutto il paese, si sono svolte ad un ritmo estremamente lento.

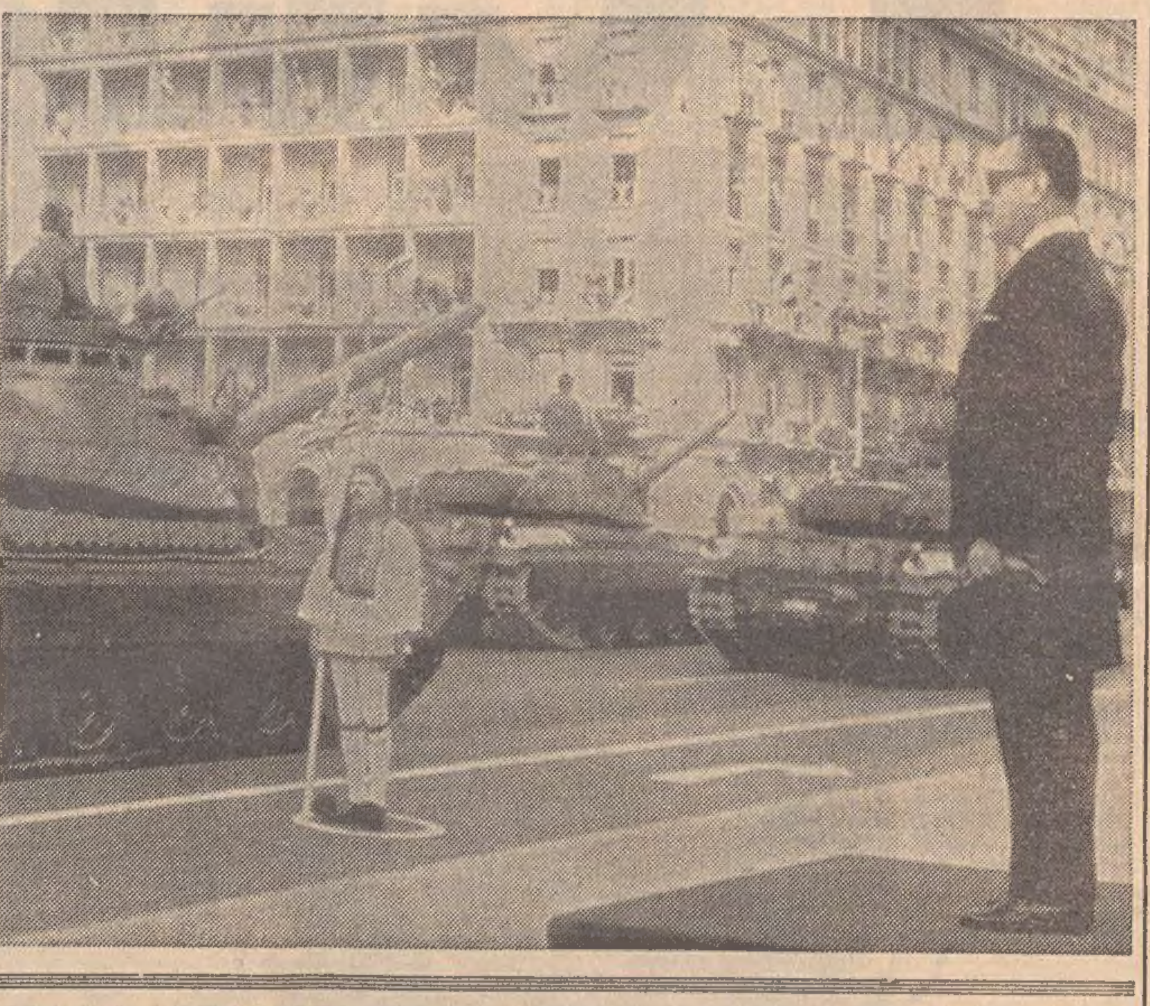
Fra i primi a votare questa mattina, pochi minuti dopo la apertura delle sezioni elettorali, sono stati il Presidente della repubblica Americo Thomas ed il primo ministro Marcello Caetano. Benché avvicinati da giornalisti, tra cui anche da corrispondenti stranieri, entrambi hanno preferito non fare alcuna dichiarazione. Non hanno neppure voluto fare qualche, del resto facile e scontata, previsione sull'esito. Il presidente Thomas, accompagnato dal ministro dell'interno Antonio Rapazote, ha deposto il suo voto nell'urna della sezione che si trova a due passi dalla sua residenza privata di Cascais, a 27 chilometri da Lisbona.

Caetano, invece, ha votato in una sezione elettorale della capitale, installata nell'aula di un ginnasio Egli ha voluto, per lo meno in questa occasione, far sfoggio di civismo e di democrazia, restando in coda con gli altri per circa dieci minuti.

Rispetto a qualsiasi altro paese europeo, la percentuale dei votanti è stata bassissima: non si ha infatti notizia vi siano state in alcun luogo punte superiori al 50 per cento. E' presumibile che la media nazionale risulterà poi più bassa. Ma anche questo non deve stupire, perché bisogna tener conto che nelle ultime elezioni portoghesi, che si svolsero quattro anni fa, ed in cui erano in lizza quattro partiti, le percentuali dei votanti non superarono il 45 per cento.

In base ad un particolare di procedura, è probabile che questa notte verranno proclamati eletti 148 deputati e non 150. Infatti il candidato del collegio elettorale di Castelo Banco ha perso la vita ier l'altro in un incidente della strada, ed un altro candidato è morto in Angola. Non è previsto che essi siano automaticamente rimpiazzati, per cui è possibile che tra qualche giorno si debbano tenere delle elezioni suppletive per nominare gli ultimi due deputati. *(Ansa - Upi)*

La sfilata per Papadopulos



Atene, 28

In tutta la Grecia è stata celebrata la festa nazionale che ricorda il rifiuto, posto dalla Grecia il 28 ottobre del 1940, all'ultimatum di Mussolini di invaderla.

La festa, detta anche giornata dell'«Ochi» (no), è stata celebrata con un servizio religioso alla cattedrale di Atene e con una parata militare attraverso il centro della capitale, alla presenza, per la prima volta quest'anno, del Presidente della Repubblica, Papadopulos.

L'arco dei partiti di opposizione, il centro papandreista, la destra tradizionale e la sinistra comunista, boicotteranno le elezioni legislative del 1974 e si asterranno dalle attività politiche nell'ambito della costituzione redatta dal regime nel 1968, se prima, non otterranno garanzie sull'epurazione dell'apparato dello stato e sul completo ripristino della sovranità popolare in Grecia. Queste le conclusioni adottate, separatamente, negli ultimi giorni dai tre gruppi politici greci di opposizione durante le assemblee dei vari direttivi riunitisi per la prima volta dopo sei anni di legge marziale e di misure di forza.

Nella telefoto Upi: la sfilata militare ad Atene alla presenza del Presidente Papadopulos.

IL CONGRESSO DELLE FORZE DELLA PACE

Diventa «scomoda» l'assise di Mosca

Emergono inevitabilmente nel corso dei lavori i problemi del dissenso nell'Europa orientale

Mosca, 28

Prendendo oggi la parola davanti a una commissione del congresso mondiale delle forze della pace riunito a Mosca, la delegata belga Cecile Rolin, figlia del noto giurista Henri Rolin, ha invitato il congresso a chiedere al governo sovietico di concedere una amnistia a tutti i detenuti politici.

«Da Praga e dall'URSS — ha detto Cecile Rolin — riceviamo continuamente appelli che non possiamo ignorare. Desidero un chiarimento dall'URSS su certe forme di repressione intellettuale e politica che non potremmo tollerare nel nostro paese, o in questo, o in Cecoslovacchia, dove regnano il silenzio e l'ordine. Militanti, scrittori, esponenti di minoranze religiose o etniche, sono privati delle loro libertà, perché si ritiene impossibile tollerare il diritto al dissenso dall'ideologia dominante».

Al congresso è stato fatto circolare d'altra parte un documento redatto da dieci cecoslovacchi detenuti nella prigione di Bory dopo l'intervento militare dell'agosto 1968, e fatto uscire clandestinamente dal carcere. I dieci firmatari, che si definiscono come «rappresentanti comunisti, socialisti e cristiani dell'opposizione democratica socialista cecoslovacca», salutano il congresso in corso a Mosca, ma dichiarano che una pace genuina e duratura «è incompatibile con qualsiasi forma di oppressione, restrizione all'autodeterminazione delle nazioni, limitazione della sovranità statale e soppressione dei diritti civili e umani». *(Ansa)*

MANO PESANTE DEL TRIBUNALE DI BERLINO EST

Dura sentenza nella RDT per quattro «primule rosse»

Le autorità comuniste denunciano un traffico di «fughe su commissione»
Imprese della Germania occidentale finanzierebbero gli organizzatori

Berlino, 28

Il tribunale di Berlino Est ha condannato a pene detentive fino a quattro anni e 10 mesi due tedesco-federali e un berlinese dell'Ovest accusati di aver aiutato cittadini tedesco-orientali a fuggire in Occidente. Nel riferire la sentenza, il giornale «Neues Deutschland» afferma che i condannati «hanno agito agli ordini di mercanti di schiavi criminali e hanno violato continuamente la sovranità degli stati socialisti».

Altri due imputati sono stati condannati a pene detentive fino a cinque anni, sempre per aver tentato di far passare illegalmente la frontiera a cittadini della Repubblica democratica tedesca.

Anche nel corso di questi processi — come nel primo del genere conclusosi giovedì scorso con la pesante condanna a sette anni e mezzo per un berlinese occidentale — gli imputati, che erano stati arrestati alla frontiera dopo che nelle loro auto erano stati scoperti abilmente nascosti cittadini della RDT, sono stati accusati di aver agito per conto di «bande organizzate nel commercio umano»: si tratta di organizzazioni della RFT e di Berlino Ovest che, in cambio di grosse somme di denaro, provvedono a prelevare «cervelli» della Germania orientale di cui le imprese tedesco-occidentali hanno bisogno ed a cui è stato assicurato in precedenza il posto di lavoro. Particolarmente richiesti sono medici, e chirurghi. Nei soli primi sei mesi di quest'anno, le guardie di frontiera tedesco orientali avevano arrestato circa 80 «trafficanti di uomini».

Lo stesso segretario del partito di unità socialista tedesco-orientale, Honecker, ha denunciato questo fenomeno che viola le regole stabilite negli accordi su Berlino». In un suo recente discorso alla segreteria del partito, Honecker ha invitato quindi Bonn a rispettare strettamente tutti gli accordi presi con l'Europa orientale, specie il «trattato fondamentale» fra le due Germanie e l'accordo quadripartito su Berlino, sottolineando che solo il loro rispetto può costituire la base per instaurare relazioni sempre migliori di buon vicinato tra i due stati tedeschi.

Honecker ha affermato inoltre che l'ingresso delle due Germanie alle Nazioni Unite ha concluso il «processo di separazione totale» fra i due stati tedeschi, chiudendo il periodo di insicurezza e aprendo nuove prospettive di collaborazione Est-Ovest al centro dell'Europa sulla base della coesistenza pacifica.

Da parte di Bonn, segno dei nuovi tempi è la decisione del governo federale di abolire lo stanziamento annuale di 30 mila marchi per la cosiddetta «Casa del "Chec—point Charlie"» di Berlino Ovest: una specie di museo dei tragici avvenimenti che si sono registrati al «muro» di Berlino dalla sua costruzione il 13 agosto 1961. Alla fine dell'anno inoltre verrà sciolto anche «Il comitato 13 agosto», associazione creata per mantenere viva la polemica intorno al «muro». (Ansa - Upi)

«Assemblea della Catalogna»

CENTO ARRESTI in chiesa a Barcellona

Barcellona, 28

Un centinaio di persone sono state arrestate oggi a Barcellona, hanno dichiarato fonti attendibili, mentre partecipavano ad una riunione in una chiesa cittadina, e accusate di appartenere all'«Assemblea della Catalogna», un'organizzazione clandestina di opposizione creata lo scorso anno per riunire tutti gli oppositori al regime, dai monarchici ai comunisti.

(Ansa - Reuter)

IL VOTO DI MARCELLO CAETANO



Telefoto Upi

Lisbona — Il primo ministro portoghese Caetano mentre depone la sua scheda nell'urna

I GIAPPONESI SUL «TETTO DEL MONDO»

SPEDIZIONE-RECORD IN VETTA ALL'EVEREST

Per la prima volta violata la vetta in autunno
E' eccezionale anche la rapidità della scalata

Katmandu, 28

Per la prima volta, la vetta più alta del mondo, il monte Everest, è stata conquistata nella stagione autunnale, periodo ritenuto ostile alle spedizioni alpinistiche in queste latitudini, a causa del maltempo che si abbatte sull'Himalaya in seguito al monsone. L'eccezionale impresa è opera di una spedizione alpinistica giapponese, in rappresentanza del club alpino di quel paese.

La notizia, portata a Katmandu da un gruppo di turisti provenienti dal villaggio di Namche Bazaar, a 4 mila metri di altitudine circa ai piedi del massiccio dell'Everest, non è stata confermata dalle fonti ufficiali (l'ambasciata giapponese a Katmandu ed il ministero degli esteri nepalese, che segue attentamente tutte le spedizioni alpinistiche himalayane), cui non è ancora pervenuta alcuna informazione del successo dell'impresa.

I turisti, a loro volta, hanno avuto la notizia del vittorioso esito della spedizione da guide sherpa nepalesi, provenienti dal campo-base istallato dai giapponesi. Se confermata, la notizia è destinata a fare scalpore fra gli esperti dell'Himalaya qui a Katmandu, i quali sono molto stupiti che la vetta sia stata conquistata in così breve tempo. La spedizione, infatti, era incappata nel maltempo e in valanghe già nella prima parte del mese di ottobre, ed aveva subito la perdita di un portatore sherpa e gravi danni a due campi in quota.

In base alle informazioni portate dai turisti, sembra che la spedizione giapponese abbia seguito la tradizionale via meridionale per la conquista della vetta più alta del mondo (8.850 metri sul livello del mare). Il raggiungimento della cima lungo questa via lascia ora una sola frontiera della montagna ancora inviolata, la via di Sud-Ovest, che presenta una parete rocciosa quasi verticale.

Quando i 48 membri della spedizione partirono da Katmandu fra il luglio e l'agosto scorsi, il loro piano era appunto quello di violare questa ancora vergine via verso la conquista del «tetto del mondo». Le precipitazioni nevose dei primi di ottobre, i forti venti e le valanghe hanno però costretto il capo della spedizione, il trentaseienne Michio Yuasa, ad inviare due settimane fa in quota una squadra ausiliaria attraverso il valico meridionale.

Prima della spedizione giapponese, tutti gli altri sette tentativi coronati da successo verso la vetta della montagna si erano svolti in primavera. *(Ap)*

IL COMECON HA APPROVATO LA PROPOSTA DELL'IMPORTANTE INFRASTRUTTURA

IN PROGETTO A BRATISLAVA UN SUPERPORTO SUL DANUBIO

Bratislava, 28

Un grande porto, capace di accogliere grosse unità transoceaniche, verrà realizzato sul Danubio dai paesi membri e associati del Comecon, il consiglio di mutua assistenza economica tra i paesi socialisti dell'Europa orientale.

Il problema è stato esaminato nei suoi vari aspetti tecnici, economici e commerciali da un apposito gruppo di lavoro del Comecon, che ha preso in seria considerazione un progetto circostanziato presentato dalla delegazione cecoslovacca per l'ampliamento dell'attuale porto della capitale della Slovacchia.

Il porto verrebbe dotato di più moderne attrezzature per l'attracco delle navi di grande tonnellaggio, per l'imbarco, lo sbarco, il deposito delle merci in modo da consentire di poter far fronte alle crescenti esigenze dei transiti fluviali e marittimi di prodotti provenienti soprattutto dall'Unione Sovietica e dal mar Nero, e destinati ai paesi dell'Europa centrale e Danubiana.

I delegati dei paesi rivieraschi del Danubio e quello della Polonia hanno discusso anche il problema relativo al completamento del canale di collegamento del Danubio al Reno e l'altro, di più immediato interesse della Polonia, che in epoca successiva dovrebbe unire il Danubio all'Oder.

I primi lavori di costruzione del nuovo porto di Bratislava (cui dovrebbero seguire i lavori di ampliamento e di ammodernamento di tutti gli altri scali fluviali sul Danubio) dovrebbero cominciare nel 1974.

(Ansa)

DOPO LA TRASLAZIONE

CONTINUA L'AFFLUSSO sulla tomba di Palach

Praga, 28

La notizia della traslazione della salma di Jan Palach non ha trattenuto molti praghesi dal recarsi anche quest'anno, nell'imminenza della festività dei defunti, al cimitero di Olsany per rendere omaggio alla memoria del giovane studente che il 16 gennaio 1969 si arse vivo nella piazza San Venceslao per protestare contro l'intervento militare del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia.

Già dalla prima mattina, più di un centinaio di candele ardevano davanti alla tomba dove sino a ieri era sepolto Jan Palach e dove ora giace una donna morta il 22 ottobre scorso, Maria Jedligkova. Tutto intorno all'albero che si erge ai piedi della tomba, si accumulano mazzetti di fiori e altre candele: per deporli, i visitatori si infilano tra le assi del recinto di legno costruito intorno a un vasto settore del cimitero nell'agosto scorso, alla vigilia del quinto anniversario dell'invasione.

(Ansa - Afp)

IN ETIOPIA

FORSE CENTOMILA le vittime della siccità

Addis Abeba, 28

Da 50 a 100 mila sono le vittime della siccità che dall'aprile scorso ha colpito l'Etiopia centrale e settentrionale, secondo un rapporto dell'Unicef, il quale aggiunge che la siccità minaccia ora oltre due milioni di persone su una superficie di 150 mila chilometri quadrati nelle province di Harar, Tigrè, Uollò e Scioa.

Anche queste popolazioni potrebbero morire se nel giro di sei mesi non saranno reperiti fondi per circa 27 milioni di dollari, secondo quanto ha dichiarato il direttore di un'organizzazione privata religiosa di soccorso.

La siccità affligge l'Etiopia da circa tre anni, ma soltanto quest'anno si è manifestata in tutta la sua gravità, tanto da spingere il governo di Addis Abeba a disporre piani di aiuti alle popolazioni ed a chiedere l'intervento delle Nazioni Unite. Secondo dati ufficiali del governo etiopico, all'inizio dell'anno le persone colpite dalla siccità erano 800 mila. *(Ansa - Upi)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI stabile o prestaservizi ottime condizioni. Telefonare al 413965. 70890 B ●

DOMESTICA stabile referenziata cerca famiglia con altro aiuto domestico, stipendio massimo, ottimo trattamento. Richiedonsi serietà e referenze. Telefonare 762487. 71038 B ●

DOMESTICA stabile referenziata cercano coniugi soli. Telefonare 724344. 70914 B

DOMESTICA referenziata quattro ore mattina cercasi. Telefonare 762487. 71040 B ●

PRESTASERVIZI referenziata 4 ore giornaliere cercasi. Telefonare lunedì 9-11. Telefono 411951. 29965 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DIPLOMATO serbocroato inglese dattilografa telex militesente offresi. Telefonare mattino 823435. 29668 C

PENSIONATO giovanile dinamico già ufficiale polizia bancario automezzo proprio occuperebbesi ore mattino pomeriggio senza contributi incarichi ufficio controllo mansioni fiducia disposto cauzionare. Cassetta 29660 C SPI.

UNIVERSITARIA offresi come baby sitter o per altro lavoro d'ufficio per 4 ore giornaliere. Telefonare al 35453. 52200 C ●

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine, locali, mobili, cose di ogni genere, eseguo traslochi. Telefonare 795374 52013 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, tel. 755868.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41-C, telefono 790497. 29734 CC

ELETTRICISTA autorizzato esegue ripara impianti elettrici citofoni. Telefono 731360. 51951 CC ●

IDRAULICO aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo, tel. 421212. 52232 CC ●

IDRAULICO autorizzato esegue lavori domicilio, preventivi gratuiti. Telefono 757554. 29906 CC ●

LAVORO a domicilio qualsiasi tipo offresi. Telefono 822831. 70894 CC

LAVORO a domicilio copiatura a macchina e a mano offresi. Tel. 822831. 70896 CC

MALOSSI riparazioni veneziane, via Locchi 28, telefono 767432 preventivi a richiesta. 29125 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 52206 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Telefono 66240. 51757 CC ●

PREMIATA sartoria Podgornik assume riparazioni pelle antilope, via Carducci 32 p. 4, telefono 741605. 29958 CC ●

RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistori registratori radiogrammofoni autoradio giradischi cineproiettori radiotelefoni. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 49789 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare 725597. 52004 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 51777 CC ●

TRASLOCHI, sgomberi, MASI. Tel. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 29698 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere favorendovi i preventivi di assoluta concorrenza. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 29806 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. SALONE bellezza Susy cerca lavorante parrucchiera possibilmente manicure e apprendista via Tor Bandena 1. 51895 D ●

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrurt Sesto Milano. 7482 D

AIUTO banconiere-a cercasi domenica libera. Latteria Svizzera, viale XX Settembre 10. 51915 D

AMBOSESSI. Svolgo un'attività che cresce in modo vertiginoso e ho bisogno di una mano. Se lei ha abilità e attitudine al comando e desidera guadagnare qualcosa in più mi telefoni solo per appuntamento al 220392 dalle 13 alle 15.

APPRENDISTI/E per laboratorio pellicceria cercansi. Soliman, via Reti 4. 29701 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi Bar Alabarda, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 51789 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cerca panetteria via Cologna 5, tel. 795721. 51755 D ●

ASSUMIAMO giovane personale maschile militesente per lavoro commerciale su Trieste e provincia non richiesta esperienza assicurasi buon trattamento, presentarsi lunedì ore 9.30-12.30 15.30-18.30 via S. Nicolò 22. 70974 D ●

CERCANSI apprendisti operai installatore bandaio ottimo trattamento. Via Donato Bramante 12, tel. 728211. 52094 D

CERCASI apprendista elettricista accompagnato dai genitori via della Guardia 1, tel. 744700. 51851 D ●

CERCASI impiegata 18.enne residente Gorizia. Manoscrivere passaporto n. 2216750 Fermo posta Gorizia. 662 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Telefonare n. 790480. 71030 D ●

COMMESSA cercasi calzature La familiare via Molino a Vento 3. 29983 D ●

DESIDERATE seriamente migliorare la vostra posizione economica con una attività a tempo libero che consente ottimi guadagni e una meravigliosa carriera? Telefonate al 774396 domenica dalle 9 alle 18 in settimana dalle 12.30 alle 13.30. 51847 D ●

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

DITTA forniture navali cerca giovane con patente pratico consegne a bordo. Telefonare 24970 60801. 70988 D ●

ECCEZIONALE opportunità per raddoppiare i propri guadagni con attività in proprio a persone volonterose. Telefonare per primo colloquio 774910, sig.ra Lazzari 14-18. 52180 D

FATTORINO magazzino consegna pacchi città presentarsi via Machiavelli 17, Berdini.

GUARDIANO notturno cercasi. Telefonare lunedì 9-11 e 16-18 al 744000. 29808 D ●

INSTALLATORI riscaldamento e apprendisti assumonsi ottima retribuzione Gelovizza Battisti 22. 70972 D ●

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone. 6947 D

LAVORANTE - mezzalavorante ottimo stipendio cerca salone. Tel. 796762. 52028 D

OPERAIO per servizi manutenzione autovetture cercasi. Rivolgersi Salita Promontorio 9. 71048 D ●

PARRUCCHIERA lavorante capace cerca Salone 900. Tel. 61610. 51745 D

PARRUCCHIERA capace buona paga cercasi. Telef. 95331. 51845 D ●

PRATICO autoricambi militesente patente assume d'Annunzio 25. 51635 D ●

TRIESTE - Importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. Ore 10-12, 16-20.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSA cerca camera presso seria famiglia. Telefonare 418694 dalle 18 alle 21.30. 7599 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, latino; lezioni individuali collettive doposcuola assistenza telefonica gratuita. Espertissimo insegnante privato. Tel. 726962. 51970 G ●

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE pastore tedesco nero fo cato nome Wolf fuggito sabato zona Gretta, mancia al rinvenitore. Tel. 411684. 16476 H

SMARRITO domenica ore 10.30 paraggi Vedetta Italia Monte Grisa cane boxer mesi 7 colore fulvo. Mancia adeguata. Telefonare 412653. 16472 H

SMARRITO borsello pelle nera con documenti e patente, lauta mancia. Telefonare 761784. 875 H

SETTER tricolore cucciolo smarrito S. Andrea. Telefonare 34184 o 37390. Mancia.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento 5 camere, cucina, bagno, 2 terrazze, lire 100.000 prontentrata zona Prosecco San Nazario. Altro appartamento in villa primentrata consegna dicembre, zona Prosecco, 2 camere, cameretta, salone, cucina, bagni, terrazzino, giardino, affitto 150.000. Marina Campo Marzio appartamento 4 camere servizi affitto 70.000. Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 29894 I

AFFITTASI locale 40 mq circa zona S. Giacomo visite sul posto oggi dalle 9 alle 13, Castaldi 9 oppure telefonare al 743423 ore pasti. 52174 I ●

APPARTAMENTO CARDUCCI stanza, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51867/1 I

POSTEGGI all'aperto zona D'Annunzio p. Donota affittansi. Telefonare 35988, 31021. 51985 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI affitto appartamento 3-4 camere, cucina, servizi, indifferente zona. Altro cercasi Opicina una villa con giardino. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno, tel. 750323. 29894 L

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento due stanze, cucina, servizi. Telefonare 733779. 29922 L ●

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

AVVOLGIBILI in plastica, preventivi gratuiti, garanzia un anno, rilievo misure a ns. carico. Meladossi, v. Nordio 9, tel. 763475. 29692 M

CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree vendo ottimo carattere. Tel. 722605. 29962 M ●

PELLICCE da strapazzo cappotti vendonsi. Telefonare 795056 ore 9-10. 51825 M ●

PORTE a soffietto tutti i tipi su misura, colori vari, preventivi gratuiti. Meladossi, via Nordio, 9, tel. 763475.

TENDE alla veneziana L. 4.000 al mq, rilievo misure gratuito. Meladossi, v. Nordio 9, tel. 763475. 29692 M

VAILLANT scaldabagni gas VAILLANT caldaie metano. Informazioni presso AGENZIA VAILLANT, via Verga 16, tel. 734221. 29856 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, stanze letto pranzo, mobili vecchi. Telefonare 31428. 52046 N

A. COMPERO quadri pianoforti mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 67645. 51945 N ●

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. PIANINO compero privatamente. Telefonare tutti giorni 67645. 51945 NN ●

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salottiletto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi.Telefono n. 793840, Tarabocchia 6.

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia; altra economica, Picardi 49. 51801 NN ●

SCAFFALATURE componibili diversi tipi per tutti gli usi, avvolgibili in plastica, consegne sollecite a prezzi modici. Tel. 794130. 49365 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

ACQUISTO vendo scambio oro argento oreficeria Blasi. Corso Italia 28/D, primo piano. 51999 O ●

COMPERO scambio oro argento preziosi monete, pagando bene. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 29925 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento. Oreficeria gioielleria Gerbi, via delle Torri 2. 29661 O

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, telefono 69086. 15 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DITTA produttrice ricambi auto cerca rappresentante per Trieste e provincia. Scrivere Pubbliman 27/H - 10064 Pinerolo. 7609 P

PIAZZISTA introdotto alimentari per Gorizia e provincia mandato Arrigoni cercasi. Trieste, telefono 31588. 70982 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 125 special '71; 124 special '69; 124 '68, '67, '66; 128 '69; 1500, 1300; 1100 R; 850 coupé '68; 500 L '69, '70; 500 '67, '65; Mini Cooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; Giulia 1300 '67; Simca 1000 special '73. Permutiamo l'usato. Rateazioni. 51957 Q ●

APPROFITTATE degli sconti invernali riservati agli acquirenti delle prestigiose roulotte Laverda. Comode rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali, informazioni prenotazioni concessionaria Dino Conti, Coroneo 33. 46 Q ●

BATTERIE originali tedesche a prezzo di fabbrica servizio diurno e notturno concessionaria generale Italia garage Regina via Raffineria 6, telefono 725345. 70998 Q ●

CONTRATTO Fiat 128 cedo. Autovettura consegna pronta. Telefonare 729320. 52224 Q ●

HONDA 500 vera occasione '73 vende privato. Tel. 752026 ore pasti. 29999 Q ●

MOTO usate acquista vende permuta Concessionaria Guzzi, via Severo 18. 51695 Q

MOTOCLI Ducati 450, Honda 350, Ossa regolarità, Guzzi 235, Motobecane bicilindrico 125 vendo permuto rateizzo. Telefonare ore pasti 822259. 51991 Q ●

MOTOSCAFO vendo o cambio moto o macchina. Tel. 722605. 29962 Q ●

OCCASIONE vendesi furgone Ford 12 quintali gemellato, veramente seminuovo. Telefonare 413168. 70898 Q

ROULOTTES varie occasioni usato presso concessionaria Laika, Knaus. Sconti invernali, omaggio doppi vetri. Tende, casemobili. Esposizione fianco trattoria Stazione, rio Ospo, Muggia. 51781 Q ●

ROULOTTES Motorcaravan Arca turismo indipendente estivo e invernale, Giustiniano 6. 52166 Q ●

VENDIAMO rateando selezionate 500 L; 850; 850 special; 850 coupé; 850 spider; 1100 R; 124; 125 special; 128 due, quattro porte; 128 rally; Mini Minor; A 112; Simca 1301 special; Lancia Flavia. Autoagenzia Fiegl via Crispi 32/a. 51965 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI bar buffet avviato (città) superalcoolici tabacchi con annesso muri. Altro bar buffet centro forte lavoro darebbesi in gestione persone competenti. Trattoria con giardino forte lavoro. Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 29894 R

ABILMENTE, intelligentemente offriamo possibilità a risparmiatori con capitale minimo 1.200.000. Utile interessante superiore alla media; garanzie contrattuali escludendo impegno di tempo. Scrivere IGS, via Savelli 15, tel. 656434 Padova. 7580 R

AFFITTASI avviatissimo negozio periferia possibilmente a coppia giovane. Tel. 816450. 29868 R ●

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. «Julia» piazza Tommaseo 2. 51753 R ●

SALONE avviato cedesi causa malattia. Tel. 75387 dalle 13 alle 15. 51845 R ●

TRATTORIA buffet centrale vendesi 2.700.000 contante, rarissima occasione. Altre trattorie con grande giardino lavoro garantito vendonsi. Bar con tutte le licenze vendesi causa ritiro. Negozi alimentari vendonsi. Latteria zona centrale vendesi. Salone parrucchiera centralissimo vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51995 R

VENDO bar analcoolico centrale. Telefonare 31609 giorni feriali. 51819 R ●

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. CERCASI villa Opicina 4-5 camere servizi giardino garage, pagamento in contanti. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. Telefono n. 750323. 29894 S

A FORNI di Sopra iniziati lavori di costruzione del complesso turistico residenziale «Grazia» - appartamenti in villette. Prenotazioni per l'acquisto Agenzia Caster tel. 0433-88157/88118. 7569 S

APPARTAMENTI liberi adatti uffici-ambulatori 4-7 vani con ascensore, riscaldamento, vendonsi, facilitazioni. Via Scussa 5, visitare ore 15-17, III. 51985 S

APPARTAMENTO via Franca vista mare salone 3 stanze stanzetta centralnafta affittato 120 mila mensili vendesi. Telefono 31335 (feriali). 52226 S ●

APPARTAMENTO libero, altro occupato, adatti ambulatorio, due stanze cucina doppi servizi riscaldamento, vendonsi, facilitazioni. Salita Promontorio 10, visitare ore 15-17, I. 51985 S

APPARTAMENTO libero due camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino, vendesi. Altri zona Flavia due camere soggiorno cucinino doppi servizi poggioli vendonsi. Altri occupati due tre camere servizi contratto aggiornato vendonsi. Locali d'affari per rendito vendonsi occasione. Appartamenti bellissimi Lignano Pineta vista mare vendonsi. Altro Grado due camere servizi vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51995 S

APPARTAMENTO ROZZOL, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ampi poggioli più mansarda con caminetto, bagno, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51867 S

APPARTAMENTO paraggi FIERA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 5187/4 S

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende affitato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51867/5 S

ATTICO panoramico D'Annunzio completamente rimesso a nuovo, salone, stanza, stanzetta, cucina, servizi, 2 terrazze, centralnafta, aria condizionata vendesi contanti, inintermediari, libero dicembre, vuoto o parzialmente arredato. Telefono 726124 dalle 9 alle 15. 51733 S

CERCASI appartamenti liberi e occupati qualunque posizione una due tre quattro camere servizi. Trattiamo anche stabile per demolizione e impiego capitale. Casette ville con terreno eventualmente fuori Trieste. Terreni 10 - 20 ettari con casa padronale. Terreni per costruzione casa ville cercasi. Telefonare 741640 Agenzia Service, Corso Umberto Saba 33. 51995 S

ENTE assistenziale acquista immobile adatto ospitare 150 ragazzi anche nell'entroterra; disposto eseguire lavori trasformazione. Scrivere SPI Cassetta 24/B - 29100 Piacenza. 7581 S

LA CASA al mare — Lignano Sabbiadoro — appartamenti completamente arredati, facilitazioni di pagamento. Impresa costruzioni edili Armando De Gregorio, Trieste, via Pascoli 10. Tel. 741806 - 741375. 52210 S

LIGNANO Pineta vendo bellissimo 2 stanze, soggiorno, cucinino, terrazza, arredamento lusso, eventualmente cambio con appartamento, villa, negozio Trieste conguagliando. Telefonare 414035. 29704 S

TERRENO MUGGIA con progetto approvato villa, panoramico, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51867 S

TRA breve saremo ancora con voi per darvi «la casa». Impresa costruzioni edili Armando De Gregorio, Trieste via Pascoli 10, tef. 741806 741375. 52210 S ●

VILLE piccole e grandi con giardino vendonsi. Altra Muggia Vecchia vendesi occasione. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51995 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.56 R Milano (via V. Mestre) e Roma - Venezia (*)
22.56 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina